



RASSEGNA **STAMPA**

23 maggio 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano

ANNO 13 - N. 139 € 1,20

Venerdì 23 maggio 2014
www.ilquotidianodelabasilicata.it

Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971 1656020, fax 0971 601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 0835 256440, fax 0835 256466

I LUCANI ALL'ESTERO

In quarantamila
da tutto il mondo
per la sfida di Matera 2019

QUARTO a pagina 17



La scritta che campeggiava sul palco del teatro

MONTESCAGLIOSO

Beni confiscati
al boss Bitondo
Aveva un'azienda in paese

AMATO a pagina 15

Renzi chiede #unoxuno un voto di speranza contro la rabbia: «Basta con la puzza sotto al naso, vogliamo anche i sì dalla destra». Grillo trionfale. Berlusconi: delusi dal premier

-2 E' la sera delle piazze Derby finale

UN CONSIGLIO
DI SALUTE
PUBBLICA?

di SALVATORE SANTORO

POTENZA. Debiti sì o debiti no. Conti in rosso vivo o rosa pallido. Cento o duecento milioni di deficit. Cambia poco: la situazione di Potenza è tale che c'è poco da stare sereni. La città ha bisogno di tantissimi interventi
segue a pagina 8

FOCUS
#POTENZA2014
VISTI da NOI

I punti
di forza
e le debolezze
dei candidati
a sindaco

*Lo sai che
mi candido?*

Volti e storie
di una
campagna
agli sgoccioli

ALLA RICERCA DELLA DESTRA
CHE NON C'È

di PASQUALE DI LORENZO

ILLUSTRE direttore, comprendo che nell'imminente vigilia di una competizione europea questa mia riflessione che si rivolge ad una Destra che non c'è possa essere considerata giornalmisticamente poco interessante e politicamente del tutto
continua a pagina 15

LA DISTANZA TRA IL PALAZZO
E LA REALTÀ

di NINO D'AGOSTINO

CHE LA CLASSE dirigente, con al centro il ceto politico-burocratico, sia del tutto inadeguata a risolvere i problemi socio-economici, qui come altrove, è un fatto acclarato.

Il governatore Pittella ci ha indicato nelle sue dichiarazioni programmatiche i 5 elefanti
continua a pagina 12

Appelli, comizi e ultimi tentativi di persuasione. A Potenza si sceglie un primo cittadino che dovrà governare il dissesto

SANTORO, LABANCA, LORUSSO, PANETTIERI alle pagine 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12

POTENZA

Al Festival della Chimica sbaragliano le tredici scuole materane

a pagina 18

CHIAROMONTE

«L'ospedale non chiuderà», lo garantisce il sottosegretario De Filippo

a pagina 25

VOUOI ELIMINARE QUEL FASTIDIOSO GRASSO DA FIANCHI E PANCIA?
VOUOI DIMAGRIRE RAPIDAMENTE SENZA SOFFRIRE LA FAME?

OGGI PUOI FARLO CON IL METODO DELLA LIPOSIZIONE ALIMENTARE

CHIAMA LA DOTTORSSA
SONIA POLICASTRO
Biologa nutrizionista
tel. 393.58.66.396
oppure manda una e-mail a
sonia.policastro@libero.it

SPORT

Pozzovivo
si difende
in una dura
cronometro

Pozzovivo
a pagina 34**Weekend**

A Irsina
Stregati
dalle torri
umane



da pagina 41 a 45

Il 25 maggio
Michele Cannizzaro
elezioni amministrative 2014
SINDACO

Credibilità. Trasparenza. Concretezza.
#liberiamoPZ

Logos: NCD, ALFANO, LIBERIAMO LA CITTA', BERLUSCONI, ITALIA, CITTÀ



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 23 maggio 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,20

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 18874 0523
9 771594 103002

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (telefono 080) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470220 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470200 (segreteria redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Corriere di Bari 5470200-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470285 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470468 (inviati speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470229 (cultura e spettacolo@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 140



SOTTO LALENTE DEGLI INQUIRENTI LE ATTIVITÀ DEL 2009-2010

Potenza, Rimborsopoli
atto secondo: indagati
26 consiglieri regionali

AMENDOLARA IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA IV >>



INDAGINI Controlli dei finanziari in Regione

CALCIO E SOCIETÀ DIETRO PAPARESTA FORSE ANCHE INVESTITORI DELL'EST

Bari all'ombra
dei russi
per San Nicola
e per la squadra

BARI Pellegrini in Basilica [Turi]

COSTANTINI E RAIMONDO NELLO SPORT CON ALTRI SERVIZI >>

EUROPEE OGGI ULTIMO GIORNO DI CAMPAGNA ELETTORALE PRIMA DELLA PAUSA DI DOMANI. DISORDINI AL COMIZIO DI MATTEO: 40 FERMI, SEQUESTRO UN PUGNALE

Renzi e Grillo, le bordate finali

Il premier: lascio solo se bloccano le riforme. Il leader M5S: il popolo si farà sentire Berlusconi: fra un anno si vota per le politiche. Exit-poll in Olanda: euroscettici giù

L'ECONOMIA
«SQUILLO»
UN'ILLUSIONE
PER IL BILANCIO

di GIANFRANCO SUMMO

CARO SUD
NON SPRECARE
IL TUO
PREZIOSO VOTO

di LINO PATRUNO

Uccidi uccidi, sento odor di cristianucci. Lo diceva l'Orco nella celebre fiaba "Pollicino" di Charles Perrault. Uccidi uccidi, sento odor di elezioni: e improvvisamente vedi girare per il Sud gente che col Sud non c'entra niente. Addirittura gente che sul Sud ha sempre sparato.

Vedi il Salvini segretario della Lega, che compare dopo aver per una vita trattato il Sud come parassita che vuol campare sulle spalle del Nord. Anzi con la sua notoria faccia bronzea, va a Napoli dopo aver lanciato per tutti gli stadi italiani il "senti che puzza, fuggono anche i cani, sono arrivati i napoletani". Ovvio che la risposta doversero essere i pomodori che lo hanno messo in fuga anche in Puglia (Locorotondo).

SEGUE A PAGINA 21 >>

L'economia illegale entra nel calcolo del Pil: si conteranno anche droga, prostituzione e contrabbando

● Bordate finali tra Renzi, Grillo e Berlusconi in queste ultime ore di campagna elettorale. È guerra di piazze. Il premier: «Lascio se bloccano le riforme». Il leader M5S: «Il popolo si farà sentire». L'ex Cav: «Fra un anno si vota alle politiche».

CALIPSTA, COZZI E ALTRI SERVIZI
ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 6 E 7 >>

MORBO DEGLI ULIVI
«Non è partita da Bari l'epidemia di Xylella»

A PAGINA 8 >>

AUSTRIA
Teologa diceva messa il papa la scomunica

A PAGINA 16 >>

ROVESCIAI BANCHI E SEDIE



TARANTO I vigili bloccano i contestatori in consiglio comunale

Aula consiliare occupata da disoccupati: due arresti
Il sindaco: a Taranto un atto squadrista

● Il sindaco l'ha definito un atto squadrista. Il Consiglio comunale di Taranto «ostaggio» di un gruppo di persone aderenti al gruppo «Disoccupati organizzati» dello Slai Cobas. Hanno interrotto la seduta consiliare rovesciando banchi e sedie. Intervento dei vigili e alla fine due arresti.

RIZZO A PAGINA 10 >>

SEI BUONE
RAGIONI
PER ANDARE
ALLE URNE

di ENNIO TRIGGIANI

Un amico mi ha chiesto qualche motivo che lo convincesse ad andare a votare per l'elezione del Parlamento europeo. Volendo vincere la sua indecisione ho cercato di sintetizzare alcune, per me inoppugnabili, ragioni.

SEGUE A PAGINA 21 >>

REGIONE PUGLIA SPENDING REVIEW: CHIUSURA DALL'11 AL 22 AGOSTO

Consiglio regionale fermo
i dipendenti in ferie forzate

● In occasione della sospensione dei lavori delle commissioni e del Consiglio regionale e con la conseguente inattività dei gruppi politici ad agosto, anche il personale verrà messo in libertà. Tutti in ferie «condizionate», insomma, dall'11 al 22 del mese più turistico dell'anno. La decisione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale provoca qualche mugugno da parte dei diretti interessati e una richiesta di incontro da parte dei sindacati.

SERVIZIO A PAGINA 13 >>

IL 25 MAGGIO
AL PARLAMENTO EUROPEO

IN EUROPA PER
OTTENERE IL
#MASSIMO
PERILSUD

scrivi
FERRARESE

PER SAPERNE DI PIÙ VISITA
MASSIMOFERRARESE.IT

MESSAGGIO ELETTORALE - Comitato responsabile MASSIMO FERRARESE

A VOLTE LE BUONE LEGGI
NASCONO DAI CATTIVI COSTUMI

di RENATO QUADRATO

Nel nostro Paese gli incidenti stradali aumentano di giorno in giorno. Morti e feriti non si contano più: un bilancio triste e preoccupante. È tragicamente esemplare il caso, recente, della giovane musicista di Molfetta, uccisa ad appena 22 anni da un guidatore ubriaco. E così la strada, che dovrebbe essere via di comunicazione, servire per il lavoro, lo svago, e risultare dunque un luogo di vita, si trasforma invece in un luogo di morte. Dominato da aggressività, abusi, prepotenze, violazioni gravemente colpevoli e finanche intenzionali di ogni regola, e non solo delle norme del Codice della Strada: una sorta di Far West. Mettersi oggi su strada è un'avventura pericolosa, una minaccia per la propria incolumità.

SEGUE A PAGINA 20 >>

BARI, ALL'INIZIATIVA «CAFFÈ RISTRETTO»

Vendola: carceri
scandalo italiano

● Un caffè letterario tra le mura del carcere di Bari. Il presidente della Regione, Nichi Vendola, ha partecipato all'evento conclusivo del progetto «Caffè ristretto», nel corso del quale i detenuti hanno dato la loro lettura di due romanzi: «So contare i giorni» di Giuseppe Daddiego e «La ballata del carcere di Rieding» di Oscar Wilde. L'occasione per far dire a Vendola: «Bene così. Mai più carceri pattumiera».

ARMENISE A PAGINA 13 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 23 maggio 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Publikompass: Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

REGIONE BASILICATA RIGUARDANO 2009-2010. I CONTROLLI DEGLI INVESTIGATORI DELLA GUARDIA DI FINANZA IN ALBERGHI E RISTORANTI

SANITÀ ACCADDE A MELFI UN ANNO FA

Rimborsopoli atto secondo

26 consiglieri indagati

Verifiche sugli scontrini e sulle fatture presentate per ottenere i rimborsi spese

● Sono 26 gli indagati della seconda rimborsopoli. In questi giorni gli investigatori della Guardia di finanza stanno notificando agli indagati un avviso di proroga delle indagini preliminari.

AMENDOLARA A PAGINA IV >>

L'OSPEDALE DI CHIAROMONTE DA VICINO E DA LONTANO

di MIMMO SAMMARTINO

Vicino o lontano. Il mondo cambia. Una fuga di notizie sul «Patto per la salute», già predisposto e in attesa nei cassetti del Ministero, rende pubblica la «mappa» dei piccoli ospedali da cassare: 72 in tutta Italia. Uno (Chiaromonte) anche in Basilicata. Ai sindacati confederali nazionali (lontani) non piacciono queste indiscrezioni. Anche perché vorrebbero poter dire la loro sul merito delle scelte che si intendono operare.

Regione e altri soggetti istituzionali lucani (vicini) si affrettano a smentire la veridicità della notizia, riportata dalla «Gazzetta», ma anche da altri giornali nazionali e dalla rete. A Chiaromonte e dintorni non si fidano dei rassicuratori. Sanno che la mappa (fatta lontano) c'è. Come le dichiarazioni di chi la nega (da vicino). Non sarebbe più serio valutare la qualità dei servizi per i cittadini e i criteri che orientano le scelte?

PERCIANTE A PAGINA VII >>



POTENZA. L'OPINIONE DELLO STORICO

«Sfilata dei turchi figlia di un falso»

Niente Unesco

● Povera «Sfilata dei Turchi»! Le doveva capitare anche di subire lo smacco di vedersi rifiutare il patrocinio dell'Unesco, dopo tutti i travisamenti subiti negli anni con sovrapposizioni di ogni genere, tutte d'un «kitsch» delirante: le «majorettes», gli sbandieratori del Palio di Siena, dame e cavalieri della nobiltà che procedono in seriosa compostezza, una nobiltà mai esistita, contando la città di Potenza, al tempo che fu, una popolazione di appena 6mila anime, pochi possidenti detti «massari», una plebe poverissima vivente in tuguri orribili.

CORRADO A PAGINA VI >>



PATRONO Turchi a Potenza [foto T. Vece]

Lei morta di parto «Medici imprudenti»

Depositare le conclusioni della perizia medico-legale del professor Strada. Ecco cosa ha provocato la morte della giovane mamma

● «Le condizioni della donna, dal primo accesso al Pronto soccorso, fino al ricovero, sono state oggettivamente sottovalutate, sia dal punto di vista materno che fetale». E ancora: «Non furono adottate quelle minime precauzioni e cautele per la sicurezza della paziente». È morta per «una condotta ostetrica imprudente» Francisca Regiane Sousa Martins, la giovane mamma brasiliana morta nel mese di settembre del 2013 nell'ospedale di Melfi.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

LE RAGIONI DEL VOTO CONTRO L'ASTENSIONISMO ALLE ELEZIONI EUROPEE

di SILVIA SASSANO
STUDENTESSA E LETTRICE

Perché votare alle elezioni europee. Un quesito che suona come una domanda retorica per qualsiasi europeista o semplice conoscitore del processo d'integrazione europea e che invece per i molti rappresenta una domanda più che legittima. Gli elettori italiani si chiedono infatti perché votare per qualcosa che non conoscono, non riconoscono (di conseguenza) e che in questi anni gli è stato fatto passare come qualcosa non solo distante da essi ma addirittura come la fonte da cui tutti i mali del nostro Paese, e non solo, proverrebbero. Le possibilità e le ragioni di un alto astensionismo il prossimo 25 maggio sembrerebbero molte ma altrettanto di più sono quelle per cui recarsi alle urne. E non si tratta soltanto del non venire meno all'esercizio del proprio diritto di voto, aspetto vitale di una democrazia rappresentativa. Le elezioni europee sono importanti e funzionali allo svolgimento della vita pubblica dei Paesi e dei popoli d'Europa, tanto quanto quelle nazionali, regionali e locali.

SEGUE A PAGINA XIII >>

BS **BENEDETTO SERRAMENTI**

www.benedettoserramenti.it

Apriamo Nuovi Orizzonti
Made in Italy

ACQUISTA LE TUE FINESTRE DI QUALITÀ CON LE DETRAZIONI FINO AL 31 DICEMBRE 65%

Uffici e stabilimento:
Tel./Fax 0971 77 60 23 - info@benedettoserramenti.it
Zona P.A.I.P. - C.da Viscigliata - 85013 GENZANO DI LUCANIA (PZ)

POTENZA INDAGINI IN CORSO SUL DECESSO DI UN IMPRENDITORE

Prima il litigio con la moglie Poi torna a casa e muore



INDAGINE Il tribunale di Potenza

● Dopo il litigio lei era uscita di casa. Lui l'ha raggiunta e avrebbe tentato di investirla. Poi è tornato a casa ed è morto. Qui le versioni si fanno molteplici. Secondo alcune fonti avrebbe accusato un malore. Secondo altre si tratterebbe di un suicidio. Per lui, imprenditore di Potenza, le cose negli ultimi tempi non andavano benissimo. I clienti del locale che gestiva erano sempre meno.

SERVIZIO A PAGINA V >>

Il 25 maggio Michele Cannizzaro
elezioni amministrative 2014 **SINDACO**

Una città-comunità dove il dialogo sia il metodo.

CON **Credibilità. Trasparenza. Concretezza.** *Imbrianiop2*

NCD ALFANO **LIBERIAMO LA CITTÀ** **ITALIA** **BASILICATA**

l'Unità

Libertà e prosperità, pace e diritti umani: questo è l'Europa. Ed è perciò che andare a votare merita il nostro tempo ed il nostro sforzo. Il 25 maggio votate per l'Europa!

Giorgio Napolitano
Joachim Gauck
Bronisław Komorowski

CAFFÈ & GINSENG
ristora

1,30 Anno 91 n. 134
Giovedì 22 Maggio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

**Il saggio:
che cos'è
la fragilità?**

Eugenio Borgna pag. 17

**Godard a Cannes
film sulla doppiezza**

pag. 19



**Balotelli,
razzisti
a Coverciano**

pag. 23

U:

«La sinistra cambierà l'Europa»

- **Intervista a Schulz:** anche io deluso da questa Ue, ora puntiamo sul lavoro. «Così battiamo i populisti»
- **Renzi agli elettori:** convincete a scegliere la speranza
- **Grillo scatenato:** faremo i tribunali del popolo

«La mia Europa parlerà meno di Pil e di deficit e più di lavoro e crescita», dice Martin Schulz, candidato dei socialisti e democratici alla guida della commissione Ue in un'intervista a l'Unità. Il presidente del Parlamento europeo parla anche all'Italia: «Decisivo il voto al Pd». Così anche l'appello di Matteo Renzi in una lettera agli elettori Pd: «Convincete a scegliere la speranza».

A PAG. 2-7

Il mercato della rabbia

● **CI MANCAVA SOLO IL COMPILOTTO DEGLI INGLESI, DENUNCIATO DA CA-SALEGGIO**, al repertorio delle idiozie di questa campagna elettorale italiana, in cui su tutto ci si accapiglia tranne che sull'unico tema importante, cioè come cambiare la politica dell'Europa. Il complotto inglese è persino più ridicolo di quello franco-tedesco, che pochi giorni fa Berlusconi aveva indicato come la causa della caduta del suo governo. Da un incontro riservato dopo le elezioni dell'anno scorso e da una domanda che l'ambasciatore inglese rivolse a lui e a Grillo, CasaLeggio trae niente meno che l'indizio di un piano per insediare Letta a Palazzo Chigi e per confermare Napolitano al Quirinale. Cose già dette in passato, però rilanciate con forza nell'intervista di ieri a Il Fatto.

SEGUE A PAG. 15

**Cuperlo: «Siamo
a un bivio, solo il Pd
garantisce la svolta»**



A PAG. 7



Omicidio per omissione: Scajola indagato

Delitto Biagi: la Procura di Bologna apre un fascicolo dopo le rivelazioni sulle carte sequestrate all'ex ministro. Sotto accusa la mancata scorta ai giuslavorista

A PAG. 8

Bimbi discriminati, bufera sui grillini

Dal governatore del Lazio Zingaretti al presidente dell'Ance Fassino, dalla Cgil alle associazioni, è un coro di critiche e di proteste contro la discriminazione dei bambini poveri operata nelle mense scolastiche dal sindaco grillino di Pomezia, Fucci. Dall'amministrazione 5 Stelle sfilza di tasse e di tagli. Anche agli scuolabus.

A PAG. 9

**Caro sindaco
legga Don Milani**

MILA SPICOLA

A PAG. 9



Comunicato dell'azienda

In relazione alla grave crisi che investe il quotidiano l'Unità è stato convocato per oggi il Consiglio di Amministrazione della Nie per fissare la data per lo svolgimento di una nuova Assemblea, unico organo deputato a sciogliere i nodi che riguardano il futuro del giornale, dopo che la precedente Assemblea è stata rinviata su esplicita richiesta di alcuni soci con lo scopo di esplorare le possibili soluzioni. Non c'è nessuna volontà di prolungare l'attuale situazione di incertezza.

SEGUE A PAG. 16

Comunicato Cdr

Senza stipendio, senza risposte. Ma determinati a proseguire la lotta per salvare il nostro giornale e salvaguardare i nostri posti di lavoro. L'Unità vive grazie a coloro che ci lavorano, nonostante un'azienda inesistente. I giornalisti de l'Unità proseguono lo sciopero delle firme e sono a fianco dei poligrafici nella loro giornata di lotta.

Sabato prossimo terremo una conferenza stampa a Roma alla Finis per fare il punto sulla nostra battaglia.

A I LETTORI

● **In seguito allo sciopero nazionale dei poligrafici l'Unità, come altri giornali, non sarà domani in edicola. Appuntamento a sabato 23 maggio**

**Il sabato,
approfondire
sarà più semplice**



**l'Unità
+ left
a soli
2,30 €**

www.left.it

FRONTE DEL VIDEO

Il richiamo della foresta a 5 Stelle

● **SGOMENTO E PREOCCUPAZIONE** per la violenza dello scontro elettorale vengono espressi, non senza ritardi e ipocrisia, anche da parte di chi finora aveva cavalcato il peggio, per qualche copia in più. Ma si generalizza e pochi rilevano che la barbarie del linguaggio non è di tutti i leader. A evocare la lupara e i golpe, nonché Hitler e 'peste rossa', sono stati Grillo e Berlusconi. E, se ai giovani grillini che hanno avuto finalmente il permesso di partecipare ai dibattiti in tv, si chiede di

prendere le distanze da violenza e volgarità del capo, loro rispondono che Grillo è un comico e ha il suo linguaggio, di cui farebbero parte le parolacce e le offese. Ma è falso, perché, quando faceva il comico, Grillo non era affatto volgare e violento. Lo è diventato quando ha cominciato a sentire il richiamo del potere. Un potere a 5 stelle, che già minaccia tribunali speciali agli avversari, mentre, nei comuni dove si è insediato, arriva a togliere i dolcetti ai bambini. Ma solo quelli poveri, ovviamente.

RUSSIA-CINA

Putin guarda a Pechino: accordo storico sul gas

● **Firmato un contratto di fornitura trentennale a partire dal 2018**

A PAG. 14



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 maggio 2014**VERSO LE ELEZIONI**

TEST PER IL GOVERNO

A Roma, da piazza del Popolo, il premier chiama alla mobilitazione l'elettorato dem per uno sprint finale

Renzi: con noi l'Italia fuori dalle sabbie mobili

Ma il premier è stato anche contestato: 40 fermati, sequestrato un pugnale

Si dice certo della vittoria
«Tranquilli il sondaggio dice
che "je la famo"». Stasera
chiude a Prato e a Firenze

● **ROMA.** Non un asso nella manica per gli ultimi fuochi di campagna elettorale ma la rivendicazione orgogliosa dei primi 80 giorni di governo. Matteo Renzi oggi prima di chiudere la sfida elettorale nelle piazze amiche di Prato e Firenze, elencherà con una conferenza stampa quanto fatto in 80 giorni per cominciare a «portare l'Italia fuori dalle sabbie mobili», toccando interessi e disturbando «manovratori». Ottimista sull'esito del voto, il premier assicura che lui andrà avanti, a prescindere dai risultati, pronto a lasciare solo se gli «impediscono di fare le riforme».

A Roma, dove oggi sbarcherà Beppe Grillo per il gran finale a piazza S. Giovanni, Renzi dà la carica, da piazza del Popolo, per mobilitare l'elettorato dem per uno sprint porta a porta, «uno per uno», fino a domenica, per convincere indecisi e delusi. Per allargare i consensi, («anche a destra, senza puzza sotto il naso»), il leader Pd non cambia slogan in quello che per lui «è un derby tra rabbia contro speranza, protesta contro proposta, vaffa contro idee». A parte un amuleto rosso, che sfoggia durante la firma dell'accordo per la maxi-commessa da 2,1 miliardi Finmeccanica-Msc, il premier confida solo nella sua determinazione a «cambiare l'Italia». Non cerca «alibi» il leader Pd: «Se non ce la faccio sarà solo colpa mia». Nè crede nei mercati che pilotano i governi: «E' naturale che quando c'è una prospettiva di sviluppo i mercati mandino sotto lo spread ma non credo ai burattinai dello spread», è la valutazione dopo l'oscillazione del differenziale degli ultimi giorni.

Renzi non mette asticelle sul match elettorale. «Vinciamo noi e non lo dico per training autogeno», rassicura i suoi a piazza del Popolo. La soglia minima, dentro cui si misurerà il successo del Pd, sono le ultime elezioni: «sotto il 25% abbiamo nettamente perso», ammette il segretario Pd che sul palco non vuole big, neanche il sindaco di Roma Ignazio Marino, ma solo i candidati. E l'obiettivo è «essere il primo gruppo di centrosinistra nel Parlamento europeo» perché solo così il Pd e il governo potranno incidere per «cambiare rotta» e trasformare l'Europa «da un insieme di regole, di austerità e di incubi» ad un'unione di popoli più vicina ai cittadini e ai loro problemi, dall'immigrazione all'economia reale.

Per questo il premier chiede un voto per il Pd che «è un voto di pancia e di testa». Non di protesta e di sfascio come quello che per il capo dei dem chiede Beppe Grillo. Con il leader M5S ormai battaglia aperta. Sui valori e sul pantheon ideale, in primis. «Non si metano nella stessa frase - attacca Renzi - "io sono oltre Hitler" e poi Enrico Berlinguer. Sciacquatevi la bocca, giù le mani da Berlinguer». Ma anche sulle ricette per rialzare l'Italia. «Quando Grillo annuncia il reddito di cittadinanza - ribatte il premier - fa bene perché segna la profonda differenza tra noi e loro: noi non vogliamo dare a tutti un reddito di cittadinanza, noi vogliamo dare a tutti il lavoro perché il lavoro è dignità, il lavoro è passione».

Renzi tocca il tema della legalità: «è

qualcuno che pensa di poterci dare lezioni sulla legalità» ma il Pd ha voluto Cantone all'anticorruzione e ha votato per l'arresto del suo deputato Genovese. Noi non pensiamo che l'onestà sia una bandiera da sventolare in campagna elettorale e per questo andiamo nelle scuole e le ricostruiamo, e chiediamo ai bambini di cantare l'inno nazionale».

Aggiunge che «quando ho perso le primarie del Pd mi sono sentito a casa mia perché Bersani non mi ha cacciato, non ha fatto un post sul blog. Sono rimasto a casa, una casa in cui si può anche perdere e quando ho vinto ho sentito la lealtà di chi non era con me alle primarie. Dobbiamo essere orgogliosi di un partito che non ha un fondatore e suo nipote nello Statuto, che non è un partito di plastica».

Ma il premier è anche stato contestato duramente, tanto che a fine comizio si contano oltre 40 fermati dalla Digos. E in terra, in piazza, è stato anche trovato un pugnale con una lama di diversi centimetri.

Cristina Ferrulli



IN PIAZZA Il popolo del Pd alla manifestazione a Roma. Al centro il premier Matteo Renzi durante il suo comizio

**IL M5S IL LEADER: «NOI DOBBIAMO DIVENTARE LO STATO». ANCHE DARIO FO SUL PALCO: «FATE PAURA, QUESTO MOVIMENTO COMINCIA A FARE PAURA»**

«Il popolo si farà sentire»

Grillo a Milano: «Abbiamo vinto, ma non abbiamo bisogno di vendetta»

● **MILANO.** Il palco è lo stesso, la piazza anche, la gente ad applaudirlo più o meno pure: Beppe Grillo torna in piazza Duomo a Milano a poco più di un anno di distanza ancora con Dario Fo al suo fianco con la stessa parola d'ordine di sempre: «Tutti a casa». Ce n'è un'altra però, ed è quella che dà il nome al tour elettorale per l'Europa: «Vinciamo noi», ripetono i parlamentari che salgono sul palco prima del loro leader. «Apriremo il Parlamento europeo come una scatoletta di wurstel», aggiunge Grillo, «il popolo si farà sentire. Abbiamo vinto ma non abbiamo bisogno di vendetta».

Si parte proprio da qui, dall'Italia dove «vinciamo noi e andremo al governo con il 58% come Roosevelt» perché «è in corso una rivoluzione che manderà tutti a casa: l'ebetino sparirà e spariranno tutti perché non sono niente, sono solo persone mediocri».

Il Movimento 5 Stelle è cresciuto, spiega Grillo, «è un sogno condiviso da 10 milioni di persone che è diventato una rivoluzione felice» e quindi «abbiamo già vinto, saremo cattivissimi, ma non abbiamo bisogno di vendetta».

Fischia forte la piazza appena Grillo nomina Giorgio Napolitano, «Renzi stai sereno! A Milano non c'è nessuno, si legge su un grande striscione che prende in giro il presidente del Consiglio. «Stiamo vincendo», urla Dario Fo che critica i politici che «in ogni momento si fanno beccare con le mani nel sacco come i ladroni». «Presidente, presidente» urla la folla all'88enne premio Nobel «che ha abbracciato il movimento senza dire nessun però e nessun ma», ricorda Grillo. Che attacca come al solito tutti «con una rabbia buona, un virus che non si ferma più», a partire da Renzi «che non mi fa più



pena perché è cinico, finto, un simpatico che fa il simpatico e diventa antipatico».

Per il premier ha invocato la lupara bianca «che vuole dire sparizione dal punto di vista mediatico», ma «sono tutti dilettanti e parassiti» mentre «in due anni i nostri sono diventati i politici più preparati che ci sono in Italia». «A Roma c'era l'ebetino, è imbarazzante, non c'era nessuno», dice Grillo che oggi chiuderà il suo tour a Roma «e faremo vedere che ci sono milioni di persone».

Da Renzi si arriva fino a Martin Schulz che «è uno zerbino» e «fa una campagna vergognosa con i soldi europei e si permette di insultare un movimento come il nostro. Ma chi cazzo sei Schulz? Cerca di zavorrarti

con la Merkel perché questa arietta arriverà lì e ti spazzerà via». «Non si sa cos'è il parlamento europeo, cosa vuol dire essere europeo, io non lo so. Apriremo il parlamento europeo come una scatoletta di wurstel» aggiunge Grillo perché il Movimento 5 Stelle «è un treno in corsa» con «i cittadini che entrano nello Stato, senza intermediazione. Questo è il grande progetto del Movimento».

«Il nostro programma è andare lì a vedere che accordi hanno firmato, andiamo lì e proteggiamo il nostro made in Italy» e «poi faremo un referendum sull'euro». «Dio ci stia ad ascoltare una volta nella vita? Il 25 maggio sarà decisiva per la nostra vita: o noi o loro», è l'urlo finale di Grillo.

Enrico Martinelli

MILANO Il leader del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo con Dario Fo durante il comizio in piazza Duomo. È stato proprio il premio Nobel ad accogliere Grillo nel capoluogo lombardo in occasione della manifestazione elettorale in vista delle prossime europee

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 maggio 2014

PRIMO PIANO | 3

«C'è tanta delusione, Renzi si è esposto su 12-13 cose ma ne ha concretizzata solo una»

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 21



Silvio: il voto di domenica un referendum sul premier

Berlusconi: «Se vince il M5S urne più vicine». «Vado via o finisco in carcere»

● ROMA. Silvio Berlusconi si prepara al rush finale in un tour mediatico senza sosta fino a stasera con la chiusura della campagna elettorale. L'ex premier prima di ritornare a Milano coglie l'occasione, dal palco di una manifestazione azzurra all'Eur, per lanciare un monito a Matteo Renzi: «Il voto di domenica è un referendum sul governo», avverte il Cavaliere che poi si dice convinto di un'accelerazione verso il voto anticipato nel caso di vittoria di Grillo: «Se vince il movimento cinque stelle le urne più vicine».

Di fronte a tutti i candidati per la circoscrizione del centro e accompagnato dalla compagna Francesca Pascale, l'ex capo del governo insiste sulla necessità di votare. «Per vedere realizzati in Europa gli interessi dell'Italia». Dito puntato contro i grillini: «In Europa finirebbero a strillare a vuoto come fanno in Italia». E pollice verso anche sul governo: «C'è tanta delusione, Renzi si è esposto su 12-13 cose ma al momento di realizzarle ne ha concretizzata solo una». Il Cav con-



FORZA ITALIA Silvio Berlusconi

ferma che Forza Italia resterà all'opposizione di questo esecutivo, che dietro la faccia giovane di Renzi continua ad essere un governo di sinistra e come primi provvedimenti alza le tasse. «Sono dei dilettanti allo sbaraglio», aggiunge. Ed è proprio per questo che l'ex capo del governo rilancia sugli obiettivi nel caso «Forza Italia torni al governo. Aumento delle pensioni mi-

nime» e poi abolizione dell'Imu». Nonostante la conferma che il suo partito non entrerà in maggioranza, sembra comunque lasciare una porta aperta. Da Bruno Vespa aveva ventilato l'ipotesi di un ritorno alle larghe intese, mentre ieri in un delle tante apparizioni televisive non ha escluso la possibilità di «appoggiare un'eventuale manovra correttiva». Spazio poi

all'Europa: «il vincolo del 3% va abolito», insiste Berlusconi che poi si appella al voto utile: «Non votate i piccoli partiti perché quelli di centrodestra non supereranno il quorum».

Il comizio all'Eur offre al Cavaliere anche l'occasione per tornare a parlare di giustizia, anche se in modo indiretto. Nessun accenno alla sua situazione ma parlando della condizione dell'Italia «Non c'è più democrazia», Berlusconi ne approfitta per insistere: «Viviamo in uno stato di polizia tributaria e giudiziaria». Il tempo stringe però e Berlusconi, arrivato con un'ora di ritardo, è costretto ad accelerare il suo intervento: «Se entro le 23 non sono a casa vengono i carabinieri mi portano a san Vittore». E poi «Vedo che qualcuno mi fa il segno delle manette», aggiunge ancora l'ex capo del governo: «Questo è il segno che devo proprio andarsene via». La gente applaude e allora l'ex premier continua con le battute: «Questo è boicottaggio di sinistra, vorrà dire che mi fermo e mi faccio arrestare, cosa non si fa per la libertà».

IL SEGRETARIO NAZIONALE UDC E CANDIDATO UDC-NCD ALLE EUROPEE NELLA CIRCOSCRIZIONE SUD

UDC
Lorenzo Cesa
segretario
nazionale del
partito e
candidato alle
Europee:
auspica il
ritorno al
progetto
dell'Europa dei
popoli



Cesa: unità contro i populismi

«Udc, Ncd e i Popolari di Mauro sono il pilastro della nuova casa dei moderati»

ROBERTO CALPISTA

Lorenzo Cesa, segretario nazionale Udc e candidato Udc-Ncd alle Europee nella circoscrizione Sud.

Cosa le piace di questa Europa e cosa no?

Dell'Europa mi piace il fatto che guarda lontano. Sessant'anni fa i trattati di Roma istituivano la Cee. Nasceva una creatura che oggi fatica a crescere, dobbiamo ammetterlo. Faccio mie le parole del leader degli U2 Bono: io amo l'Europa. Il mondo, come disse Bono a Dublino nel congresso del Ppe, ha bisogno dell'Europa e l'Europa comincia da noi. Cosa

non mi piace? Il fatto che ci siamo fermati. Come disse De Gasperi, bisogna andare oltre, superare gli egoismi nazionali e affermare con forza il principio della solidarietà. Vogliamo l'Europa dei popoli.

Euroscettici. Rischio reale o stimolo per un'Europa diversa?

Un'indagine Demos di qualche giorno fa stabilisce che solo il 27 per cento ha fiducia nell'Europa. L'euroscetticismo è uno stimolo per cambiare l'Europa e far crescere questa creatura che merita di diventare grande. Gli Stati Uniti d'Europa sono l'unica risposta ai populismi.

Sud e Europa. Come non perdere ter-

reno?

È indispensabile rinegoziare i trattati Ue. Dobbiamo puntare a liberarci dei mille lacceri del patto di stabilità. In Europa giochiamo la partita della programmazione dei fondi 2014-2020. Sono oltre 180 miliardi. Non possiamo accettare lo scandalo dei fondi dispersi.

Ncd-Udc, alleanza forte?

È il primo passo per la costruzione di un progetto più grande. Diciamo che Udc Ncd e Popolari di Mauro rappresentano i pilastri di una casa, quella dei moderati. Dopo il 25 Maggio la prospettiva è di dar vita a gruppi comuni in Parlamento.

IL CASO PER IL LEADER DI SEL RESTANO LONTANI I TEMI DELLA CRESCITA, DELL'INDUSTRIA, DEL CLIMA

Vendola attacca i tre leader

«In questa campagna elettorale molto rumore e poco pensiero»

● BARI. «Sono francamente disarmato, perché c'è molto rumore in questa campagna elettorale, ma non c'è molto pensiero». Lo ha detto il presidente della Regione Puglia e leader di Sel, Nichi Vendola, a Bari a margine di un incontro.

«Credevo si parlasse di Europa, e invece - ha aggiunto - è una campagna elettorale in cui ogni giorno commentiamo le battute di Grillo sempre più incendiarie e velenose, le battute di Berlusconi sempre più patetiche, e quelle di Renzi che si sente assediato dai fantasmi del populismo cattivo di Grillo». «Francamente - ha rile-

vato - faccio fatica a commentare le battute di questi, perché vorrei parlare di che cosa significa lottare contro la sofisticazione e le cattive regole del commercio, a tutela dei nostri prodotti alimentari e della nostra agricoltura; vorrei parlare di come proteggiamo l'acqua e di come l'Europa diventa un continente in cui si misura lo spread della vita, la perdita dei diritti delle persone». «Bisogna parlare - ha concluso - di Europa e quindi di agricoltura, di industria, del futuro delle giovani generazioni, di lotta ai cambiamenti climatici, di dissesto idrogeologico, di diritto alla salute».



SEL Nichi Vendola

IL CASO SECONDO GLI EXIT POLL TESTA A TESTA TRA I CRISTIANO-DEMOCRATICI E I LIBERALI

In Olanda urne già chiuse, a sorpresa battuta d'arresto per gli euroscettici

● BRUXELLES. Testa a testa in Olanda tra i Cristiano-democratici del Cda e i liberali del D66, calo degli euroscettici anteuro del Pvv di Wilders: secondo il primo exit poll sulle europee pubblicato dalla tv Nos, al Cda andrebbero 5 seggi, al D66 4, al Pvv solo 3 (-1 sul 2009).

Secondo l'exit poll «definitivo» pubblicato alle 21.30 da Ipsos per Nos Tv, il risultato dei cristiano democratici della Cda è stato corretto da 5 a 4 seggi, in piena parità con i liberali progressisti del D66 (all'opposizione nel Parlamento nazionale). Il Cda ne perderebbe quindi uno sul 2009 e i

D66 invece ne guadagnerebbero uno. I liberali del Vvd del premier Mark Rutte restano con 13 seggi che avevano così come i laburisti del PvdA suoi alleati di governo. Calano di uno anche i Verdi (GroenLinks) e vanno a 2, la sinistra radicale del SP ne guadagna uno e sale a 3.

I conservatori del ChristenUnie/SGP restano, a sorpresa visto che erano dati sotto la soglia, con due eurodeputati, e il partito.

Sorprendono il calo dell'euroscettico Wilders, che potrebbe anche essere scavalcato dal Vvd, e il neonato partito dei pensionati Plus50 che invece conquista un eurodeputato.



AMSTERDAM Scorcio della città

VERSO LE ELEZIONI

SEGGI APERTI DALLE 7 ALLE 23

Attenzione ai colori delle schede: sono arancioni per l'europarlamento e azzurre per i Comuni

Per le «locali» doppia preferenza solo nei centri con più di 5000 abitanti. Voto disgiunto solo con più di 15mila abitanti

Le regole da rispettare per il voto del 25 maggio

Alle Europee la novità (e i rischi di errore) della tripla preferenza

● Il 25 maggio si vota in tutt'Italia per rinnovare il parlamento europeo. Ma non solo, nell'election day, Piemonte e Abruzzo, voteranno anche per eleggere i governatori e i nuovi consigli regionali. Mentre in 4.087 Comuni si rinnoveranno le amministrazioni comunali. I seggi saranno aperti dalle ore 7 alle 23.

PUGLIA E UE - L'Italia elegge 73 deputati europei, suddivisi per circoscrizione: quella Nord occidentale ne esprime 20; 14 nella Nord orientale e altrettanti al Centro; 8 tra Sicilia e Sardegna. Nella circoscrizione Meridionale (Pu-

gria, Basilicata, Campania, Abruzzo, Molise e Calabria) si eleggeranno 17 eurodeputati, suddivisi in 11 liste diverse, come segnato sulla scheda di colore arancione.

COSA PORTARE - Come per le amministrative si potrà votare dalle 7 alle 23, nella sola giornata di domenica 25 maggio, esibendo documento di identità e tessera elettorale.

COME SI VOTA - Per l'europarlamento l'elettore vota tracciando un segno sulla lista prescelta (collegata, per la prima volta, al candidato presidente della commissione europea), poi nel parlamento europeo, in base alle affinità delle famiglie politiche si determinerà la maggioranza necessaria. È possibile esprimere



ELECTION DAY Italiani al voto per l'europarlamento (nella foto al centro la scheda arancione della circoscrizione Sud). In Puglia e Basilicata anche amministrative in 119 Comuni

AMMINISTRATIVE TRE CAPOLUOGHI. A BARI ANCHE I MUNICIPI

In Puglia e Basilicata rinnovo per 119 Comuni

● Sempre il 25 maggio, con i seggi aperti dalle 7 alle 23, si voterà anche per il rinnovo di 4.087 amministrazioni comunali.

IN PUGLIA E BASILICATA - Alle elezioni amministrative sono

chiamati i cittadini di 64 Comuni pugliesi e 55 in Basilicata: 11 compreso il capoluogo in provincia di Bari, 18 compreso il capoluogo in quella di Foggia; 29 in provincia di Lecce; 3 in quella di Brindisi e tre nel tarantino; 42 compreso il capoluogo in provincia di Potenza; 13 nel Materano.

COME SI VOTA - Per eleggere sindaci e consiglieri comunali, si vota con una sola scheda, di colore azzurro. Il nome di ciascun candidato a sindaco è già riportato nella scheda, affiancato dal simbolo della lista o delle liste che lo appoggiano.

DOPPIA PREFERENZA - Per l'elezione dei Consiglieri è possibile esprimere una o due preferenze solo nei comuni con più di 5mila abitanti (mentre in quelli più piccoli resta la preferenza unica), indicando il cognome dei candidati prescelti accanto al simbolo della lista a cui appartengono. Se si esprimono due preferenze, devono fare riferimento a persone di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza.

Nei comuni con meno di 15mila abitanti non si può esprimere un «voto disgiunto», cioè votare un sindaco ed esprimere la preferenza per un candidato consigliere di una lista diversa da quella cui appartiene il sindaco.

VOTO DISGIUNTO - Nei comuni con più di 15mila abitanti, è possibile esprimere il proprio voto tracciando un segno: solo sul nome del sindaco (e così il voto è espresso solo per lui e non per le liste). Oppure si può votare il sindaco e una delle liste a lui collegate, eventualmente anche con un massimo di due preferenze per i consiglieri comunali (un uomo e una donna). Oppure si vota il candidato sindaco e una lista a lui non collegata (anche con le due preferenze) esprimendo così il voto disgiunto. In caso di ballottaggio in questi Comuni si torna al voto l'8 giugno.

municipi Le novità riguardano solo Bari, dopo la soppressione delle circoscrizioni e la possibilità per i Comuni con più di 250mila abitanti di istituire i municipi: cinque quelli costituiti a Bari al posto delle vecchie nove circoscrizioni.

Nel caso del capoluogo pugliese, quindi gli elettori avranno una terza scheda, di colore rosa, per eleggere presidenza e consiglio del «maxi quartiere» di appartenenza. Sarà quindi possibile votare il presidente e una lista collegata. Oppure il presidente e una lista non collegata (voto disgiunto). Per i consiglieri invece, in caso di doppia preferenza (numero massimo previsto) valgono le regole della parità di genere (un uomo e una donna).

I DEPUTATI

Nella circoscrizione Sud verranno eletti diciassette europarlamentari

gria, Basilicata, Campania, Abruzzo, Molise e Calabria) si eleggeranno 17 eurodeputati, suddivisi in 11 liste diverse, come segnato sulla scheda di colore arancione.

COSA PORTARE - Come per le amministrative si potrà votare dalle 7 alle 23, nella sola giornata di domenica 25 maggio, esibendo documento di identità e tessera elettorale.

COME SI VOTA - Per l'europarlamento l'elettore vota tracciando un segno sulla lista prescelta (collegata, per la prima volta, al candidato presidente della commissione europea), poi nel parlamento europeo, in base alle affinità delle famiglie politiche si determinerà la maggioranza necessaria. È possibile esprimere

LE LISTE

Sono complessivamente undici. Spoglio già subito dopo la chiusura dei seggi

re fino ad un massimo di tre preferenze per i candidati della stessa lista scrivendone il cognome (nome e cognome in caso di omonimia).

PARITÀ DI GENERE - È necessario fare attenzione alle preferenze, se non si vuole rischiare l'annullamento della scheda: fino a due nomi indicati non c'è parità di genere (un uomo; una donna; due uomini; due donne; un uomo e una donna). Per le tre preferenze invece è necessario indicare almeno un candidato di sesso diverso (due uomini e una donna, due donne e un uomo).

L'ELENCO DEI PARTITI - Nella circoscrizione che com-

DA 25 ANNI VI ADDORMENTATE OGNI SERA CON UNO SVEDESE.

VENITE A FESTEggiARE IL NOSTRO COMPLEANNO, VI ASPETTANO UNA PROMOZIONE IMPERDIBILE E TANTI ALTRI EVENTI.



BRUNKRISSLA
Copripiumino matrimoniale e 2 federe
€29,99

buono acquisto del

15%
sui prodotti in pronta consegna.

Per i soci IKEA FAMILY e IKEA BUSINESS la festa per i nostri 25 anni è ancora più speciale: dal 24 maggio al 2 giugno 2014, 15% in buono acquisto IKEA spendendo almeno €150 su tutti i prodotti IKEA in pronta consegna*. E la festa continua al Ristorante, con menu bimbi a €0,50 invece di €2,50 e alla Bottega Svedese, con uno sconto di €2,50 ogni €10 di spesa. Preparatevi, vi aspettano grandi sorprese per tutta la famiglia.

Scoprite tutte le iniziative su **IKEA.it/25anni**



IKEA Bari
Via Caduti del Lavoro, 3/5
Lun-Dom 10-21

IKEA.it/bari

(*) Sono esclusi i prodotti su ordinazione, i prodotti in vendita presso la Bottega Svedese, i prodotti alimentari in vendita presso il Ristorante, Bar, Bistrot e qualsiasi altra Zona Ristoro, le Carte Regalo IKEA, gli acquisti online e le pubbliche amministrazioni come definite dall'art. 1.2 D.lgs. 165/2001. Il buono acquisto IKEA sarà spendibile dal 09/06/2014 al 24/06/2014. Operazione a premi. Regolamento completo su **IKEA.it/regolamenti** e presso il Servizio Clienti.



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 maggio 2014

PRIMO PIANO | 7

LA CRISI ECONOMICA

SCELTE EUROPEE, STRATEGIE ITALIANE

LA DISPOSIZIONE DI EUROSTAT

L'Ufficio statistico dell'Ue ha deciso di includere una stima di alcune attività illegali nel calcolo della ricchezza dei Paesi

L'ECONOMIA ILLEGALE

Secondo la Banca d'Italia vale il 10,9% del prodotto interno lordo nazionale. Sull'Unione l'impatto positivo sarebbe del 2,4%

Pil, nel calcolo entrano droga e prostituzione

La decisione migliorerebbe i conti italiani tra l'1 e il 2%

● I traffici legati alla droga, alla prostituzione e al contrabbando di sigarette o alcol entreranno a tutti gli effetti nella misura del Pil. «In ottemperanza del principio secondo il quale le stime devono essere esaustive, cioè comprendere tutte le attività che producono reddito, indipendentemente dal loro status giuridico». Parola dell'Istat, che così a partire dall'autunno si allineerà alle indicazioni europee. Il sistema Ue, infatti, prevede l'inserimento delle attività illegali nel Prodotto interno lordo per tutti i Paesi europei. La svolta è maturata in occasione di un restyling complessivo nel sistema di contabilità, che verrà, a partire da quest'anno, aggiornato con una nuova versione. In realtà il conteggio dei fatturati illeciti era già previsto ma con scarsi esiti. Ecco che è sceso direttamente in campo l'Ufficio di statistica europeo per mettere nero su bianco cosa comprendere nelle attività illegali. Come precisa la portavoce del commissario Ue al fisco, Emer Traynor, quello che cambia in Europa è l'introduzione di un dato "armonizzato", mentre il business illegale già «da decenni» è previsto rientri nel Pil. Anche se, spiega il direttore Istat della contabilità nazionale Gian Paolo Oneto, tali «raccomandazioni» sia in Italia che nella maggior parte d'Europa «non erano applicate».

Da quest'anno, invece, nel Prodotto interno lordo verranno inseriti ufficialmente gli utili generati dalla criminalità, andando quindi oltre il sommerso, già inglobato e che secondo l'ultima stima dell'Istat, relativa al 2008, vale

da solo 255-275 miliardi di euro. D'altra parte il «nero» si distingue dall'illegalità, ricomprendendo ciò che sfugge allo Stato attraverso il tunnel della frode fiscale e contributiva. Ora si va oltre, cogliendo il valore di scambi dietro cui si può nascondere il reato. A dettare le linee guida è Eurostat che, per assicurare la comparabilità tra le stime dei diversi Stati membri, ha, appunto, delimitato in modo preciso il campo dell'illegalità, circoscrivendolo alle sfere del commercio di sostanze stupefacenti, dei servizi di prostituzione e del contrabbando di tabacchi e alcolici. Certo, ammette l'Istat, la misura di tali attività è «molto difficile». Ma c'è chi ha tentato di venirne a capo in anticipo, è il caso di quattro economisti (Arduzzi, Petraglia, Piacenza e Turati) in uno studio pubblicato sul sito della Banca d'Italia due anni fa. La ricerca calcolava un'in-

cidenza dell'economia illegale sul Pil pari al 10,9% nella media del periodo che va dal 2005 al 2008.

Ma non è solo il calcolo della criminalità a cambiare, il nuovo sistema statistico europeo, che rimpiazza quello datato 1995, sposta le spese per ricerca e innovazione dalla colonna dei costi a quella degli investimenti, lo stesso fa per gli armamenti. E gli effetti sul Pil non potranno che essere positivi e, a detta dello stesso Istat, anche «significativi». Ma per conoscere le cifre esatte bisognerà aspettare il 3 ottobre, quando l'Istituto diffonderà le serie revisionate. Ovviamente i cambiamenti influiranno tanto sui vecchi dati quanto sui nuovi. Tuttavia, anche in questo caso, la Commissione Ue ha già ipotizzato i possibili impatti sul livello del Pil, stimando un aumento medio del 2,4%, con l'Italia che si limiterebbe a un +1,2%.

SOLDI E SESSO Nel pil nazionale anche il danaro speso per comprare prestazioni



Gli affari criminali valgono 150 miliardi

I DUBBI DELL'ISTAT

I rilevatori restano perplessi rispetto al metodo da usare per il calcolo

● Altro che 80 euro in più in busta paga. Quando nel prodotto interno (il Pil) italiano (ed europeo) si calcoleranno anche i proventi di droga, prostituzione e contrabbando salteranno fuori «per miracolo» almeno altri 150 miliardi di euro su base annua. A più del 10% del Pil infatti corrisponderebbero, secondo stime Bankitalia, i proventi del sommerso criminale, calcolato secondo le regole Ocse. Che l'anno prossimo, se reinvestiti per abbassare il carico fiscale all'attuale platea destinataria dello sgravio Irpef (circa 10 milioni di dipendenti), vorrebbero dire uno sconto medio mensile di 1.360 euro. Cioè 16.320 euro in più in busta paga. Altro che recessione o economia stagnante. Il Pil crescerebbe nel 2015 di un +1,3% (ultima stima del Governo), più altri 10 punti dalle nuove attività economiche: la crescita sarebbe così dell'11,3%. Anche se invece l'intera somma venisse inve-

stita nel calo del debito pubblico il risultato sarebbe «miracoloso». Si passerebbe infatti da un rapporto debito-Pil del 140% ad un rapporto abbattuto di circa 20 punti, al 120%. Oppure il deficit, vero incubo di ogni ministro del Tesoro, sarebbe sceso, ad esempio lo scorso anno, (con un Pil più robusto di 170 miliardi) al 2,6%, allontanandosi dalla soglia critica del 3%.

Ma forse sarebbe più utile e concreto restare con i piedi per terra. Nonostante l'annuncio di un miracolo economico qualcuno si mostra preoccupato: i «rilevatori» dell'Istat. L'istituto riconosce infatti come la misurazione delle attività illegali sia «molto difficile, per l'ovvia ragione – spiega – che esse si sottraggono a qualsiasi forma di rilevazione, e lo stesso concetto di attività illegale può prestarsi a diverse interpretazioni». Ma a questo punto, in qualche modo, si dovrà pur «rilevare».



DRUGA Il commercio è illegale ma per Eurostat rappresenta comunque una voce della «ricchezza» di un Paese

Tasi, corsa dei Comuni a fissare le aliquote per incassare a giugno

● Sale ancora, e velocemente, il numero dei Comuni che hanno fissato le aliquote della Tasi e dove quindi la prima rata della nuova imposta sui servizi indivisibili dovrà essere pagata il 16 giugno. Le delibere pubblicate sono quasi 1.700 (1.685 per la precisione), 300 in più di anticipi e quasi 500 in più rispetto a tre giorni fa. Altre 175 sono «in lavorazione», ovvero sotto la lente dei tecnici, e con ogni probabilità entro la scadenza di domani il numero totale potrebbe arrivare, se non superare, le 2.000 amministrazioni, ovvero circa un quarto degli 8.000 Comuni italiani.

Per tutti gli altri i tempi si allungheranno con il prossimo decreto atteso in consiglio

dei ministri, che dovrebbe spostare la scadenza per le delibere al 31 luglio e quella per il pagamento della prima rata al 16 ottobre.

Secondo gli addetti ai lavori si sta intanto navigando a vista. Con le elezioni alle porte, appare infatti complicata la messa a punto delle aliquote di quei Comuni con più di 15 mila abitanti (circa 230, dove si vota con il sistema maggioritario a doppio turno) che potrebbero andare al ballottaggio domenica 8 giugno. Visto il nuovo obbligo di stabilire le aliquote entro il 31 luglio, la prospettiva è di una brusca accelerazione delle procedure amministrative necessarie all'insediamento della nuova giunta.

IL PROVVEDIMENTO NEL DECRETO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ANCHE PIÙ SOLDI A ENTI LIRICI E CINEMA. FRANCESCHINI: «UNA RIVOLUZIONE»

Arriva il bonus-art, detrazioni fiscali fino al 65% per chi finanzia la cultura

● Mecenati, «venite a noi». Attesissimo, arriva il decreto del governo per cultura e turismo e il punto focale è nell'Art Bonus, con detrazioni fiscali fino al 65% per imprenditori o privati cittadini che vogliano investire su restauri e tutela del patrimonio artistico italiano, ma anche aiutare teatri, istituti culturali, fondazioni liriche. «Una rivoluzione per il rapporto fra pubblico e privato nella cultura», commenta il ministro Franceschini illustrando il decreto appena varato dal Consiglio dei ministri. Dalla maggioranza, ma anche dalle associazioni, il plauso è totale. E non manca la frecciatina del presidente della commissione cultura della Camera Galan, che ricordando un suo analogo tentativo da ministro del governo Berlusconi si lascia sfuggire un amareggiato «Allora Tremonti non capì».

Le nuove misure introdotte dal decreto, spiega Franceschini confermando le indiscrezioni più volte circolate in questi giorni, sono state progettate «sul modello Ecobonus». Un sistema di incentivi fiscali per privati – siano imprese,

enti o comuni cittadini – che potranno beneficiare di un credito di imposta al 65% per gli anni 2014-2015 e al 50% per il 2016, ripartito in tre quote annuali di pari importo. Chi ha ricevuto la donazione dovrà in compenso rendere pubblico, anche sui siti web, l'ammontare della somma ricevuta e il suo utilizzo. E al ministero c'è l'ipotesi di creare delle strutture (a costo zero) per incentivare le donazioni. Il ministro, che sul dl ha puntato moltissimo, è soddisfatto: «Con questo passo in avanti ci mettiamo al fianco di paesi come la Francia che hanno creato il mecenatismo con risultati formidabili».

L'intervento è comunque complesso, con tutta una serie di misure per affrontare le emergenze della cultura, da Pompei alla Reggia di Caserta, dai musei alle Fondazioni Liriche e cinema e anche la cronica «povertà» del ministero che la gestisce. Per il settore dei musei per esempio, per il quale è prevista la creazione di soprintendenze autonome (senza maggiori oneri per la finanza pubblica) e di un am-

ministratore unico, in pratica un manager per queste e per i poli museali da affiancare al direttore. Una misura voluta anche per risolvere il ginepraio delle gare per i cosiddetti servizi aggiuntivi, ovvero bar, caffetterie e book shop. Contemporaneamente si avvia una parziale liberalizzazione delle foto all'interno dei musei.

E ancora: arrivano nuovi soldi per le Fondazioni Liriche, con 50 milioni in più per il Fondo di rotazione (che sale così a 125 milioni di euro) e la possibilità di salvare tutte le otto fondazioni in crisi. Ma è previsto anche un tetto agli stipendi di sovrintendenti, amministratori e consulenti, equiparato a quello della Pa (240 mila euro annui compresi i benefit). Mentre il teatro dell'Opera di Roma diventa teatro dell'opera di Roma Capitale.

Sempre con la stessa impostazione degli interventi per l'arte, si aggiungono poi i provvedimenti per il cinema, dove il tax credit passa da 5 a 10 milioni di euro e la dotazione generale del fondo sale da 110 a 115 milioni di euro.

ECONOMIA & FINANZA

Fincantieri, commessa di 2,2 miliardi da Msc

Renzi firma l'accordo a Palazzo Chigi, impatto del 0,5% sul Pil

● Maxi commessa da oltre due miliardi per Fincantieri. Il gruppo cantieristico ha firmato un accordo con Msc Crociere per la costruzione di due nuove navi da crociera, le più grandi che Fincantieri abbia mai costruito, più un'ulteriore unità in opzione. Una commessa che produrrà per il sistema Paese, anche attraverso l'indotto, circa 8 miliardi, mezzo punto del Pil. E che il premier Matteo Renzi «benedice» come un altro segnale del fatto che «davvero l'Italia riparte».

Il contratto tra Fincantieri e Msc Crociere prevede la realizzazione, presso il cantiere di Monfalcone, di 2 nuove navi e una terza in opzione con un investimento complessivo di 2,1 miliardi di euro (700 milioni per ogni nave, con il sostegno assicurativo di Sace). Considerando anche i 200 milioni per l'allungamento di 4 navi che Fincantieri sta portando avanti per Msc nello stabilimento di Palermo, si arriva ad un totale di 2,3 miliardi. Le nuove navi Seasid, con caratteristiche all'avanguardia uniche nel panorama della cantieristica mondiale, verranno consegnate all'armatore Gianluigi Aponente in due momenti: la prima nel novembre 2017 e la seconda nel maggio 2018.

L'accordo è stato presentato prima alla stampa, e poi suggellato a Palazzo Chigi dove il premier Matteo Renzi ha apposto la sua sigla (con una penna «scaramantica» con dentro un cornetto rosso) accanto a quelle dell'ad di Fincantieri Giuseppe Bono e dell'executive chairman di Msc Crociere Pierfrancesco Vago. «Oggi firmiamo un accordo molto importante di oltre 2 miliardi di euro. È un altro segnale, la quarta firma in pochi giorni, del fatto che davvero l'Italia riparte. C'è lo spazio e noi non ci fermeremo per far riprendere l'occupazione», ha detto Renzi.



LA FIRMA Il presidente di Fincantieri Giuseppe Bono e il presidente del Consiglio Matteo Renzi a Palazzo Chigi durante la firma per l'accordo tra Fincantieri e la Msc crociera. Alle loro spalle Deborah Serracchiani, presidente della Regione Friuli, sede dei cantieri di Monfalcone

L'investimento avrà un impatto rilevante sul sistema Paese, ha spiegato Bono: uno studio del Censis dimostra che ogni investimento nella cantieristica

questa commessa «ribadisce» - ha detto Vago - la centralità dell'Italia nelle sue strategie di sviluppo. Per la presidente del Friuli Venezia Giulia (Fincantieri ha la propria sede a Trieste), Debora Serracchiani, l'accordo è «di estrema importanza per tutto il Friuli» per le ricadute positive sul piano dell'occupazione.

GIRO D'AFFARI DI 8 MILIARDI

A tanto ammonta il valore dell'incarico ai cantieri di Monfalcone calcolando l'indotto

moltiplica per 3,4 gli investimenti complessivi, quindi la maxi-commessa produrrà «per il sistema Paese», anche attraverso l'indotto, «circa 8 miliardi: mezzo punto del Pil». Da parte sua, il gruppo Msc Crociere, che sta portando avanti un piano industriale da 5 miliardi, con

I CENTO ANNI DELLA MASERATI



GRUGLIASCO John Elkann in visita allo stabilimento Maserati

Elkann promette «La Fiat si rafforzerà anche in Italia»

● GRUGLIASCO (TORINO). L'impronta italiana in Fiat Chrysler Automobiles resterà, anzi si rafforzerà. Il piano è «ambizioso ma non velleitario» e non richiede aumenti di capitale né un nuovo partner. Lo assicura John Elkann agli azionisti di Exor, convocati per la prima volta in una fabbrica, lo stabilimento Giovanni Agnelli di Grugliasco, in occasione dei cento anni della Maserati, marchio centrale nella strategia Premium del gruppo. All'assemblea partecipano 66 studenti che - anche questa è una prima volta - seguono i lavori in live tweeting con circa 130 messaggi e foto su Twitter e Instagram. Dai soci arriva il via libera al bilancio 2013, chiuso con un utile di 92,7 milioni di euro e un dividendo pari a 0,335 euro per ogni azione e il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

«Nel futuro di Fca - spiega Elkann che ricorda lo zio Umberto Agnelli, scomparso dieci anni fa - la componente italiana ha prospettive molto più ampie e solide di quanto sarebbe stato senza la fusione con Chrysler. Il piano prevede il pieno utilizzo degli impianti italiani e l'impiego di tutta la relativa forza lavoro». Ed è un piano «ambizioso ma non velleitario», con target raggiungibili, come i 7 milioni di auto

da vendere nel 2018 e il settimo posto da conquistare fra i costruttori mondiali. Per realizzarlo «non c'è bisogno di un altro partner» e non serve neppure un aumento di capitale, ribadisce Elkann che conferma l'impegno della famiglia «a fornire a Fca, come a tutte le partecipate, nuove risorse qualora fossero necessarie per

un'ulteriore crescita».

Il presidente di Exor parla di cinque anni importanti per la holding della famiglia Agnelli, nata nel 2009 dalla fusione di Ifi e Ifil, ma anche di «sfide importanti» per i prossimi cinque. «Vorremmo fare uno o due grandi investimenti da circa un miliardo ciascuno - spiega - per avere accanto a Fca e Cnh un altro fratellino o sorellina. Una società con radici in Europa o America e che operi in tutto il mondo, nei servizi più che in ambito industriale». In cassa ci sono 2,5 miliardi, che possono salire a 3 con l'utilizzo del debito, ma «non c'è fretta». A Piazza Affari il titolo, che negli ultimi cinque anni è cresciuto del 406%, 10 volte l'indice Ftse Mib, perde il 2,2%.

Elkann risponde alle domande di analisti, azionisti, studenti e, dopo l'assemblea, incontra i giornalisti fra le linee di produzione della fabbrica. Si ferma anche con gli operai, scambia qualche battuta, stringe loro la mano. Anche se Fca tiene banco sono molti i temi affrontati, da Rcs alla Juventus, dal governo Renzi («speriamo che la sua grande energia si traduca in risultati», dice) al populismo che «oggi non è un rischio ma potrebbe diventarlo senza risposte adeguate dalle istituzioni italiane ed europee». Elkann spiega che Exor non ha intenzione di ridurre la quota in Cnh Industrial, mentre se ci fosse l'occasione potrebbe aumentare quella nella società editrice del settimanale britannico The Economist. Buoni segnali arrivano anche da Cushman & Wakefield e Alcantara, che operano nell'immobiliare, settore nel quale la società è pronta a crescere in futuro. E non manca la soddisfazione per i record della Juventus, per la quale la priorità resta conciliare risultati sportivi e finanziari. Nessun anticipo sul calcio mercato, tutto rinviato a dopo i Mondiali.

Amalia Angotti

IL CASO

Il governo evita il terzo «siluramento»

Nomine, dall'assemblea Enel «sì» ai requisiti di onorabilità

E Fulvio Conti esce di scena dopo nove anni, da oggi Starace

● Il Tesoro si risparmia il terzo sgambetto sui requisiti di onorabilità degli amministratori. L'assemblea dell'Enel, l'ultima con Fulvio Conti che chiude l'esperienza dopo nove anni come ad, non si allinea infatti a quelle di Eni e Finmeccanica, che nei giorni scorsi hanno detto no alla proposta, e lascia passare la modifica allo Statuto osteggiata in particolare dai fondi stranieri. Per il resto, l'assemblea non riserva sorprese, con l'approvazione di bilancio e dividendo (al Tesoro va un assegno di 382 milioni di euro), la nomina del nuovo cda e del presidente Patrizia Grieco, la riduzione della remunerazione e l'ideale passaggio di consegne tra Conti e Francesco Starace, che oggi verrà nominato amministratore delegato per il prossimo triennio.

La proposta del Tesoro, che impone l'ineleggibilità o la decadenza degli amministratori in caso anche di semplice rinvio a giudizio per una lunga serie di reati essenzialmente societari, all'Enel diventa dunque legge. La modifica è infatti passata con oltre il 69% dei voti favorevoli, ben più dei due terzi (66,6%) richiesti, e dopo un vivace dibattito animato dai piccoli azionisti, che chiedevano maggiori lumi rispetto alla norma. Regole ferree, dunque, per il cda che entrerà nella stanza dei bottoni del gruppo elettrico. «Lascio in buone mani una multinazionale determinata ad andare avanti nel miglioramento dei risultati, un'azienda solida, rispettata e apprezzata in grado di crescere in modo sostenibile poggiandosi sui valori forti e condivisi», ha detto Conti, che ha anche assicurato come il timone resti fissato sulla riduzione del debito. Una rassicurazione necessaria, vista la lettera ricevuta dal numero uno di Blackrock (il fondo americano che secondo le ultime rilevazioni ha una quota del 3,7% del capitale), Laurence Fink, preoccupato perché «troppe imprese hanno tagliato gli investimenti aumentando persino il loro indebitamento per incrementare i dividendi e l'acquisto di azioni proprie».



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 maggio 2014**PATRUNO**

Caro Sud, non sprecare il voto

>> SEGUE DALLA PRIMA

Messaggio tanto poco ortofrut-tico da farlo recedere dal proposito "vado via ma tornerò". Se ne è rimasto a casa, ma ci aveva provato ad acciappare qualche voto al Sud perché ha bisogno di raggiungere il 4 per cento nazionale per l'Europa.

E che dire del signor Tremonti, da sempre principale alleato della Lega? Quello che piazza al Sud la sua Banca del Mezzogiorno come soluzione di tutti i mali. Quella Banca del Mezzogiorno detenuta in gran parte dalle fondazioni bancarie del Nord (tramite le Poste). E che alla prima occasione, proprio per dimostrare di essere al servizio del Sud, boccia l'87 per cento delle richieste di credito delle piccole e medie imprese meridionali. Ma ora Tremonti, in crisi di amnesia, dichiara che al Sud serve un'altra Cassa del Mezzogiorno, e che il federalismo è stato un imbroglio ai danni del Sud medesimo. Il federalismo targato Lega anche da lui beatificato e che doveva essere una minor soluzione di tutti i mali del Sud. Ma così va: ucci ucci, sento odor di elezioni.

Stesso odore sentito dal nasone del Grillo, oltre che dalla sua bocca parolaccia. Mai particolare amico del Sud, Grillo, se non per le sue esibizioni tipo la traversata a nuoto dello Stretto di Messina, a caccia dei voti siciliani. Il Grillo che predica l'uscita da quella Europa che è per il Sud l'unica prospettiva seria, molto più di uno Stato che ha il Nord cocco di mamma. Togliete i fondi europei e dite cosa resta al Sud. Spesi spesso male finora, vero, fra sagre del se-

molino e festival del corto. Ma senza i quali possono aspettare i treni che il Sud non ha, e così tutte quelle infrastrutture che sono la condizione indispensabile per lo sviluppo. E per il lavoro. Ma tant'è: ucci ucci, sento odor di elezioni.

Certo anche Renzi è un po' stato un non pervenuto per il Sud, mentre ora è molto pervenuto al Sud. A Napoli, a Bari, ovunque. Ma in Puglia il segretario del Pd e capo del governo rende omaggio sia pure tardivo a un Sud che è tutt'altro che il deserto

**EUROPEE** Una manifestazione elettorale

prossimo venturo sul quale sia pure a fin di bene si lancia l'allarme. E poi non racconta la favola secondo cui fuori d'Europa sarà un paradiso. Più Europa, ci vuole, non meno. Sia pure tutt'altra Europa che quella in salsa tedesca.

La favola non la racconta, anzi, neanche il Fitto di Forza Italia, che a difesa dei fondi europei è stato l'unico a battersi da ministro pur circondato da alleati come Bossi e compagni. I quali, più che con i fondi europei, ce l'avevano col Sud, visto che il

Nord ha approfittato di quei fondi molto più del Sud e molto peggio del Sud (per finanziare, ad esempio, corsi di percipio o di tecnica del tatuaggio).

Il fatto è che le elezioni si sono sempre vinte o perse al Sud, ma senza che il Sud se ne sia mai reso conto, presentandone il conto a chi vi scendeva per titolarlo solo alle feste comandate delle elezioni e per il resto ignorandolo. Sud grande serbatoio di voti per mantenere in piedi un sistema che lo prevedeva assistito in cambio di quei voti. Tranne poi rinfacciargli di aver scelto di essere assistito quando invece lo ha subito. Ora la storia rischia di ripetersi con un voto di protesta grillino del Sud che non lo porterebbe da nessuna parte. Quale sarebbe il programma a favore del Sud di chi predica solo l'uscita dall'Europa? E' una domanda a difesa del Sud, non una faziosità politica.

E visto che ci siamo, il Sud non ragioni solo con la pancia (pur avendo tutti i motivi per essere arrabbiato) anche nella scelta degli uomini per l'Europa, visto che qui sono rimaste le preferenze. Ricordando che finora è stata mandata in Europa gente che forse scambiava l'Europa per una marca di jeans. Gente spesso incapace di far sentire la sua voce, incapace di capire dove sono i corridoi che contano come anticamera delle decisioni.

Il Sud è Europa quanto la Renania Nord Vestfalia o l'area metropolitana di Amsterdam. Questa non è retorica né un comizio. Ma se il primo a non esserne convinto è il Sud, poi il Sud avrà poco da lamentarsi di aver ancora una volta regalato i suoi preziosissimi voti al passante di turno.

Lino Patruno**SUMMO**

L'economia «squillo»

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Altro che vincoli di Maastricht. Qualche equilibrista dei conti si è perfino spinto a dire che ricalcolando i parametri grazie a 'ndrangheta, camorra e mafia il bonus Irpef di Renzi potrebbe lievitare da 80 a 1.600 euro al mese. Insomma il nostro asfittico pil, «gonfiato» con quello delle nostre multinazionali del crimine, ci avrebbe fatto volare più della Cina e superare la Germania.

Invece non possiamo sognare neanche così. La Commissione Ue ha già condotto uno studio preliminare: l'incremento sul calcolo del pil sarebbe tra il 2 e il 3% per l'intera Unione, al massimo tra l'1 e il 2% per l'Italia. Insomma, in termini proporzionali non cambierebbe nulla. Resteremmo sempre indietro. Secondo la Commissione Antimafia il traffico di droga genera in Italia un volume di affari di circa 25 miliardi di euro. Per avere un termine di paragone, il comparto legale più importante, quello della moda (tessile-abbigliamento) ne vale 45, su un totale del pil che è di poco inferiore ai 1.400 miliardi di euro (dato 2013).

Dunque i numeri non sarebbero poi così esorbitanti, anche se ovviamente parliamo di miliardi. Nei calcoli del pil rientra già la cosiddetta economia sommersa che vale tra i 250 e i 300 miliardi. Più arduo quantificare il giro d'affari del crimine ma qui gli statistici si sono limitati ad «autorizzare» solo droga, prostituzione e contrabbando perché in termini strettamente macroeconomici sono «attività» che prevedono il pagamento come corrispettivo di un servizio o di un bene, pur se illegale.

Non è l'unica novità. Eurostat ha cambiato anche la catalogazione delle spese per armamenti e ricerca scientifica, che entreranno nel conteggio come investimenti e non più come costi. Anche questo inciderà sul valore finale del famigerato pil e, dunque - non dimentichiamolo - anche su deficit e debito pubblico, cioè i numeri in base ai quali l'Italia viene giudicata dall'Europa e «costretta» a fare manovre correttive, riforme. I famosi «compiti a casa» con la quale la

signora Merkel ha rimandato a Roma i vari presidenti del Consiglio italiani che ha visto sfilare ai vertici euromondiali.

Tra gli effetti collaterali di questa novità, c'è il rinfocolarsi in Italia delle polemiche su droghe e soprattutto prostituzione. Se perfino Eurostat le conteggia tra le attività economiche - ragionano gli antiproibizionisti - perché non legalizzarle e ricavarne anche un vantaggio fiscale per le casse pubbliche? Tutto a beneficio, anche in questo caso, dei famosi parametri in base ai quali veniamo scuocciati dalla Cancelliera tedesca

e dagli altri maestri del Nord Europa. La miccia è bruciata rapidamente e dopo qualche ora dalla notizia diffusa da Eurostat sono piovuti i commenti entusiasti di Rita Bernardini, segretario dei Radicali e della senatrice del Pd, Maria Spilabotte con tesi favorevoli all'«emersione» della prostituzione (tesi naturalmente destinate a spaccare trasversalmente i partiti, quasi ce ne fosse ulteriore bisogno). Istantanei gli interventi increduli e indignati degli ex ministri di centrodestra Giovanardi e Alemanno.

A tutto questo sono indifferenti statistici ed economisti, a conferma del fatto che il danaro non conosce morale e i numeri non tengono conto che di se stessi. Enrico Giovannini, ex presidente Istat ed ex ministro dell'Economia del governo Letta, ricorda che da decenni

l'economia criminale è considerata «voce» del pil. Solo che non si riusciva a trovare l'accordo su come valutare questi numeri. Allora viene da chiedersi: come mai proprio ora è saltata fuori l'intesa? Indubbiamente guadagnare due-tre punti di pil a tavolino non sarà ortodosso ma torna utile, soprattutto quando gli Usa sono usciti in modo prodigioso dalla crisi, a botte di +3% di pil annuo anche da quando hanno introdotto novità nei sistemi di calcolo della ricchezza. E che, noi europei, siamo più fessi? Allora mai come in questo caso viene voglia di rispolverare il disincantato scetticismo di Benjamin Disraeli, primo ministro inglese di fine Ottocento: «Esistono tre specie di bugie: le bugie, le sfacciate bugie e le statistiche».

Gianfranco Summo**LETTERE E COMMENTI** | 21

SEI BUONE RAGIONI PER ANDARE ALLE URNE NEL SEGNO DELL'EUROPA

di ENNIO TRIGGIANI

>> SEGUE DALLA PRIMA

La prima è strettamente legata alla circostanza che il Parlamento che stiamo per eleggere dispone di estesi poteri legislativi esercitati assieme al Consiglio dei ministri (composto dagli Stati membri). E' quindi un'istituzione che conta moltissimo, per di più se si rammenta che gran parte della nostra vita quotidiana è ormai scandita da norme fissate dall'Unione. Il che comporta la necessità, per ciascuno di noi, di scegliere candidati all'altezza di un compito sicuramente più difficile rispetto a quello di parlamentare nazionale!

La seconda ragione è data dall'insostituibilità dell'integrazione europea di fronte alle complesse sfide poste dal crescente globalizzarsi dei grandi problemi contemporanei. E' del tutto impensabile che i singoli Stati nazionali (a partire dalla stessa Germania) siano in grado, da soli, di misurarsi seriamente con il governo della finanza internazionale, della concorrenza mondiale, dei guasti ambientali, delle risorse energetiche e idriche, della criminalità organizzata, del terrorismo, dell'ineguale distribuzione delle risorse nel mondo e dei derivanti flussi migratori.

La terza, conseguenziale, è che le istituzioni nazionali sono progressivamente svuotate di poteri effettivi a favore di centri decisionali sempre più verticistici e, spesso, occulti. Di qui l'esigenza di recuperare adeguati livelli di sovranità e democrazia reali rafforzando organismi sovranazionali, come il Parlamento europeo, diretta espressione dei cittadini. Quest'ultimo deve diventare nostro comune patrimonio attraverso la piena conoscenza delle sue funzioni e della sua attività per sentirsi dallo stesso concretamente rappresentati.

Il quarto motivo si desume dai grandi e piccoli risultati concreti ottenuti in questi decenni. Si parte dalla pace, dopo millenni ininterrotti di guerre, ma anche dal boom economico nato grazie all'apertura dei mercati dei e fra i Paesi membri. E pensiamo a tutte le norme a nostra tutela quali consumatori (scadenza dei prodotti alimentari, garanzia almeno biennale sulle merci, possibilità di restituzione del prodotto appena acquistato, tutela nelle vendite on line e nelle televendite, fine dei monopoli ad es. nei voli aerei e per gli operatori telefonici, tutele in quanto passeggeri,...). E vorrei ancora ricordare l'assistenza sanitaria transfrontaliera con il rimborso delle spese sostenute in strutture sanitarie di altri Paesi membri o, più in generale, le norme poste a protezione dell'ambiente e delle pari opportunità.

LIMITI La quinta ragione riguarda la necessità di eliminare, con un nostro maggiore coinvolgimento nelle questioni europee, i limiti delle attuali istituzioni "comunitarie" superandone le passività ed imponendo un cambio di rotta indispensabile. Sia ben chiaro, tuttavia, che le maggiori responsabilità di tali limiti sono sempre nei governi degli Stati membri che, nonostante tutto, ancora costituiscono la forza dominante dell'intero processo d'integrazione. Infatti, una vergognosa campagna di disinformazione costruita da alcune forze politiche si basa sull'indicare l'Unione quale fonte di ogni male per nascondere sotto il tappeto la sporcizia di responsabilità puramente nazionali. Vogliamo chiederci che cosa c'entra l'Europa con il nostro smisurato debito nazionale, con il malaffare e la corruzione dilaganti, con l'incuria dei nostri beni culturali, con gli sprechi diffusi, con le mancate riforme a partire da giustizia civile e pubblica amministrazione?

L'ultima ragione, ma non la meno importante, parte dall'amara considerazione che il progetto europeo non affascina più. Ed allora il nuovo Parlamento deve intendere il mandato ricevuto come un obbligo di farsi carico dell'urgenza di dare una vera svolta all'integrazione. E' indubbio che i deficit democratico e sociale dell'Unione hanno alla base un pericoloso deficit politico. Il Parlamento dell'Unione ha il compito di disegnare, fra i Paesi membri disponibili, una costituzione per la realizzazione dell'Unione politica fondata sul principio di solidarietà e basata su alcuni passaggi concreti. Penso alla realizzazione di un esercito unico, risparmiando ingenti risorse finanziarie da trasferire alle politiche sociali e alla ricerca; o alla comunitarizzazione del debito pubblico e alla realizzazione di project bonds. Per raggiungere tali risultati sono indispensabili una forte partecipazione elettorale ed una significativa presenza nell'Assemblea di forze politiche disponibili a perseguire questi obiettivi anche per rendere finalmente l'Europa protagonista nella politica internazionale. E' questa la premessa per utilizzare al meglio il prossimo semestre in cui l'Italia avrà la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Forse perché esausto, il mio amico si è convinto di andare a votare, anche nell'interesse dei propri figli, e di manifestare la sua preferenza per candidati che vogliano e sappiano farsi carico di questi difficili compiti. Non si può fuggire dal proprio tempo e dalle proprie responsabilità. E giunto il momento di dar credito al realismo dell'utopia.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

4 | Primo piano

Venerdì 23 maggio 2014
www.quotidianoweb.it**■ DATI ISTAT**

Il sistema Ue già prevede l'inserimento delle attività illegali nel Prodotto interno lordo per tutti i Paesi

Droga e prostitute nel calcolo del Pil

Secondo l'Istat le stime devono essere esaustive e comprendere tutte le attività che producono reddito

ROMA - I traffici legati alla droga, alla prostituzione e al contrabbando di sigarette o alcol entreranno a tutti gli effetti nella misura del Pil, «in ottemperanza del principio secondo il quale le stime devono essere esaustive, cioè comprendere tutte le attività che producono reddito, indipendentemente dal loro status giuridico».

Il sommerso vale da solo 275 miliardi di euro

Parola dell'Istat, che così a partire dall'autunno si allineerà alle indicazioni europee. Il sistema Ue, infatti, prevede l'inserimento delle attività illegali nel Prodotto interno lordo per tutti i Paesi europei. La

svolta è maturata in occasione di un restyling complessivo nel sistema di contabilità, che verrà, a partire da quest'anno, aggiornato con una nuova versione.

In realtà il conteggio dei fatturati illeciti era già previsto ma con scarsi esiti. Ecco che è sceso direttamente in campo l'Ufficio di statistica europeo per mettere nero su bianco cosa comprendere nelle attività illegali. Come precisa la portavoce del commissario Ue al fi-

sco, Emer Traynor, quello che cambia in Europa è l'introduzione di un dato «armonizzato», mentre il business illegale già «da decenni» è previsto rientri nel Pil. Anche se, spiega il direttore Istat della contabilità nazionale Gian Paolo Oneto, tali «raccomandazioni» sia in Italia che nella maggior parte d'Europa «non erano applicate».

Da quest'anno, invece, nel Prodotto interno lordo verranno inseriti ufficialmente gli utili generati dalla criminalità, andando quindi oltre il sommerso, già inglobato e che secondo l'ultima stima dell'Istat, relativa al 2008, vale da solo 255-275 miliardi di euro. D'altra parte i nero si distinguono dall'illegalità, ricomprendendo ciò che sfugge allo Stato attraverso il tunnel della frode fiscale e contributiva. Ora si va oltre, cogliendo il valore di scambi dietro cui si può nascondere il reato. A dettare le linee guida è Eurostat che, per assicurare la comparabilità tra le stime dei diversi Stati membri, ha, appunto, delimitato in modo preciso il campo dell'illegalità, circoscrivendolo alle sfere del commercio di sostanze stupefacenti, dei servizi di prostituzione e del contrabbando di tabacchi e alcoli-

ci. Certo, ammette l'Istat, la misura di tali attività è «molto difficile». Ma c'è chi ha tentato di venirne a capo in anticipo, è il caso di quattro economisti (Ardizzi, Petraglia, Piacenza e Turati) in uno studio pubblicato sul sito della Banca d'Italia due anni fa. La ricerca calcolava un'incidenza dell'economia illegale sul Pil pari al 10,9% nella media del periodo che va dal 2005 al 2008.

Ma non è solo il calcolo della criminalità a cambiare, il nuovo sistema statistico europeo, che rimpiazza quello datato 1995, sposta le spese per ricerca e innovazione dalla colonna dei costi a quella degli investimenti, lo stesso fa per gli armamenti. E gli effetti sul Pil non potranno che essere positivi e, a detta dello stesso Istat, anche «significativi».

Ma per conoscere le cifre esatte bisognerà aspettare il 3 ottobre, quando l'Istituto diffonderà le serie revisionate.

Ovviamente i cambiamenti influiranno tanto sui vecchi dati quanto sui nuovi. Tuttavia, anche in questo caso, la Commissione Ue ha già ipotizzato i possibili impatti sul livello del Pil, stimando un aumento medio del 2,4%, con l'Italia che si limiterebbe solo a un +1-2%.

**LE DETRAZIONI**

Arriva il bonus per i mecenati

di SILVIA LAMBERTUCCI

ROMA - Mecenati, «venite a noi». Attesissimo, arriva il decreto del governo per cultura e turismo e il punto focale è nell'Art Bonus, con detrazioni fiscali fino al 65% per imprenditori o privati cittadini che vogliono investire sui restauri e

per il 2016, ripartito in tre quote annuali di pari importo. Chi ha ricevuto la donazione dovrà in compenso rendere pubblico, anche sui siti web, l'ammontare della somma ricevuta e il suo utilizzo. E al ministero c'è l'ipotesi di creare delle strutture (a costo zero) per incentivare le donazioni. Il ministro, che sul



Dario Franceschini

di ha puntato moltissimo, è soddisfatto: «Con questo passo in avanti ci mettiamo al fianco di paesi come la Francia che hanno creato il mecenatismo con risultati formidabili».

L'intervento è comunque complesso, con tutta una serie di misure per affrontare le

emergenze della cultura, da Pompei alla Reggia di Caserta, dai musei alle Fondazioni Liriche e cinema e anche la cronica povertà del ministero che la gestisce. Per il settore dei musei per esempio, per il quale è prevista la creazione di soprintendenze autonome (senza maggiori oneri per la finanza pubblica) e di un amministratore unico, in pratica un manager per queste e per i poli museali da affiancare al direttore. Una misura voluta anche per risolvere il ginepraio delle gare per i cosiddetti servizi aggiuntivi, ovvero bar, caffetterie e book shop. Contemporaneamente si avvia una parziale liberalizzazione delle foto all'interno dei musei.

■ FOCUS La crescita stimata nel 2015 sarebbe dell'11,3% Oltre il miracolo economico

di FRANCESCO CARBONE

ROMA - Altro che 80 euro in più in busta paga. Quando nel prodotto interno (il Pil) italiano (ed europeo) si calcoleranno anche i proventi di droga, prostituzione e contrabbando salteranno fuori per miracolo almeno altri 150 miliardi di euro su base annua. A più del 10% del Pil infatti corrisponderebbero, secondo stime recenti, i proventi del sommerso criminale, calcolato secondo le regole Ocse. Che l'anno prossimo, se reinvestiti per abbassare il carico fiscale all'attuale platea destinataria dello sgravio Irpef (circa 10 milioni di dipendenti), vorrebbe dire uno sconto medio mensile di 1.360 euro. Cioè 16.320 euro in più in busta paga. Altro che recessione o economia stagnante. I consumi schizzerebbero. Roba da far tremare i polsi anche ai cinesi con il loro trend di crescita (ora in calo) ma comunque sempre altissimo rispetto a quello del Belpaese.

I cinesi perderebbero infatti in confronto all'Italia il loro sudatissimo primato: la loro crescita del 7,7% impallidirebbe rispetto a quella italiana rivista. Il Pil crescerebbe nel 2015 di un +1,3% (ultima stima del Governo), più altri 10 punti dalle nuove attività economiche: la crescita sarebbe così dell'11,3%. Numeri sfiorati solo, non a caso, con il miracolo economico nel 1960 quando il prodotto toccò il livello più alto mai raggiunto: +8,5%. E anche se invece l'intera somma venisse investita nel calo del debito pubblico il risultato sarebbe miracoloso. Si passerebbe infatti (con un calcolo molto approssimativo) sui risultati del primo trimestre proiettati sull'anno e sul dato record del debito a marzo) da un rapporto debito-Pil del 140% (chiaramente in assenza di ogni intervento) ad un rapporto abbattuto di circa 20 punti, al 120%. Oppure il deficit, vero incubo di ogni ministro del Tesoro, sarebbe sceso, ad esempio lo scorso

anno, (con un Pil più robusto di 170 miliardi) al 2,6%, allontanandosi dalla soglia critica del 3% (ha chiuso infatti al 2,9% dopo i pagamenti dei debiti arretrati della P.a.).

Le stime sulla dimensione economica dei fenomeni assai diffusi in Italia sono quelli forniti dall'allora vice Direttore Generale della Banca d'Italia Anna Maria Tarantola, in una testimonianza alla Commissione parlamentare Antimafia. Le ultime verifiche mostravano un valore medio del sommerso fiscale e criminale in Italia nel quadriennio 2005-2008 pari, rispettivamente, al 16,5% e al 10,9% del Pil. Le stime sulla componente dell'economia criminale erano ottenute, in accordo alle definizioni dell'Ocse - spiegava via Nazionale - «considerando quelle transazioni criminali che assumono un accordo tra venditore e acquirente. Con questa definizione si includono tutti i delitti in violazione della normativa sugli stupefacenti».

Venerdì 23 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

Primo piano | 5

Matteo Renzi
ha chiuso
la campagna
elettorale
a Roma

■ I COMIZI Renzi chiuderà a Firenze e Grillo a Roma Sprint finale dei leader politici con l'incognita degli indecisi

di TEODORO FULGIONE

ROMA - Rush finale per i leader in vista del voto di domenica per le Europee. Matteo Renzi, Silvio Berlusconi e Beppe Grillo si sfidano a distanza per convincere la folta platea degli indecisi che, stimata dagli istituti di rilevazione sui sette milioni di votanti, risulta, sempre più determinante per gli esiti della consultazione continentale.

Il premier sceglie piazza del Popolo, a Roma, per lanciare uno degli ultimi appelli (oggi chiuderà la campagna elettorale del Pd nella sua Firenze), mostrandosi ottimista sui risultati del suo partito. Quasi in concomitanza e a pochi chilometri di distanza, Silvio Berlusconi sale sul palco del Palazzo delle Esposizioni all'Eur per il comizio di Forza Italia in cerca del rilancio del suo partito. Beppe Grillo, invece, è a Milano: il leader del M5S sarà oggi a Roma dove proverà a replicare il pieno dello scorso anno in piazza San Giovanni.

Gli appelli agli elettori dei tre principali competitor puntano a vincere le resistenze degli indecisi ma, evidentemente, con sfumature diverse.

Renzi ricorda l'importanza del voto alle Europee per incidere su decisioni che vengono prese a Bruxelles ma determinano conseguenze sulla politica del Belpaese.

«L'Italia», spiega il premier, «deve contare di più. Ed il voto al Pd serve proprio a cambiare». Renzi, come ha spesso detto lui stesso, è pronto a giocarsi la faccia. Ma non lega la stabilità del governo all'esito delle urne («non c'è mai stato in nessun paese europeo alcun legame tra Europee e tenuta dei governi», ha detto nei giorni scorsi). Piuttosto punta sul «da farsi»: «Se bloccano le riforme - minaccia il presiden-

te del Consiglio - lascio».

Strategia comunicativa opposta da parte di Grillo. Il leader pentastellato è riuscito a trasformare il voto continentale in un voto politico, un referendum sull'esecutivo. I cinquestelle sono più che ottimisti: in caso di vittoria del M5S, hanno spiegato sia Grillo che Casaleggio, chiederanno le dimissioni del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed il voto anticipato. «Se Renzi dovesse perdere - pronostica il politologo stellato Paolo Becchi - si farà avanti l'idea di un nuovo governo di unità nazionale» con Fi. Ma - avvisa - «a quel punto la volontà del popolo dovrà farsi finalmente sentire con una decisione netta, libera e responsabile».

Berlusconi
«Se vince Grillo
c'è il rischio
elezioni»

Il voto anticipato è uno scenario non escluso neanche da Berlusconi che mette in guardia dal pericolo Grillo. Per il leader di Forza Italia, se l'ex comico genovese dovesse vincere c'è il «rischio elezioni».

Si accende anche la battaglia tra i partiti più piccoli per il superamento dello sbarramento del 4%. Ncd-Udc e Lega Nord sono protagonisti di una aspra polemica sull'immigrazione. Il ministro dell'Interno e leader del Nuovo Centrodestra attacca il Carroccio: «Quello che ci sta separando fortemente dalla Lega - afferma - è che noi proponiamo cose concrete, mentre loro stanno facendo una campagna elettorale ritenendo di prendere uno 0,2 per cento in più giocando con 20 mila vite o 20 mila morti». La replica del segretario leghista Matteo Salvini alle accuse di speculare sulla morte degli immigrati non si fanno attendere: «Alfano è disperato - afferma - guida un partito in crollo, che non raggiungerà il 4%, mentre la Lega vola».

Questa campagna elettorale è stata contraddistinta dai toni alti e a tratti esasperata. La posta in gioco d'altronde, è molto alta.

I CONTI AI PARTITI

Europee: gruppi parlamentari
Come si divide la torta dei soldi

BRUXELLES - Il peso di un gruppo politico nel Parlamento europeo si riflette anche sulla distribuzione dei contributi al suo finanziamento per le attività politiche. Facendo riferimento al 2012 la dotazione va dai 21.127.608 euro l'anno per il Ppe a 1.361.640 euro per i «non iscritti» passando per i 14.907.889 euro agli S&D, i 16.673.356 euro all'Alde, i 14.319.347 euro ai Verdi, i 13.764.574 all'Ecr, i 2.562.769 euro alla Sinistra Unitaria e i 2.537.850 euro agli euroscettici dello Efd.



■ **L'OPPOSIZIONE** I renziani solo «dilettanti allo sbaraglio»
L'ex Cavaliere avverte: «Il voto referendum sul governo»

di YASMIN INANGIRAY

ROMA - Silvio Berlusconi si prepara al rush finale in un tour mediatico senza sosta fino a stasera con la chiusura della campagna elettorale. L'ex premier prima di ritornare a Milano coglie l'occasione, dal palco di una manifestazione azzurra all'Eur, per lanciare un monito a Matteo Renzi: «Il voto di domenica è un referendum sul governo», avverte il Cavaliere che poi si dice convinto di un'accelerazione verso il voto anticipato nel caso di vittoria di Grillo: «Se vince il movimento cinque stelle le urne più vicine».

Di fronte a tutti i candidati per la circoscrizione del centro e accompagnato dalla compagna Francesca Pascale, l'ex capo del governo insiste sulla necessità di votare Fi «per vedere realizzati in Europa gli interessi dell'Italia». Dito puntato contro i grillini: «In Europa finirebbero a strillare a vuoto come fanno in Italia». E pollice verso anche sul governo: «C'è tanta delusione, Renzi si è esposto



Silvio Berlusconi con Antonio Tajani durante il comizio all'Eur

sui 12-13 cose ma al momento di realizzare ne ha concretizzata solo una».

Il Cavaliere conferma che Forza Italia resterà all'opposizione di «questo esecutivo, che dietro la faccia giovane di Renzi continua ad essere un governo di sinistra e come primi provvedimenti alza le tasse». «Sono dei dilettanti allo sbaraglio», aggiunge.

Ed è proprio per questo che l'ex capo del governo rilancia sugli obiettivi nel caso «For-

za Italia torni al governo. Aumento delle pensioni minime e poi abolizione dell'Imu». Nonostante la conferma che il suo partito non entrerà in maggioranza, sembra comunque lasciare una porta aperta. Da Bruno Vespa aveva ventilato l'ipotesi di un ritorno alle larghe intese, mentre ieri in una delle tante apparizioni televisive non ha escluso la possibilità di «appoggiare un'eventuale manovra correttiva».

■ **LA DETERMINAZIONE** Pronto anche per i voti di destra
Renzi ci crede: «Lascio solo se non mi fanno fare le riforme»

di CRISTINA FERRULLI

ROMA - Non un asso nella manica per gli ultimi fuochi di campagna elettorale ma la rivendicazione orgogliosa dei primi 80 giorni di governo. Matteo Renzi oggi, prima di chiudere la sfida elettorale nelle piazze amiche di Prato e Firenze, elencherà con una conferenza stampa quanto fatto in 80 giorni per cominciare a «portare l'Italia fuori dalle sabbie mobili», toccando interessi e disturbando «manovratori». Ottimista sull'esito del voto, il premier assicura che lui andrà avanti, a prescindere dai risultati, pronto a lasciare solo se gli «impediscono di fare le riforme».

A Roma, dove oggi sbarcherà Beppe Grillo per il gran finale a piazza S. Giovanni, Renzi dà la carica, da piazza del Popolo, per mobilitare l'elettorato democratico per uno sprint porta a porta, «uno per uno», fino a domenica, per convincere indecisi e delusi. Per allargare i consensi, («anche de-



Il leader del M5S, Beppe Grillo, durante uno dei suoi comizi

stra, senza puzza sotto il naso»), il leader Pd non cambia slogan in quello che per lui «è un derby tra rabbia contro speranza, protesta contro proposta, vaffa contro idee». A parte un amuleto rosso, che ieri sfoggiava durante la firma dell'accordo per la maxi-commessa da 2,1 miliardi Finmeccanica-Msc, il premier confida solo nella sua determinazione a «cambiare l'Italia». Non cerca «alibi» il leader Pd: «Se non ce la fac-

cio sarà solo colpa mia». Né crede nei mercati che pilotano i governi: «E' naturale che quando c'è una prospettiva di sviluppo i mercati mandino sotto lo spread ma non credo ai burattinai dello spread», è la valutazione dopo l'oscillazione del differenziale degli ultimi giorni. Renzi non mette asticelle sul match elettorale. «Vinciamo noi e non lo dico per training autogeno», rassicura i suoi a piazza del Popolo.



#POTENZA2014

Pregi e difetti degli aspiranti sindaci

Cinque **tweet** al giorno...

@Marcello Pittella: «Se dico su #twitter "è tutta una schifezza" avrò decine di condivisioni. Basta luoghi comuni, è tempo di essere propositivi #sbilanciamoci».

@Piero Lacorazza: «Bella partecipazione di sindaci e amministratori locali, le fasce tricolore. L'inno si canta, non si fischia a Porto Materanel 2019».



Elettoriale

Cannizzaro a Largo Pignatari

Michele Cannizzaro, candidato sindaco del centro destra (sostenuto da Forza Italia, Udc, Ncd, La destra), chiude la propria campagna elettorale domani sera a Potenza alle 20 e 30 a Largo Pignatari.

Chiusura itinerante per Petrone

Formula originale per il candidato sindaco Luigi Petrone che per l'ultima giornata elettorale si sposterà in diversi luoghi della città in quello che è stato chiamato #TOURPOLITIK, "La carovana del cambiamento". Questo il programma odierno: ore 18 Riofreddo - Pallareta; ore 18 e 30 Circolo Angilla Vecchia; ore 19 comizio Santa Croce; ore 19 e 45 comizio in piazza Europa; ore 21 comizio piazza Maffei; ore 22 al Picchio, Piani del Mattino; ore 22 e 30 festa conclusiva al Cincillà di Rossellino.

Falotico al centro sociale

Il candidato sindaco di Potenza, Roberto Falotico chiude la propria campagna elettorale oggi alle 18 e 30 con un incontro al Centro sociale di Malvaccaro.

Volantinaggio Fi a Matera

Oggi dalle 10 alle 13 in piazza Vittorio Veneto a Matera sarà distribuito del materiale elettorale per le elezioni europee da parte di parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali ed i dirigenti del partito di Forza Italia.

Renzi in streaming a Matera

Stasera comizio di chiusura della campagna elettorale per le europee del segretario nazionale Pd Matteo Renzi in diretta streaming a Matera in piazza Vittorio Veneto alle ore 20 e 30.

Termina De Luca

Oggi alle 20 comizio di chiusura del candidato sindaco di Potenza Dario De Luca in piazza Duca Della Verdura.

Gianni Pittella a Viggiano e Lauria

Il candidato lucano del Pd alle europee, Gianni Pittella chiude la propria campagna elettorale in Basilicata. Il vicepresidente del Parlamento europeo sarà a Viggiano all'Hotel Kirs alle 18 e nella sua Lauria alle 21 a Happy Moments.

VISTIDA NOI

a cura di LUCIA SERINO, SALVATORE SANTORO e VALERIO PANETTIERI

La forza e la

Michele
CANNIZZARO

La FORZA

E' percepito come l'uomo dell'ordine. E lo è. Quasi maniacale nel metodo, nell'efficienza, nell'organizzazione. La gestione del San Carlo di cui è stato direttore generale viene ancora ricordata come un modello. Un fiore all'occhiello anche la gestione della sua azienda privata di riabilitazione. Per quanto appartenga a una fascia di borghesia agiata, ha dalla sua un'immediatezza di approccio con le persone da renderlo molto amato in tutti gli ambienti. Ha avuto la maturità e la forza di attendere nei momenti difficili che lo hanno portato a combattere battaglie giudiziarie che ha vinto con onore. Non ha bisogno di costruire carriere personali e concepisce l'amministrazione pubblica con un forte senso di giustizia sociale. Ha capacità di lavoro, di soluzione dei problemi. E un forte senso di squadra. Chi sta con lui ne subisce il fascino di leader

Dario
DE LUCA

E' senz'altro il più "mite" dei sei candidati alla carica di sindaco di Potenza. Il suo punto di forza sono i giovani, tutti motivatissimi che lo sostengono. Difficile incontrare ultra-sessantenni ai suoi incontri. Si gioca la carta della freschezza politica e della professionalità. E' stato capo dei vigili del fuoco ed è attualmente uno stimato ingegnere anche oltre i confini della Basilicata. Le sue esperienze professionali - lavorative gli hanno fatto guadagnare lo slogan: sicurezza e costruzione.

Ha dalla sua parte probabilmente una delle liste di candidati più forte in termini assoluti: quella di FdI - An che mette insieme candidati consiglieri usciti molto popolari e protagonisti della vita sociale potentina insieme a un mix di professionisti appena 40enni.

Giuseppe
DI BELLO

Giuseppe Di Bello è l'uomo delle battaglie ambientali. Ed è certamente un ruolo che gli ha fatto guadagnare mola stima anche all'indomani della condanna per aver divulgato i risultati delle analisi dell'Arpa sull'invaso del Pertusillo, che si rivelò poi inquinato.

E poi tutta la battaglia sulla questione dell'acqua a Tito dopo la vicenda degli idrocarburi. Il tenente della polizia provinciale è uno strenuo oppositore di ogni attività petrolifera in Basilicata. Tutto sommato il suo programma è figlio della sua militanza, finita malissimo, nel Movimento 5 Stelle, tant'è che si trovano diverse assonanze. Di certo il suo profilo sociale è quasi esclusivamente dedicato alla battaglia contro l'oro nero. E lo stile Di Bello da sempre.



La DEBOLEZZA

E' stato un uomo chiave della gestione amministrativa del centrosinistra e lo accusano di praticare la politica per rancore e per senso di rivalsa. Chi non lo conosce bene può nutrire pregiudizi nei suoi confronti. Nelle discussioni pubbliche talvolta si accalora e attacca senza mezze misure. Il senso dell'ordine può essere confuso con l'autorità. Gli avversari tendono a descriverlo come un estraneo della comunità potentina benché qui viva e lavori da quarant'anni. E' considerato un uomo col quale è difficile fare mediazioni e dunque complicato immaginare dialogo. E' la seconda volta che affronta una battaglia elettorale. La prima alle scorse politiche, con i Popolari oggi rientrati nella casa del centrosinistra. Lui si difende affermando di essere indipendente e che è rimasto dov'era, contro il centrosinistra.

La mitezza, i toni pacati e la gentilezza nei modi e nelle parole possono essere delle qualità vincenti ma anche un punto di debolezza in una campagna elettorale dove le urla non sono certo mancate. Il vero dubbio comunque rimane la squadra che lo sostiene. Pure essendo un candidato di centrodestra gli manca il sostegno del partito più forte della coalizione e cioè Forza Italia di Berlusconi che invece hanno scelto Michele Cannizzaro.

Gli avversari poi gli contestano un'asse, o meglio una simpatia, con il candidato sindaco del Pd, Luigi Petrone. Critiche in tal senso gli sono piovute contro dai "duri e puri" dell'altro centrodestra. Da valutare poi in termini elettorali anche la partecipazione dell'ingegner De Luca ai progetti che riguardano la Sider di Potenza che è considerato un mostro ecologico dagli ambientalisti.

Se è vero o meno che la sua condanna vale come "medaglia al valore" non sta a noi giudicare, certosa che tutto questo ha avuto un peso. Non è ben visto all'interno del movimento 5 Stelle, dal quale è fuoriuscito dopo aver praticamente vinto le primarie, salvo poi essere escluso da Grillo in persona. Da lì il Movimento è diventato il luogo della tirannia. Non è servito tanto a Di Bello, in piena campagna elettorale per le regionali, arrivare a sostenere la candidatura di Maria Murante e di Sel. Poi ha deciso di candidarsi con una lista propria alle amministrative mentre Sel va con il Pd, ma allo stesso tempo supporta, come hanno dimostrato alcuni eventi politici delle scorse settimane, la lista Tsipras per le europee. Insomma, c'è un po' di confusione che di certo non giova.

Venerdì 23 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 7

@Vito Santarsiero: «Liste di imputati, Processo popolare, Iscritti M5S certificati quali giudici. Il delirio per un voto, c'è da rabbrivire».

@Nino Carella: «Condivido proposta di @s_margiotta: congresso il 15 giugno. La Basilicata ha bisogno di andare avanti e non restare legata alle nostre beghe»

@Donato Ramunno: «Chi non ha memoria è destinato a commettere gli stessi orrori del passato. Ricordatevi chi ha amministrato negli ultimi 20 anni».



debolezza dei sei candidati

Roberto
FALOTICOSavino
GIANNIZZARILuigi
PETRONE

Sembra l'uomo che non perde mai la calma. E' raro sentirlo urlare. Ha una lunga esperienza amministrativa e politica e dunque conosce bene i meccanismi della pubblica amministrazione su cui è difficile sorprenderlo impreparato. Ha un apprezzabile senso dell'iniziativa, mettendo a frutto i rapporti con la pro loco mettendo in campo anche eventi a forte valenza sociale. Ha combattuto battaglie giudiziarie negli anni passati dimostrando la sua innocenza e con lo stesso piglio oggi si difende dalla rimborsopoli lucana. Ha avuto la capacità di mantenere una sua isola politica nelle tempeste della trasformazione delle alleanze politiche. Il che può essere visto o come trasformismo o come astuzia da combattimento da uomo che conosce bene i meccanismi. In queste elezioni ha voluto a tutti i costi le primarie del centrosinistra che il Pd non ha voluto fare.



Sono molti anni che fa politica e, benché abbia 52 anni, viene percepito come un "vecchio" del sistema di potere con tutto quello che ha significato nei decenni la politica in Basilicata. Ha cambiato schieramenti e questo gli vale l'accusa di incoerenza. Uscito dal consiglio regionale per le regole dell'incandidabilità degli indagati è passato "col nemico", schierandosi nelle primarie a favore del futuro governatore Marcello Pittella. Il Pd lo considerava un intruso, un nomade della politica e gli ha disconosciuto il diritto a rivendicare le primarie in questo turno amministrativo. Particolarmente agguerrito contro di lui l'apparato a sostegno di Petrone che si muove per scongiurare ogni possibilità di vittoria che sarebbe vista come un'avanzata delle milizie pittelliane alla conquista anche del capoluogo.

Il fatto di essere un Vigile del Fuoco fuori dal sistema di potere può rappresentare in un certo senso una garanzia. Giannizzari è conosciuto in città, lo si è visto soprattutto alle Primarie aperte del Movimento 5 Stelle per la scelta del candidato sindaco. Incarna in tutto e per tutto l'uomo al di fuori dalle dinamiche della politica e non nasconde una breve infatuazione per Italia dei Valori del tempo che fu. E proprio su questa idea di "nuovo" ha puntato tutta la sua campagna elettorale. Giannizzari in effetti incarna bene il modus operandi del Movimento stesso, sfruttando soprattutto una comunicazione dal basso. Ed è uno dei pochi candidati, se non l'unico, ad aver discusso non solo di Zil e centro storico, ma anche delle problematiche legate alle zone periferiche della città di Potenza.



Il difetto è quasi tutto nella comunicazione. L'immagine di Giannizzari come uomo contro le lobby politiche ed economiche della città a volte ha reso un po' troppo fumosi i suoi interventi in occasione della campagna elettorale. La sua campagna elettorale è costellata anche da uscite "aggressive" anche se dalle altre parti non regna di certo il fair play. Probabilmente però l'unica cosa che gli si può imputare è l'esperienza. Soprattutto in una città che si porta dietro un debito consistente che dovrà essere amministrato con delicatezza nei prossimi anni. Qualche idea c'è già, ed è una drastica spending review amministrativa, ma non basta. Sembra più un proclama anti-casta che una proposta fattibile. Su questo punto chiarezza non c'è stata.

Parte con i favori dei pronostici. La sua, è una famiglia storica della borghesia potentina e ha tanti estimatori soprattutto tra i notabili del capoluogo di Regione. Sulle sue qualità professionali e sulle competenze (è avvocato amministrativista) c'è poco da discutere. A tutto questo il candidato sindaco scelto dal Pd, Luigi Petrone, unisce una cordialità rara, un modo di porsi garbato. Alle urla preferisce il ragionamento e il sorriso. Insomma rappresenta lo stereotipo del "perfetto" sindaco che ogni 20 anni viene eletto a Potenza. Poi ci sono le questioni politiche. E' il candidato scelto dai maggiori del Partito democratico cittadino: Roberto Speranza, Vito Santarsiero e Salvatore Margiotta. Su di lui tutto il Pd tranne qualche resistenza ha trovato la quadratura. Insomma è l'uomo da battere anche per le 8 liste che lo sostengono.



Vive il paradosso di essere il nuovo e il vecchio insieme. Il nuovo perché di fatto l'avvocato Luigi Petrone non è mai stato in politica. E quindi paga in certi casi l'inesperienza. Allo stesso tempo è vecchio perché è la scelta effettuata dalla classe dirigente del Pd e dal sindaco uscente Vito Santarsiero. Insomma si gode le "delizie" di essere il candidato sostenuto da chi vince da 20 anni ma deve anche caricarsi la "croce" dei difetti di chi ha governato negli ultimi lustri.

Oltretutto non essendo un politico di vecchio corso con il cosiddetto "pelo sullo stomaco" ha iniziato la campagna elettorale senza mordente sugli attacchi ben indirizzati dagli avversari sul deficit del Comune di Potenza. Potrebbe soffrire inoltre il proprio stato sociale negli ambienti di sinistra che ancora vivono la politica secondo le categorie della borghesia e dei ceti popolari.

COME SI VOTA

Si vota solo domenica prossima dalle 7 alle 23. Per votare occorre un documento di identità valido e la tessera elettorale. Due le consultazioni. In tutti i Comuni per le Elezioni europee dove i cittadini lucani sono chiamati ad eleggere i 73 membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia.

Per le Europee l'elettore può tracciare un segno sul simbolo della lista scelta anche non indicando alcun candidato.

1) Si può votare per una sola lista. Sulle righe stampate a fianco del simbolo si possono esprimere fino ad un **massimo di tre preferenze** (una sola per le liste delle minoranze linguistiche). Indicando il cognome (oppure il nome e il cognome in caso di omonimia) dei candidati scelti, che dovranno appartenere alla lista votata. Se si sceglie di esprimere tutte e tre le preferenze, queste devono riguardare candidati di genere diverso per non annullare la terza preferenza.

2) Per quanto riguarda le elezioni amministrative in Basilicata si vota in 55 Comuni (42 in Provincia di Potenza e 13 in Provincia di Matera) per il rinnovo delle amministrazioni comunali.

L'elettore in questo caso può votare: tracciando una croce sul nominativo di un candidato alla carica di sindaco; in questo caso il voto va solo al candidato sindaco.

Tracciando invece, una croce sul nominativo di un candidato alla carica di sindaco e una croce su una delle liste ad esso collegate il voto va al candidato sindaco e alla lista prescelta.

E ancora tracciando una croce sul nominativo di un candidato alla carica di sindaco e una croce su una delle liste collegate ad un altro candidato alla carica di sindaco si effettua il "voto disgiunto". In questo caso il voto va al candidato sindaco prescelto e alla lista prescelta. Infine si può tracciare una croce su una lista; in questo caso il voto va automaticamente anche al candidato alla carica di sindaco collegato con quella lista.

3) Ciascun elettore può inoltre esprimere una o due preferenze. Per esprimere il voto di preferenza l'elettore deve scrivere il cognome o il nome e cognome di uno dei candidati della lista a cui appartengono. Se l'elettore esprime due preferenze esse devono riguardare due candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza.

Chiarimenti per il voto di genere. Alle europee si possono votare fino a tre candidati della stessa lista ma non devono essere dello stesso sesso. In pratica se si decide di esprimere tre voti devono essere necessariamente due donne e un uomo o due uomini e una donna. Pena l'annullamento della terza preferenza. Per le comunali possono essere al massimo due preferenze con l'obbligo di votare un uomo e una donna. Pena l'annullamento della seconda preferenza.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

8 | Primo Piano

Venerdì 23 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

#POTENZA2014

De Angelis: «Siamo in 22 a sostegno del progetto»

IL GIORNO DOPO IL VOTO

Il dissesto alle porte E se immaginassimo un governo di salute pubblica?

di SALVATORE SANTORO

e non sarà certo una passeggiata per chiunque vincerà dei sei candidati in campo. La liquidità economica è ai minimi storici.

Quindi se in campagna elettorale è concesso e anche naturale il clima di "guerra" poco ci sarà da combattere il giorno dopo la definizione di vincitori e vinti. Potenza è a una svolta. O meglio: ha bisogno di svoltare. Ha bisogno di una politica delle scelte prioritarie. Dei piccoli passi. Inutile promettere la luna quando manca l'acqua nel pozzo.

La realtà è che i Comuni in Italia vivono da anni una situazione difficile. In Basilicata solo i comuni del petrolio e forse Melfi grazie ai benefici della Fiat e dell'indotto vivono una situazione oggettivamente diversa. Gli altri sono in affanno. Chi più o chi meno. Il taglio dei trasferimenti dello Stato e l'austerità imposta dall'Europa

con il Patto di stabilità ha messo a nudo le difficoltà delle amministrazioni comunali.



Ovviamente ci sono responsabilità locali. Ma la situazione è grave. Oltretutto Potenza intesa come ente dovrà fare i conti anche con la soppressione della Provincia. Di fatto dopo la Regione è l'ente più importante della Basilicata. Con tutto quello che ne consegue non solo in termini di onori ma soprattutto in termini di oneri.

In questa situazione, a bocce ferme, dopo le elezioni, la parola d'ordine dovrà essere "responsabilità". Anche politica. Per dirla in soldoni la situazione potentina è in crisi profonda. Il parallelo con l'Italia è semplice: soffrire il Paese, soffrire tutto il resto compresa la città capoluogo di regione.

Tanto più che Potenza, oltre alle difficoltà finanziarie, mostra un'evidente difficoltà anche a immaginare il proprio ruolo a livello regionale. Matera con il turismo e la cultura ha trovato il proprio scopo e una certa quadratura. Sa cosa fare e Matera 2019 ha fatto il resto.

Potenza no. Galleggia tra servizi e una pretesa culturale. Qualche industria. L'unica certezza è il baricentro politico regionale. Ma qualche ente lo sta già perdendo: Apt che si trasferisce a Matera per fare un esempio.

Insomma al netto delle questioni economiche, Potenza ha bisogno di riscoprire la propria visione urbana.

Troppo facile inseguire quella sorta di chimera rappresentata dalla realtà metropolitana. Sono anni che se ne sente parlare. Ma nei fatti cos'è? E non serve nemmeno indugiare su un bacino di utenti che supera di mattina le 100 mila unità. In fondo la gente è una risorsa non una penalità.

In tutto questo è così utopico immaginare un prossimo governo di salute pubblica? Un'amministrazione guidata insomma non solo da chi vincerà ma anche dagli altri. Un po' come è accaduto a livello nazionale. Insomma solo l'unione fa la forza. E Potenza, non c'è dubbio, ne avrà bisogno di tanta. Altrimenti non ce la farà. E non ci saranno vincitori che tengano.

s.santoro@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Azione civica con Falotico, «per la città partecipata»

POTENZA - Un'alleanza basata «non sul nome del candidato, ma sul progetto, sull'idea di condivisione di città costruita dal basso», dice Roberto Falotico. «Ma anche sul valore della solidarietà che contraddistingue la proposta politica», aggiunge Dino De Angelis.

L'esito scontato di un percorso naturale», lo definisce ancora Alessandro Singetia. Azione civica, o almeno la gran parte dei componenti della lista ricusata qualche settimana fa, in numeri circa 22 dei complessivi candidati consiglieri, domenica andrà a votare a sostegno di Roberto Falotico.

Una scelta «indipendente», la definisce il candidato sindaco in una conferenza stampa convocata a posta per spiegare i motivi dell'argomentazione della coalizione, «che io stesso ho appreso dalla stampa».

E Falotico coglie l'occasione per ribadire: «Quando sarò sindaco non sarò un uomo solo al comando. Prima di tutto saprò ascoltare, perché Potenza ha bisogno soprattutto di questo. E oggi assistiamo a un risveglio della coscienza civile, come dimostra il lavoro fatto dal Comitato 13 Ottobre, che noi consideriamo una vera opportunità. C'è bisogno del contributo di tutti per risvegliare una città ormai completamente assopita. E con alle spalle «un gruppo di forze politiche forti che hanno saputo fare sintesi, ritrovandosi proprio sulla base fondamentale della più larga partecipazione. Fondata su un'autonomia che sono tenuto a rispettare ora, ma anche dopo. Noi, insieme, vogliamo dire basata i provvedimenti calati dall'alto e poi spiegati. Vogliamo intraprendere il cammino esattamente opposto. Prima la condivisione poi le decisioni. Abbiamo già dato un nostro contributo all'affermazione di questo principio, attraverso il ricorso alle nostre primarie. Anche se qualcuno continua a considerarla roba di poco conto, io direi proprio invece che abbiamo dato una bella prova di

Ma il «direttivo» insiste: «Nessuna indicazione»

MA nel frattempo un documento firmato «Direttivo Azione Civica» fa sapere: «Nonostante aver precisato, nei giorni scorsi, che il direttivo dell'associazione «Azione Civica» non ha espresso alcuna indicazione circa il candidato sindaco a sostenere per le prossime elezioni comunali di Potenza, alcuni candidati della lista purtroppo ricusata, hanno manifestato una scelta che, evidentemente, non può coinvolgere anche la stessa associazione.

Azione Civica intende conti-

nuare a promuovere una partecipazione civica e propositiva dei cittadini alla vita amministrativa attraverso le proposte che per anni sono state elaborate, discusse e proposte partendo da basso ossia da chi quelle proposte è destinato a subirle o a cui potrà modificare la qualità della vita.

Impegni diversi, almeno in questa fase, non possono che essere incoerenti rispetto ad un percorso di diversi anni prima del Comitato 13 Ottobre, poi dell'associazione «Azione Civica».

TRA GLI EX CANDIDATI

«Io e altri amici con Cannizzaro»

MENTRE una delle ex candidate di Azione C., Alba Corbo, fa sapere, a nome suo «e di altri amici», di sostenere la candidatura a sindaco di Michele Cannizzaro. «L'unica possibile per dare continuità al nostro impegno per Potenza».



partecipazione dal basso».

A De Angelis, invece, spetta spiegare quanto accaduto nelle ultime ore, con un gruppo dei candidati consiglieri della sua lista che hanno invece preso le distanze da Falotico. «Dopo la ricusazione della lista, la mia unica preoccupazione è stata quella di non disperdere il progetto e la squadra. Un appello alla condivisione della linea che è stata spostata dai più, ma non da tutti. Un gruppo di ex candidati ha quindi preferito spostarsi diversamente. Qualcuno si è inventato anche una sigla «il direttivo di Azione civica». Ma la vera Azione civica, il progetto così come lo abbiamo

creato e concepito noi, sta con Falotico».

Poi De Angelis spiega ancora: Abbiamo provato a confrontarci anche con altre forze, che però ragionano solo in termini di voti. Noi, invece, vogliamo stare con chi condivide le priorità del progetto per la città: partecipazione e solidarietà. E con Falotico questo lo abbiamo trovato. Oltre a loro, in conferenza stampa, anche gli esponenti delle altre forze di coalizione: Singetia (Movimento Nuova Repubblica), Paolo Galante (Realtà Italia), Rocco Fiore (IdV).

marlab
m.labanca



Venerdì 23 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

Primo Piano | 9

E Pedicini presenta i suoi sette punti per le europee «Blocco a nuove costruzioni» Il programma di Giannizzari

POTENZA - Il Movimento 5 Stelle presenta i programmi con cui si candida a Potenza e in Europa. Commissioni speciali per verificare gli espropri delle abitazioni, risparmi dall'accorpamento delle società partecipate, e blocco delle nuove costruzioni in città, con incentivi per la sicurezza sismica degli edifici: questi i punti principali presentati dal candidato sindaco di Potenza per il M5S, Savino Giannizzari, il quale ha pure assicurato «il taglio dei compensi degli eletti, almeno del 50 per cento».

Altri punti cruciali - illustrati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta stamania a Potenza, a cui ha partecipato anche il candidato alle elezioni europee, Pierri Nicola Pedicini - riguardano il risparmio energetico e la raccolta dei rifiuti, con l'introduzione del servizio «porta a porta» e l'integrazione tra il sistema pubblico e quello privato per la gestione dello sportin città. L'intero programma è nato ed è stato condiviso in rete e durante le assemblee pubbliche, «e siamo pronti a discuterne ancora tra la gente, non nelle sedi di partito».



La conferenza stampa di Pedicini e Giannizzari



Anche sui compensi degli eletti, «verificheremo quanto fatto in altre città - ha aggiunto Giannizzari -

ma taglieremo di certo i compensi, discutendone con i cittadini, almeno della metà». Identico annun-

cio è stato fatto da Pedicini, il quale ha evidenziato «che non sarà superata la soglia degli stipendi dei parlamentari italiani». In Europa «ci batteremo contro il trattato fiscale, e contro la svendita della sanità e dell'istruzione - ha detto Pedicini - perché oggi il rischio è che questi settori cruciali siano svenduti ai privati, e per noi è inaccettabile e immorale, perché la crisi non è colpa dei cittadini, che invece subirebbero questa svendita».

Per quanto riguarda le previsioni di voto e l'eventuale effetto traino delle europee sulle comunali, Pedicini e Giannizzari hanno pure precisato: «Per noi si tratta della prima esperienza e non sappiamo fare questo tipo di previsioni». «Nonso quanti voti mi serviranno per essere eletto in Europa - precisa Pedicini, che aggiunge pure - E' sbagliato pensare che il Movimento 5 Stelle sia in calo in Basilicata, dopo l'exploit delle politiche. E' chiaro che si tratta di due voti diversi, così come avviene nella gran parte d'Italia. L'unica cosa evidente è che il Movimento 5 Stelle continua a crescere».

GLI INTERVENTI

Cosimo Latronico
«Difendiamo gli interessi
del Paese votando Forza Italia»

«UN voto per garantire più forza alla rappresentanza di Forza Italia nel Parlamento Europeo sarà un modo per difendere gli interessi del nostro Paese in Europa che ha la necessità di superare politiche di rigore verso politiche di sviluppo».

E' quanto dichiara il deputato lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico, che ha partecipato allo stand di Forza Italia presente a Matera in piazza Vittorio Veneto. «Sarà anche l'occasione per rimettere al centro degli interventi europei la questione del Mezzogiorno, per superare un divario strutturale e produttivo che contraddice la vocazione dell'Europa che i padri fondatori avevano individuato nella crescita e nella coesione tra i popoli».



Più voti al nostro partito - aggiunge nel comunicato stampa - serviranno a rendere più determinante il gruppo di Forza Italia nel Partito Popolare Europeo che compete per guidare il nuovo Parlamento e la nuova Commissione europea.

Anche in Basilicata - conclude il deputato Latronico - speriamo di avere una conferma importante attorno a Forza Italia ed a Raffaele Fitto ed un risultato importante attorno alla proposta di Michele Cannizzaro che si candida a guidare la città capoluogo di regione con una proposta carica di innovazione e di cambiamento».

Lucana Film Commission
«D'Amato avrebbe
fatto bene a dimettersi»

di MIMMO MASTRANGELO

UNO scandalo? No. Assolutamente.

Soltanto un principio di decenza e rettitudine etica che possa essere da esempio per altri.

Giovanna D'Amato, presidente di Ateneo Musica Basilicata nonché componente del Consiglio d'Amministrazione della Lucana Film Commission, è ora candidata nella lista Civica per Petrone sindaco con pure buone possibilità di diventare assessore alla Cultura del capoluogo di Regione.



Nessuno vuole discutere la competenza professionale della D'Amato (sebbene dall'intervista rilasciata nei giorni scorsi su queste pagine abbia dato una visione di promozione dei saperi piuttosto consueta e scontata), ma poiché la carica che ricopre da consigliere nel cda della Lucana Film Commission (e probabilmente anche quella di presidente di Ateneo Musica) è espressione di una scelta politica, e pure di parte, la violoncellista, nel momento in cui ha preso la decisione di candidarsi per le amministrative di Potenza, bene avrebbe fatto a dimettersi.

E solo per etica, buon costume, rispetto dei ruoli e riguardo verso quella politica di trasparenza che sa instillare fiducia. Invece, la D'Amato nel tenersi ancorata alla Lfm ha peccato della stessa magagna di Franco Rina il quale da presidente del Consiglio di Amministrazione della Lfc non si è fatto nessun scrupolo nel continuare a farsi finanziare, con contributi regionali e comunali, «Cinemadamare», la rassegna di cui è direttore artistico.

Margiotta e Luongo a Melfi: «Stop alla deriva populistica»

Europa, «andiamo Gianni alla presidenza del Parlamento»

di EMILIO FIDANZIO

MELFI - Europa. Di questo si è parlato in particolare, nell'ambito del dibattito aperto, organizzato dal Circolo del Partito Democratico di Melfi. Ospiti di eccezione, il deputato Salvatore Margiotta e l'ex parlamentare Antonio Luongo. Diverse le tematiche sviscerate.

Due ore di dibattito in cui non sono mancati gli interventi di Luigi Simonetti, vice sindaco di Melfi, di Arduino Lospinoso e del sindaco della città federiciana, Livio Valvano.

A 48 dalle votazioni per le europee, il Pd ha voluto rimarcare l'importanza di «dare fiducia a quella che è una vera propria diga tra populismo (Grillo) e politica finanziaria (Germania)». Antonio Luongo ha voluto rimarcare «la rilevanza per la democrazia che rappresenta votare Pd, proprio per formare un argine democratico, in cui riprovare a riproporre con forza la questione meridionale. Non soltanto il Sud dell'Italia, ma un Sud europeo che ha bisogno di ritrovare un confronto antico, ampio, tangibile».

Margiotta, nel sottolineare la bontà delle operazioni avviate da Matteo Renzi e dal suo governo, che «attraverso una politica mirata, vuol far ripartire l'Italia, con l'intento di prendersi quel consenso popolare che molti gli rinfacciano di non aver avuto per salire al potere», non ha potuto non sottolineare «l'importanza della candidatura di Gianni Pittella, per il



Il dibattito a Melfi con Luongo e Margiotta

popolo lucano». Suggestivo il paragone avanzato da Margiotta, ma ripreso con vigore anche da Luongo nel suo successivo intervento. «L'opportunità di riproporre nuovamente un lucano alla guida del parlamento europeo».

Dopo Emilio Colombo, Gianni Pittella. Un ponte tra due diverse ere politiche. Per i due esponenti di spicco del Pd, Margiotta e Luongo, «nel contesto di evidenti difficoltà a livello nazionale, nel proporre e far risaltare tematiche legate alla nostra regione

ed al Sud in particolare, poter contare su interlocutori validi, autentici leader nazionali, come Gianni Pittella, rappresenta una occasione che i lucani non possono lasciarsi sfuggire».

Non sono mancati poi riferimenti «al benedetto patto di stabilità, un fatto ed una volontà, esclusivamente politica, ha voluto ribadire Antonio Luongo».

«Un freno che va eliminato per tutti, comuni virtuosi tipo Melfi, con possibilità di spendere, in primis»

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo Piano

Venerdì 23 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it**#POTENZA2014**

In viaggio
tra i candidati:
le storie e le idee
di chi ambisce
a un posto in aula

CLASSE '78, ritornato in Basilicata dopo alcuni anni di lavoro in Brianza, ha fatto della passione per il disegno meccanico un mestiere. Tecnico dei processi produttivi, Emilio Rella è soprattutto attento alla sostenibilità come prassi e pratica. Candidato con il Movimento 5 Stelle per Giannizzari sindaco, è un amante della scoperta, anche cittadina.

Rispetto al risultato delle scorse politiche che aspettative avete in città?

«Il voto alle comunali è molto diverso da quello delle politiche. Entrano purtroppo in gioco fattori quali il familismo, forte in una città che regge la sua economia sul lavoro pubblico. Abbiamo comunque fiducia negli elettori dotati di buon senso e nuova consapevolezza, che a nostro avviso sono aumentati».



Com'è il M5S di Potenza?

«Siamo un gruppo di cittadini non legati alla politica tradizionale che impiegano il loro tempo e le risorse intellettuali ed economiche a servizio della cosa pubblica. Non nego che all'inizio il mio approccio fosse dubbioso, ma partecipando attivamente a tutti gli incontri ho scoperto un gruppo di grande apertura mentale e onestà intellettuale».



Tre cose da cambiare e tre cose da salvare della città?

«L'idea che sia normale l'emigrazione di tanti giovani. Il subire passivamente i cambiamenti. L'isolamento del territorio rispetto alle realtà nazionali. Da salvare, invece: la nostra identità culturale in tutte le sue forme; i luoghi della conoscenza come l'università; la nostra casta/lobby potentina, da riunire in un museo a memoria futura».

Che cosa si aspetta da questa esperienza?

«Sono nato e cresciuto in questa città credendo che prevalesse pochezza culturale e un senso di rassegnazione generale. Nel



Pronti a darsi da fare Si parte da qui

*Emilio Rella (M5S) e la scoperta di un capoluogo diverso
«Basta convogliare aspettative e voglia delle persone»*

tempo invece ho scoperto che ci sono molte persone attive, lontane dai protagonismi. Con il M5S ho trovato la speranza di poter cambiare le cose».

C'è qualcosa che l'ha sorpresa in questa campagna elettorale?

«La nostra più che una campagna elettorale è una campagna di informazione, fatta in

strada e nelle piazze, anche fuori dalle competizioni. Il merito del M5S è di aver coinvolto e ridato fiducia a chi, deluso, ha capito che la nostra è partecipazione attiva è "un servizio civile a tempo determinato"».

A Potenza più pregiudizio o più curiosità per il movimento?

«Purtroppo ancora pregiudizio, la novità fa

sempre un pò paura. Ma le cose cambiano».

Come si costruisce il cambiamento?

«La città è fatta di persone, bisogna lavorare su una crescita culturale e sull'informazione, per costruire consapevolezza».

Senza risorse che cosa potrà fare l'amministrazione futura?

«Consapevoli dell'enorme debito che grava

A Potenza è tornata da un paio di anni, dopo alcune esperienze di consulenza nella capitale, mette a frutto la formazione economica nel tessuto produttivo e istituzionale locale. Ma Donatella Cutro - 32 anni, candidata nella lista Socialisti e democratici con Luigi Petrone - è conosciuta in città soprattutto per l'impegno in «prima linea» nel direttivo di Prima Persona Basilicata. In quella realtà fatta di giovani e impegno civico in politica, ha il ruolo di responsabile dell'osservatorio per la Parità sociali.

Che Potenza vorrebbe?

«Potenza è la mia città, sono ritornata con l'intento di poter dire la mia e dare un contributo vero alla mia comunità. Immagino, soprattutto, una città i cui i soggetti privati vengano coinvolti nella gestione dei beni pubblici, contribuendo con idee innovative, risorse umane ed economiche».

Perché ha scelto di candidarsi?

«Noi giovani viviamo in una società precaria e caotica dove è facile, e spesso comodo, disinteressarsi del bene comune. Il percorso che ho iniziato con l'associazione Prima Persona mi ha dimostrato quanto sia necessaria la partecipazione dal basso alla respu-

La corsa di Donatella Cutro (Socialisti e democratici):

«Collaborazione tra pubblico

blica, e che fare politica non è prerogativa dei partiti ma di tutti noi cittadini».

Meglio la politica da un fronte civico o quella dei partiti?

«Credo che i due mondi non siano in conflitto. Possono invece lavorare insieme per trovare nuove soluzioni e più risposte alle esigenze dei cittadini».

Candidatura di genere, la sua?

«Sono dell'idea che a sedere nel prossimo consiglio dovrebbero esserci non solo volti giovani, ma in particolar modo tante donne. Questo perché i costi sociali di una mancata conciliazione famiglia/lavoro sono rilevanti, e noi donne possiamo incidere nella vita amministrativa portando il vero cambiamento. In questo il Comune può fare tan-

to agevolando e promuovendo l'implementazione di servizi per l'infanzia. Penso all'apertura di più punti ludici per le madri lavoratrici, anche in periodi estivi».

In caso di elezione, quali sono i tre punti su cui batterà subito in consiglio.

«Sicuramente proporrei di sviluppare una mappa urbana ed extraurbana più attenta alle esigenze di tutte le categorie sociali quali professionisti, studenti, pendolari e chi ha particolari disabilità. Senza dimenticare che va implementata l'integrazione tra periferia e centro storico. Penserei al sostegno per una macro-aggregazione di stakeholder cittadini per migliorare la qualità della vita. Infine, proporrei l'attivazione di un bilancio capace di valutare in ottica di ge-

nere le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari di un'amministrazione».

Quali sono le due priorità su cui la prossima amministrazione dovrebbe darsi da fare nei primi cento giorni?

«L'amministrazione dovrà mettere al centro le risorse umane a sua disposizione coinvolgendole e valorizzandole. Dovrà anche istituire un "patto di servizio" per coinvolgere alcuni rappresentanti della società civile a cui va ridata voce».

Quanto peseranno sul risultato le spaccature che si sono registrate nei due schieramenti?

«Sono fiduciosa nonostante tutto, e credo che la candidatura a sindaco dell'avvocato Petrone sia il vero elemento di rottura con

Venerdì 23 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo Piano | 11

**RIFORME**

A Potenza è stato sciolto il consiglio provinciale

È STATO notificato ieri nel palazzo di piazza Mario Pagano, nel capoluogo, il decreto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano di scioglimento del Consiglio Provinciale di Potenza.



A partire dal 15 giugno 2014 il decreto dispone che il vicepresidente dell'Ente Nicola Valluzzi assuma anche i poteri consiliari, affiancato dalla giunta, fino all'elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente.

L'attuale consiglio provinciale rimane nell'esercizio delle funzioni ordinarie sino al 14 giugno 2014.

La disposizione, comune alle altre province in scadenza, risponde a una situazione di provvisorietà in attesa della riforma dell'ente.

sul Comune, abbiamo elaborato un programma che tende a recuperare risorse economiche importanti riducendo sprechi voluti non, come la mancata adozione di un sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti.

Il M5S arriverà al ballottaggio?

«Naturalmente speriamo di arrivare al ballottaggio ma io sono già felice di constatare

che il senso di rabbia e di protesta si sta trasformando in consapevolezza».

Che differenza c'è nel rapporto coi cittadini tra voto comunale e per le europee?

«La politica più vicina è sicuramente quella locale e quindi il voto è più sentito. Ma le proposte del M5S rimangono coerenti sia in grande che in piccola scala».

Senza accordi né clientele

Luciana Coletta (Sinistra per Potenza): ambiente, partecipazione e collegamenti

SEMPRE in prima fila quando c'è da battere per l'ambiente, su partecipazione, cittadinanza e alcuni temi caldi della salute cittadina ha poggato il dibattito di questa campagna elettorale. Luciana Coletta, candidata come indipendente nella lista Sinistra per Potenza, è

Che rapporto ha con Potenza?

«È una città in cui vivo ormai da moltissimi anni, in cui mi sono formata e con la quale ho un rapporto molto intenso, da sempre caratterizzato dalle battaglie ambientali, dalla Ferraia alla sottostazione elettrica di Gallitello. Ma ho partecipato anche a battaglie civili, tutte dirette ad abbattere il muro del pregiudizio, da noi molto radicato».



Che città è e che città dovrebbe diventare?

«È, appunto, una città molto arroccata nei suoi pregiudizi, nelle sue tendenze del momento. E la politica ha mostrato di essere spesso un tutt'uno



In alto Luciana Coletta; a sinistra Emilio Rella

Non fingere di ascoltare e poi ignorare i bisogni delle persone

con interessi e lobby poco chiare. Le opposizioni, dal canto loro, non sempre hanno mantenuto un profilo netto. Anzi, in alcuni casi c'è stato un consociativismo che ha annacquato il dibattito. È da questi limiti che bisogna partire per cambiare rotta».

Che cosa si aspetta da questa esperienza?

«Voglio dare il mio apporto per far risollevar la città. Non è vero che non ci sono soldi, o che il patto di stabilità frena tutto. Attraverso i fondi strutturali europei, per esempio, si potrebbero candidare progetti specifici nel settore dell'ambiente, del lavoro e del sociale».

Perché la candidatura nella coalizione che ti ha vista all'opposizione su molti temi?

«Provenendo da un'appartenenza alla sinistra popolare non potevo certo accettare altre collocazioni. Ma è anche vero che se diventassi consigliere, non farei compromessi che vadano a scapito dei cittadini, della dignità del lavoro e a vantaggio di poteri e affari di pochi. Sarò una spina nel fianco».

Su settori come quello ambientale che cosa si aspetta dalla prossima amministrazione?

«Un atto di coraggio e di dignità in riferimento alla ristrutturazione dell'intera area industriale di Potenza. Ci sono 100 milioni di euro di fondi strutturali europei a cui poter attingere solo per l'ambiente. Quei soldi si possono utilizzare

per bonificare da un lato, e per creare nuovi posti di lavoro dall'altro. Sarebbe un modo di restituire nuova dignità proprio ai lavoratori oggi addetti prevalentemente nel settore siderurgico. Il diritto al lavoro è fondamentale. Ma non può essere lesivo del diritto alla salute, bene supremo e non contrattabile».

Di cosa ha bisogno questa città?

«La città ha bisogno di interventi di "ricucitura" tra il centro storico e le periferie. Basterebbe un ponticello che colleghi Bucaletto al centro. La famosa "barca" del Serpentine, poi, potrebbe essere un contenitore culturale da mettere a disposizione di giovani artisti. È necessario, inoltre, riportare nel centro storico alcuni uffici amministrativi del Comune e un presidio universitario. Rivedere, poi, il piano trasporti mettendo a disposizione dei cittadini dei taxi collettivi al costo del ticket urbano, soprattutto per le fasce deboli: anziani e disabili. È ciò che accade da quasi 20 anni a Napoli».

Il voto alla sua lista sarebbe un voto di protesta o di consapevolezza?

«Né protesta né consapevolezza. Le categorie della vecchia politica mi risultano obsolete. Votare per me significa individuare un punto di riferimento su battaglie concrete e senza dietrofront».

Se eletta in consiglio, il punto su cui batterebbe di più?

«Il punto centrale è trovare la squadra per salvaguardare il la-

voro e la qualità ambientale di zona industriale e quartieri vicini. Senza tralasciare ovviamente gli annosi temi sociali».

Che cosa significa cittadinanza?

«Cittadinanza significa rivendicare diritti e non favori. Incontrando molte persone, in questi giorni, ho notato che alcuni mi chiedevano il posto per un figlio in cambio del voto. Non è questa compravendita ciò che deve garantire un politico. Ma il rispetto dei diritti di tutti, del merito. Il mio sarà un no secco agli accordi e alle clientele: vero dramma potentino».

Una delle richieste più forti è sulla partecipazione: come si può fare?

«Un'amministrazione degna di essere chiamata tale deve mantenere un rapporto con i cittadini anche dopo le elezioni. Deve promuovere, in spazi pubblici, incontri mensili tematici sulle questioni più sentite. Momenti che precedano le scelte politiche decisive per la comunità. Non si deve fingere di ascoltare e poi ignorare i bisogni reali e concreti delle persone. La città è di chi la vive. Non di chi la amministra».

coinvolgere, sempre e privato»

gli errori commessi in passato. È un rappresentante della società civile, non ambisce a fare carriera politica, e ha deciso di metterci la faccia come tutti noi. Sono convinta che questo messaggio possa farlo vincere al primo turno».

Teme il voto di protesta?

«No, perché alle amministrative il voto personale ha un peso maggiore rispetto al voto di partito».

Potenza ha bisogno di piccole cose o di una programmazione sul lungo termine?

«Il successo di una legislatura passa attraverso una programmazione a lungo termine, evitando di disperdere risorse con provvedimenti che risolvano solo le emergenze senza pianificazione».



Che cosa si aspetta da questa esperienza?

«Spero che il mio messaggio di nuova politica, di partecipazione dal basso e di coraggio arrivi a tutti gli elettori e in modo particolare alla mia generazione, che deve riprendersi in mano il futuro. Perché questo è il nostro tempo».



A lato Donatella Cutro

12 | Primo piano

Venerdì 23 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

#POTENZA2014

Vito De Filippo e il correntone "Comunità Democratica" a sostegno del calabrese Mario Maiolo per le europee

Il tour elettorale del sottosegretario

In questi giorni passaggio obbligato anche a Venosa per sostenere il candidato Gammone

POTENZA - È instancabile Vito De Filippo. Il sottosegretario alla salute ed ex governatore della regione si sta muovendo per la Basilicata a sostegno in primis di Mario Maiolo, il consigliere regionale calabrese del Pd ora candidato alle europee e componente della nuova area del democratica, che sembra congeniale a De Filippo, Comunità Democratica. In questo lungo tour elettorale, che ieri si è fermato a Senise, l'ex governatore ne ha approfittato anche per garantire il suo appoggio alla lista guidata da Tommaso Gammone a Venosa.

Il sostegno a Gianni Pittella non manca, ma Mario Maiolo, lettiano di ferro e componente del correntone, sembra essere l'uomo supportato da Vito De Filippo che non ha caso ha discusso di job act proprio



I due interventi di De Filippo a Matera e Venosa

durante la presentazione della candidatura del consigliere regionale calabrese nella Casa Cava di Matera.

Facebook resta il mezzo privilegiato del sottosegretario, a differenza di Twitter che risulta inutilizzato dal 2010. E proprio at-



traverso la piattaforma sociale la campagna elettorale di De Filippo si estende ed è utile anche a veicolare messaggi "politici" come

quello sull'ospedale di Chiaromonte che, assicura, non chiuderà, ma anzi avrà a breve un reparto in più.

IN BREVE

Di Napoli e la «Città delle Donne»

«LA MIA candidatura è l'espressione di valutazioni fatte dalla Conferenza Territoriale delle Donne di Potenza sul merito delle politiche di genere, nell'ambito di una visione complessiva delle problematiche della città». È l'intervento di Maria Di Napoli, candidata con il partito Democratico. «Oggi, come candidata alle elezioni comunali, voglio non solo raccontare ma soprattutto rappresentare la nostra comunità. Abbiamo bisogno di energia nuova, competente e pulita, che sia in grado di dar voce alle istanze della città. Ho fatto mio, perché lo condivido in ogni singolo punto, il programma della Conferenza delle Donne "Potenza di Genere" che si basa su 3 punti fondamentali: Nuova Capacità Relazionale per un'alta qualità della Vita personale, Nuovo Modello di Welfare Culturale per un'alta qualità della Vita sociale, Nuova Priorità del Lavoro per un'alta qualità della Vita lavorativa. La città che voglio contribuire a realizzare ha molte facce: è la Città delle Donne».

L'idea di Cannizzaro: «Assegno da 200 euro per 10 mila famiglie. «Una parte dei soldi del Salva Potenza devono andare ai più deboli»

UNO dei problemi che affligge le nostre famiglie, tra i tanti, è quello relativo alla TASI (tassa comunale sui servizi indivisibili). È necessario che l'Amministrazione comunale possa, anche in tal senso, venire incontro alle esigenze dei tanti cittadini che hanno difficoltà a pagare questo tributo relativamente a un bene il cui acquisto ha comportato molteplici sacrifici». Lo ha detto il candidato a sindaco Cannizzaro.



Michele Cannizzaro

«Il mio preciso impegno è di garan-

tire a 10 mila famiglie del nostro Capoluogo un assegno di 200 euro che possiamo utilizzare grazie al fondo "Salva Potenza". In virtù di ciò, chiedo all'attuale amministrazione comunale di non utilizzare gli altri 7 milioni fino a quando non si insedierà la nuova Giunta. Questo, come gli altri interventi a favore della comunità sono possibili con una buona amministrazione del Comune, al fine di creare le condizioni per destinare parte dei fondi in avanzo.

Lo scontro con il parroco: «Fatti incresciosi in questa campagna»
L'appello al voto di Laguardia
«Ripristiniamo giustizia e verità»

«CHIEDO ai potentini di recarsi a votare per esprimere un voto di libertà e per chiedere giustizia e verità». È quanto ha dichiarato Gianluigi Laguardia, candidato al Comune di Potenza nella lista di Forza Italia. «Non posso nascondere, a poche ore dalla chiusura della campagna elettorale, tutta la mia amarezza per non aver potuto condurre sino alla fine serenamente una competizione che avrei voluto incentrare solo sui problemi del de-



Gianluigi Laguardia

grado e del futuro della città capoluogo di regione, ma gli spiacevoli episodi accaduti - ha dichiarato Laguardia - e di cui siamo rimasti tutti fortemente sorpresi, mi inducono a guardare avanti con coraggio e determinazione per cercare, insieme a voi, di fare chiarezza e scoprire le verità e i responsabili di fatti incresciosi che non aiutano di certo a creare quel clima di serenità in una piccola ed onesta comunità profondamente religiosa».

L'INTERVENTO

La distanza tra il palazzo e la realtà

segue dalla prima

di NINO D'AGOSTINO

che circolano nella regione e che si chiamano rispettivamente povertà, disoccupazione, emigrazione, invecchiamento della popolazione e disuguaglianze, ma non si spiega e non ci spiega che ci fanno da noi, dovendo normalmente risiedere in Africa. Eppure, gli elefanti non solo ci sono, ma crescono a dismisura, grazie alle misure messe in campo proprio dalla nostra classe dirigente, al suo insistere testardamente nella difesa dello status quo, mantenendo processi decisionali che non incidono affatto sui fattori che sono alla base del sottosviluppo.

È appena il caso di rilevare che l'arretratezza economica e sociale, avendo la sua profondità certificata dalla storia della regione, è un tema complesso da affrontare, richiede conoscenza interdisciplinare delle problematiche. Conosce non chi cerca, ma chi sa cercare (Einaudi); ebbene i veri limiti della classe dirigente regionale sono sostanzialmente

due.

1) Un grande difetto di conoscenza, dissimulato da retoriche politiche surreali (vedi la rivoluzione democratica)

2) L'incapacità di vedere e darsi un futuro.

Non abbiamo per caso o per fatalità l'assenza di progetto e di contro la navigazione a vista, gli interventi a pioggia, l'organizzazione per compartimenti-stagno alla Regione Basilicata, l'affermazione del localismo, il familismo amorale che in politica sta raggiungendo vette inimmaginabili in passato, il basso tasso di conflittualità, nonostante l'altolivello negativo degli indicatori socio-economici, annoverati tra i peggiori d'Italia, la società blindata elettoralmente, la grande longevità dei politici, l'impossibilità di dar luogo ad alternanze al potere, sono fattori,

ancorché negativi, rigidamente funzionali a preservare il sistema in atto.

In questo scenario, per esemplificare, l'uso delle royalties del petrolio come spesa corrente e non per investimenti produttivi replica per grandi linee le tante dilapidazioni di ricchezze avute finora, come i trasferimenti dello Stato, i fondi della Ue, piuttosto che quelli della ricostruzione post terremoto, obbligando ancora una volta le nuove generazioni ad andare via, compromettendo di fatto il futuro della regione.

Che fare? Per il momento purtroppo poco da fare. Siamo a bocce ferme: dobbiamo tenerci la classe dirigente attuale che, peraltro, ci meriti. Dovremmo avere un ente regionale che la smettesse di fare amministrazione e si riappropriasse finalmente dei suoi compiti istituzio-

nali di programmazione. Dovremmo disporre di un assetto democratico che produca alternanza nella gestione del potere, una regola mai attuata in Basilicata, pur essendo la base della democrazia, una regola che consenta di mandare a casa chi fallisce.

Sarebbe utile uno shock, non importasse interno o esterno. Aspettando Godot, quello che mi sembra comunque necessario nell'immediato è che ci sia gente, certamente minoritaria, che abbia consapevolezza della gravità del momento storico che attraversiamo e che voglia esplicitamente misurarsi con visioni e progetti realmente innovativi. Per esempio, i soggetti in questione potrebbero ispirarsi ai famosi "cento uomini di acciaio", evocati a suo tempo da Guido Dorso, ossia soggetti che usino il linguaggio della verità e che con abnegazione che significa sacrificio di sé, altruismo, disinteresse, si pongano al servizio della comunità temporaneamente per poi tornare al proprio mestiere, continuando la loro opera fuori della stanza dei bottoni.

Senza (Cd) a Potenza per Petrone

«L'IMPEGNO di Centro Democratico il 25 maggio è doppio come doppio il simbolo, quello di Cd al Comune di Potenza e quello di Scelta Europea nelle schede per le europee, ma con un unico obiettivo: attraverso una maggiore presenza dell'area moderata, liberale, riformista e progressista, contribuire al cambiamento della città di Potenza con il sindaco Luigi Petrone e al rinnovamento della politica europea perché mostri più attenzione alle aree e ai ceti sociali deboli». Lo ha detto Angelo Senza dell'Ufficio di Presidenza nazionale di Cd a Potenza con i candidati del partito.

Venerdì 23 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

Primo piano | 13

LAVORO

Alla Sata linee ferme dal 25 maggio al 2 giugno, intanto i sindacati cercano l'accordo, ma bisognerà accettare la riduzione delle pause

Nuovo contratto, Fiat detta la linea

Gli aumenti salariali per Melfi discussi a Torino, ma la Cgil/Fiom non era presente

di VALERIO PANETTIERI

POTENZA - Fiat detta le condizioni e non sono molto confortanti almeno per quanto riguarda il destino della Sata di Melfi. Si perché in primis c'è da segnalare lo stop della produzione. L'intero impianto si fermerà dal 26 di maggio fino al 3 giugno. La cosa è stata decisa a Torino pochi giorni fa in occasione dell'incontro all'Unione degli Industriali, indetta per discutere proprio della nuova contrattazione che interesserà le fabbriche Fiat in Italia. Il problema è che la discussione tra la società e i sindacati continuerà il 3 giugno, ovvero solo dopo che la catena di montaggio della Sata riprenderà, si spera, a funzionare. Intanto però il pacchetto proposto ai sindacati (Cgil-Fiom unica sigla escluso dalle contrattazioni) è quello che abbiamo anticipato diversi mesi fa. L'aumento del salario degli operai della Sata di Melfi infatti sarà preso riducendo i tempi della pausa. Dieci minuti in meno serviranno per ottenere l'agognato aumento salariale (seppur minimo) e i sindacati sembrano essere genericamente d'accordo o quantomeno aperti al dialogo.

È così la strategia Fiat del world class manufacturing continua ad essere l'unica strada percorribile secondo il piano di Marchionne che rientra in una ben più generale "riforma" del sistema della fabbrica. Cambiamenti che riguardano non solo la produzione con le due nuove auto sulla linea, la Renegade e la 500X, ma anche una sensibile riduzione dei costi utilizzando un sistema di efficientamento generale della fabbrica. Detto in parole povere si tratta di allineare la produzione all'offerta reale del mercato, diminuendo costi e abbattendo anche le scorte di magazzino. Ma world class manufacturing vuol dire anche riduzione delle pause per gli operai, che in questo modo riusciranno ad ottenere il loro aumento salariale.

Intanto alla Sata di Melfi è stato generata appositamente l'immagine della fabbrica modello e moderna, pronta a raccogliere le sfide del mercato contemporaneo. Così prima la visita a sorpresa di Marchionne, poi quella dell'ex capo del team Ferrari Stefano Domenicali, in seguito è stato pubblicato il video virale di Happy ripreso all'interno della fabbrica stessa e poi l'arrivo di Antonio Conte, allenatore della Juventus e, a quanto pare, anche grande motivatore di ope-

rai. C'è dunque un'attenzione molto particolare sul destino della Sata. Ma per tornare all'incontro e al blocco: oggi è previsto un nuovo incontro dei sindacati con l'azienda per approfondire le questioni tecniche legate al sistema di efficientamento della Fiat, solo dopo si continuerà nella contrattazione.

Ai sindacati, ovvero Ugl/Uglm, Cisl/Fim, Uil/Uilim, Fismic e Aqcf adesso è chiesta la scelta più complicata: accettare o meno, anche con riserve, la proposta della Fiat potrebbe cambiare completamente il volto dell'industria automobilistica italiana, questo perché il nuovo contratto prevederebbe l'applicazione totale del nuovo sistema di efficientamento della fabbrica.

L'EVENTO

Marcello Pittella chiude nella sua Lauria

Il tour per presentare il bilancio regionale si è concluso ieri sera

«NELLA mia Lauria per il tour Sbilanciamoci. Tra gli studenti che mi ricordano quando tra i banchi di scuola c'ero anch'io». È un governatore nostalgico quello che scrive su twitter durante il del tour "sbilanciamoci". La prassi è sempre la stessa: raccontare punto per punto le azioni intraprese dalla Regione nel bilancio. Ma c'è anche tempo per lanciare qualche messaggio politico, che affida anche a twitter. «Dobbiamo avere coraggio di fare, perché se ci fermiamo solo alle discussioni non andiamo da nessuna parte. Se dico su twitter "è tutta una schifezza" avrò decine di condivisioni. Basta luoghi comuni, è tempo di essere propositivi».



Pittella in viaggio durante il tour di "Sbilanciamoci"

FRATELLI D'ITALIA

Petrolio, la Meloni interroga il ministro

«Garantire le assunzioni dei lucani nei distretti petroliferi e aumentare le royalties»

POTENZA - «Tre miliardi di euro di fatturato complessivo solo nel 2012, pari al 72% della produzione nazionale italiana. E quanto producono le estrazioni petrolifere in Basilicata, nel distretto Val D'Agri. Ma sul fronte del lavoro, i dati

Giorgia Meloni



risultano particolarmente squilibrati a svantaggio dei lavoratori lucani».

È quanto afferma in un'interrogazione il capogruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale Giorgia Meloni che chiede al ministro dello Sviluppo Economico Federico Guidi di assumere iniziative affinché le società che operano nel settore estrattivo petrolifero in Basilicata impiegino una quota parte di lavoratori lucani. «Su 2533 persone occupate ha spiegato Meloni - 1454 sono residenti in altre regioni e solo poco più di mille in Basilicata, quasi tutte di bassa manovalanza, a fronte di una platea di disoccupati che supera in terra lucana le centomila unità, per raggiungere il piccolo dramma-

tico del cinquanta per cento della forza lavoro, e paradossalmente molti dei Comuni della Val D'Agri non hanno alcun occupato residente. Negli ultimi dieci anni una parte considerevole di risorse pubbliche regionali è stata spesa per formare e specializzare personale tecnico residente in Basilicata e da impiegare prioritariamente nel distretto Eni-Val D'Agri».

«Per quanto riguarda l'indotto ha aggiunto il capogruppo - su 118 aziende operanti nel 2012, con un fatturato di 171 milioni di euro, solo 38 hanno sede legale in Basilicata. A fronte di quasi tremila miliardi di fatturato nel 2012 e davanti ad una produzione di circa centomila barili al giorno, le royalties versate alla Regione Basili-

ta non superano i cento milioni annui, corrispondenti a circa il sette per cento a barile, pur a fronte dei notevoli guadagni realizzati dalle società petrolifere». «Riteniamo - ha aggiunto Meloni - che sia indispensabile predisporre una misura affinché ci sia un sensibile aumento delle royalties in favore della Regione Basilicata, al fine di sostenere i territori interessati in un processo adeguato di riequilibrio socio-economico sotto i profili dello sviluppo, della tutela ambientale e, soprattutto, di quella occupazionale. Vogliamo per questo sapere - ha concluso Meloni - quali iniziative il ministro Guidi intenda assumere affinché le società che operano in questi territori impiegino i residenti».

La proposta di Genovesi (Cgil): assunzioni, biglietto unico, nuove corse e no al precariato

«Facciamo una sola azienda regionale dei trasporti»

«È quanto mai allucinante che, mentre la Regione Basilicata soffre di un sistema di trasporto pubblico locale frammentato, composto da una miriade di piccole imprese che lavorano in appalto con grave danno per i lavoratori e gli utenti, che non si riesce mai a sapere quali siano gli automezzi acquistati con fondi pubblici, non si riesca neanche ad organizzare la gestione della bigliettazione unica, che si fa di tutto per piegare al clientelismo più becero la definizione o meno di corse e servizi, che tale mancanza di integrazione e di gestione unica ed unitaria produce milioni di disconomie se non peggio, che - insomma - di fronte a problemi così seri per la cittadinanza, ci si accanisce

«Non si può difendere l'agenzia per la mobilità Solo moltiplicazione di incarichi ai soliti noti»

a difendere un'Agenzia Regionale per la Mobilità che sa tanto di strapuntino per questo o quel personaggio dell'ambiente, in una moltiplicazione di incarichi che sicuramente non servono a niente e nessuno se non ai diretti interessati». A parlare è Alessandro Genovesi, segretario generale della Cgil Basilicata in merito al sistema trasporti regionale. Sistema che, non da poco tempo, sta vivendo una crisi profondissima dovuta anche al fatto che la Regione da diverso tempo non elargisce alle aziende di trasporto pubblico quan-

to richiesto, aumentando in maniera esponenziale la situazione.

«Invito per tanto la Regione a farsi carico delle vere necessità della Basilicata, magari iniziando dalla creazione di un'unica azienda regionale dei trasporti, dall'avvio immediato della bigliettazione unica, dalla implementazione di quelle corse e servizi che servono veramente, risolvendo un problema di sotto organico da un lato e di precariato che ancora infetta il sistema del trasporto pubblico locale. Anche guardando fuori dalla Basilicata, se serve, e chiaman-

do imprese serie e che hanno già dimostrato di saper fare il proprio mestiere.

Se lucanità vuol dire fare gli interessi di lavoratori, disoccupati e cittadini locali, viva la lucanità, ma se serve solo ad alimentare scarsa trasparenza, inefficienze economiche e clientelismo, allora forse meglio chiamare le cose con il loro nome e lasciare tradizioni e sensibilità in buona fede, solo a chi è veramente in buona fede». Una proposta, quella di genovesi, che sembra essere già in agenda regionale. Da tempo infatti si parla della costituzione di un osservatorio unico sui trasporti lucani, preludio ad una centralizzazione del servizio.



IL CASO Lavori "forzati" in cimitero per gli studenti indisciplinati
Annullata la sanzione al dirigente dell'Ipsia Giorgi di Potenza

"Assolta" la preside colonnello

Il giudice promuove le attività all'esterno dell'istituto alternative alla sospensione

di LEO AMATO

POTENZA - In 74 si erano alzati dopo meno di un quarto d'ora di lezione lamentando il freddo di un mercoledì 31 ottobre, che Ognissanti, i defunti e il bonus del 3 novembre (concesso agli studenti di tutta la Regione) faceva un ponte davvero strepitoso. Qui però è scattato il contrappasso del dirigente che per punirli ha deciso di mandarne "al fresco" più di qualcuno, assegnando agli indisciplinati dei «lavori socialmente utili» concordati, tra gli altri, proprio con il carcere minorile. Secondo il Tribunale, tutt'altro che «una violazione macroscopica» dei diritti degli studenti.

Lo ha stabilito la sentenza con cui il giudice della sezione lavoro di Potenza Leonardo Pucci, che ieri ha accolto il ricorso presentato dal preside dell'Ipsia Giorgi Giovanna Sardone contro la "multa" da 350 euro che le aveva notificato l'Ufficio scolastico regionale proprio a proposito dei 74 studenti infreddoliti mandati ai "lavori forzati" tra il cimitero comunale, il Centro Caritas, quello dell'Aias (assistenza disabili) e discariche abusive con Legambiente, oltre che nel carcere minorile.

Il caso era balzato subito alle cronache locali e nazionali con tanto di passaggio su una trasmissione popolare come "Pomeriggio 5" in cui aveva partecipato anche il preside, con l'autorizzazione dell'Ufficio scolastico regionale.

Di fronte alla telecamera qualcuno tra gli studenti avrebbe anche confessato «la marachella», come evidenzia il ricorso presentato dal legale che ha assistito la Sardone in questa brutta vicenda, l'avvocato Salvatore Lacerra. Ma a distanza di 7 mesi quella popolarità si sarebbe ritorta contro di lei, quando il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale le ha inviato una «contestazione di addebiti» da cui poi è scaturita la sanzione pecuniaria di 350 euro.

Oltre ai lavori "forzati"



L'Ipsia Giorgi di Potenza. A sinistra il dirigente Giovanna Sardone e un articolo del Quotidiano sul caso

Il caso: la denuncia di Rete degli studenti medi dopo la sanzione educativa per 74 ragazzi
«Quella scuola è oppressiva»
Si diffida la dirigente dal continuare il progetto e si annunciano denunce



per gli studenti indisciplinati, che secondo l'ufficio provinciale sarebbero stati inflitti senza permettere ai ragazzi di giustificarsi, le accuse nei confronti della Sardone citavano la sospensione disposta nei confronti di un rappresentante di istituti "colpevoli" di aver proiettato a scuola un film "vietato ai minori di anni 14" come "American history X", al posto di quello concordato con la preside che era "Il bambino con il pigiama a righe". Con tanto di rivolta nei corridoi a difesa del cinematografo.

Per il giudice nel primo caso «risulta dagli atti di causa» che il colloquio con gli studenti c'è stato: «esto anche ai genitori». Ma più in generale contro una sanzione disciplinare che «non si presenti con macroscopici e madornali errori», o non sia strumentale a secondi fini, ci sono altri rimedi che una sanzione contro chi l'ha emessa.

Quanto alla presunta «lesione al prestigio dell'amministrazione» sarebbe «completamente sfornita di prova, considerando poi che le questioni attinenti al rilievo disciplinare degli studenti sono situazioni normali e fisiologiche all'interno di una scuola, così come i possibili strascichi che comporta-»

MORIRE DI PARTO «Regiane andava ricoverata prima» Le accuse di Strada ai medici di Melfi

Per il perito del Pm da tempo il quadro della donna suggeriva il cesario

POTENZA - La decisione di indurre il travaglio, piuttosto che intervenire con un taglio cesario, è stata imprudente, e somata alla negligenza «per non aver adottato quelle minime cautele di sicurezza che il caso richiedeva» ha causato lo shock anafilattico e la morte di Regiane Sousa Martins.

E' quanto afferma la perizia autoptica del professor Luigi Strada sul caso della 28enne di origini brasiliane morta a Melfi, a settembre, dopo aver dato alla luce una bimba che oggi porta il suo nome.

Per il direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università degli Studi di Bari le condizioni della donna «sono state oggettivamente sottovalutate, sia dal punto di vista materno che da quello fetale».

In pratica nel nosocomio federiciano: «non si è proceduto al ricovero ordinario in occasione dei due accessi al pronto soccorso per studiare il caso; all'atto del ricovero, il reperto cervicale sfavorevole, la pre-eclampsia grave ("sindrome, simile all'epilessia, che può insorgere durante la gravidanza o al momento del parto", Sabatini Coletti, ndr) con arresto della crescita del feto e oligo-andranniosi (scarsità di liquido amniotico, ndr), non fornivano l'indicazione a indurre il travaglio con prostaglandine; al momento della stimolazione con prostaglandine non furono adottate quelle minime precauzioni e cautele per la sicurezza della paziente».

Quanto è seguito, lo shock anafilattico, il parto cesario e l'emorragia che ha provocato la morte della giovane donna, per il



Regiane Sousa

professore sarebbe stato un evento di per sé «imprevedibile», ma comunque «in rapporto causale» con le omissioni a monte, che lui definisce «una condotta ostetrica imprudente». Motivi per cui a suo dire «si ravvisano profili di responsabilità professionale (imprudenza e negligenza) nell'operato dei sanitari che hanno avuto in cura la Sousa».

La stimolazione delle contrazioni con prostaglandine secondo Strada non sarebbe stata un trattamento indicato «in quanto le condizioni cliniche materne e fetali (...) controindicavano l'espletamento del parto» per via naturale e alcuni elementi indicavano «non buone probabilità di riuscita della induzione del travaglio di parto in tempi brevi».

Il 3 settembre Regiane Sousa, sposata con un pizzaiolo di Lavello, Giuseppe Errichiello si era recata all'ospedale di Melfi per un

controllo di routine prima del parto. Qualche ora dopo una telefonata lo avrebbe avvisato che i medici stavano provvedendo a un parto cesario d'emergenza per salvare la bambina mentre la situazione della moglie precipitava.

Sul caso è stato aperto un fascicolo per omicidio colposo di cui si sta occupando il pm di Melfi, Renato Arminio che ha disposto subito il sequestro della salma e l'autopsia ma prima del deposito della perizia non aveva

iscritto nessuno dell'equipe medica. Per questo agli esami del professor Strada hanno potuto assistere soltanto i consulenti della famiglia di Regiane. «Aspettiamo gli atti conseguenti».

Ha spiegato l'avvocato Giuseppe Colucci, che assiste Errichiello assieme al collega Fabio Di Ciommo. «Dalla perizia del professor Strada emerge al di là di ogni dubbio che i nostri sospetti iniziali erano tutt'altro che infondati».

Siamo di fronte a una serie di inadempimenti che hanno concorso a causare un omicidio. In due diverse occasioni prima del 3 settembre Regiane andava ricoverata. Così facendo

forse si sarebbe capito che da settimane il parto cesario era la scelta più opportuna ma il caso è stato sottovalutato. Ora il marito e la figlia di Regiane chiedono solo giustizia

**Il legale della famiglia
«Il caso è stato sottovalutato»**

l.amato@luedi.it

16 | Primo piano

Venerdì 23 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

#EU2014

Il ministro del Lavoro partecipa a un convegno sul sommerso:
«Non votate gli euroscettici, altrimenti lo spread esplode»

Sud, l'offensiva dei Renzi boys

Dopo la Boschi, arriva a Napoli Poletti: «Se vince Grillo, addio ripresa»

di ANTONELLO GRASSI

LO SPREAD sale? Colpa degli euroscettici. Parola del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ieri a Napoli per partecipare a un seminario sul lavoro sommerso. Il riferimento, neanche troppo velato, è a quelle forze politiche (leggi Movimento Cinque Stelle) che, qualora vincessero le elezioni, incrinerebbero - a detta dell'ex presidente della Coop - una crescita altrimenti a portata di mano.

Quando ormai manca un giorno alla chiusura della campagna elettorale, gli uomini Pd del Governo fanno quadrato attorno al leader. E il fuoco di sbarramento si concentra soprattutto al Sud, dove più concreta è la minaccia di uno tsunami grillino. Nell'ex capitale del Mezzogiorno si sono alternati, in pochi giorni, assieme allo stesso presidente del Consiglio, ministri di peso e di provata fedeltà renziana. Dopo Maria Elena Boschi è la volta di Poletti, giunto a Napoli per un convegno organizzato dal suo Ministero. Il Governo prova a far valere in un contesto debilitato le ragioni di una legge sul lavoro

**Il Governo prova
a far valere
in un contesto
debilitato
le ragioni di una
legge sul lavoro**

circolano clandestinamente - il Pd fosse dato in consistente vantaggio sui Cinque Stelle) nessuno degli uomini di Renzi si sente al sicuro. Il vento grillino è palpabile nell'aria, sui giornali, nei talk show televisivi, nei discorsi preoccupati di un Berlusconi che, da giorni, alza il tiro contro il Movimento di Grillo e in particolare contro quest'ultimo, i cui discorsi vengono paragonati, sic et simpliciter, a quelli di Hitler.

Guerra agli euroscettici dunque. «Se i partiti che mettono in discussione l'euro dovessero vincere le elezioni - è il ragionamento fatto da Poletti a Napoli - c'è il rischio che lo spread subisca una nuova impennata». Alt agli avventurieri, è il trasparente messaggio. «Serve tutt'altro - si infervora Poletti - una dinamica di crescita equilibrata, gestita e governata. Soltanto così potremo avere una crescita più veloce e più forte dell'Europa». Ergo: «È importante - sottolinea il ministro - che il risultato elettorale confermi le forze non euroscettiche che pure, come noi, criticano l'Europa per le cose fatte e per come le ha fatte».

Ma i segnali che arrivano dal Sud - lo rileva il Censis - costituiscono un altro, l'ennesimo, campanello d'allarme per il Governo. Che si vada aggiungendo alle cattive notizie di carattere economico e finanziario degli ultimi giorni (dal calo inopinato del Pil alla crescita del differenziale con i bund tedeschi). Se il lavoro regolare latita, quello sommerso segna il passo. «La quota di irregolarità del lavoro - è scritto in un documento del Censis illustrato al ministro - è passata nel giro di cinque anni dal 16,8 al 19,1 per cento (con punte superiori al 30 per cento in Calabria)». E tuttavia, «anche il sommerso diventa precario... e ha sempre meno possibilità, rispetto al passato, di riemergere nell'alveo della legalità». «L'aumento del numero dei disoccupati nel Sud (1 milione 450 mila cassintegrati e 1 milione 838 mila Neet tra i 24 e 35 anni) - continua il Censis - ha moltiplicato la richiesta di lavoro rendendola merce da acquistare al costo più basso. Dunque: il nuovo sommerso, povero e pre-



Il ministro del lavoro Giuliano Poletti, oggi a Napoli nel corso di un convegno nella sede dell'Unione Industriali di Napoli. E sotto alcuni momenti di protesta fuori dalla sede del convegno



cario, è funzionale a una logica di sopravvivenza delle imprese, che non è dettosa in grado di mantenere in vita l'economia meridionale». Inquietante la conclusione: «Il fenomeno del sommerso è destinato a diventare sempre più marginale rispetto alle traiettorie di sviluppo... Esso si sviluppa e si alimenta assieme al rafforzamento dei cir-

cuiti di economia parallela, che vivono totalmente nell'illegalità». La strategia del Governo? «Pretendere il rispetto delle regole e della legalità». Ma come? «L'impegno che ci siamo assunti - spiega Poletti - è aiutare i nostri ispettori del lavoro a fare bene, a coordinare l'attività tra i diversi istituti vigilanti perché non va bene che quattro

ispezioni avvengano nella stessa impresa nell'arco di poco tempo». Scontata la conclusione. «L'importante è coordinarsi perché è chiaro che bisogna far ripartire l'economia». E il modo per far ripartire l'economia, a detta del ministro, passa anche per Garanzia Giovani, un programma destinato ai giovani tra i 15 e i 29 anni che

non studiano, non si formano e non lavorano, i cosiddetti Neet. «È finanziato dalla Comunità europea e dallo Stato italiano con un miliardo mezzo per i prossimi due anni - afferma Poletti. Nell'arco di 4 mesi saranno chiamati dal centro dell'impiego o dalle agenzie accreditate per definire un profilo personale». «C'è l'impegno da parte delle Regioni insieme con lo Stato di fare una proposta di impegno - dice - che vuol dire posto di lavoro se c'è, apprendistato, stage, servizio civile, formazione». Quanto al contratto a tempo indeterminato, per il ministro «è necessario rendere competitive tra di loro le varie tipologie contrattuali». «Pensiamo - aggiunge - che per promuovere il contratto a tempo indeterminato si deve farlo costare di meno». Poletti ha in mente la legge delega depositata in Parlamento, una legge in cui «per molti aspetti ci sono consonanze, almeno nei titoli» con la proposta di Confindustria, fermo restando che, «poi, bisogna vedere se lo svolgimento dei temi sarà simile».

il Quotidiano

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Serino

l.serino@luedi.it

DIREZIONE E REDAZIONI

Potenza: via Nazario Sauro, 102 Cap 85100 -
Tel. 0971-69309
Fax 0971-601064
E-mail: ilquotidiano.pz@finedit.com

Matera: Piazza Mulino, 15
Cap 75100 - Tel. 0835-256440
Fax 0835-256466
E-mail: ilquotidiano@luedi.it; matera@luedi.it

EDITRICE: Luedi srl

Sede legale e amministrativa

Via Nazario Sauro, 102 Potenza

Pubblicità: Pubblast srl

Concessionaria esclusiva

Ufficio: Potenza, Via Nazario

Sauro, 102 CAP 85100

Tel. 0971-476470 Fax 0971-476797

Matera: Piazza Mulino, 15 CAP 75100

Tel. 0835-256440 Fax 0835-256466

potenza@pubblast.it

PUBBLICITÀ nazionale - contatti

A. Manzoni & C. S.p.A.

via Nervesa 21 - 20139 Milano - tel. 02 57494802

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale

74.00; ricerca di personale 62.00; finanziaria 155.00;

legale 155.00; necrologie, partecipazioni, anniversari e

ricorrenze 28.00. Manchette prima pagina 155.00
cadauna; inestetica prima pagina 595.00. Festivi più
20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

Abbonamenti:

ITALIA ANNUO € 348 € 192

7 giorni € 300 € 168

ESTERO (Europa) € 732 € 468

7 giorni

Per informazioni contattare

la redazione di Potenza

STAMPA: Finedit Srl

Castelluccio (CS) - via M. Preti

Registrazione Tribunale di Potenza

N. 299 del 18-05-2001

da martedì a sabato in abbonamento obbligatorio con "Trilli Oggi"

Lunedì in abbonamento obbligatorio con "Matera Franza"

Venerdì 23 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

ilquotidiano.pz@finedit.com



Un festival dedicato a una disciplina fondamentale. E non mancano le curiosità La Chimica nel nostro quotidiano

A sbaragliare le tredici scuole dei giochi l'Istituto Pentasuglia di Matera

La Chimica protagonista di un Festival interamente dedicato a una disciplina ostica ma allo stesso tempo fondamentale. L'argomento può essere affrontato solo all'interno di laboratori scientifici con gli addetti ai lavori o può, invece, aprirsi alla collettività e assumere dei connotati prettamente ludici e ricreativi? E' proprio questo ciò che ha tentato di fare la sezione Basilicata della Società Chimica italiana, ideando un'iniziativa dal carattere versatile e dall'approccio multidisciplinare. La manifestazione, giunta alla sesta edizione, negli anni ha toccato svariati comuni della Regione, riscuotendo sempre un grande successo e una massiccia presenza di pubblico.

Quest'anno, in collaborazione con Confindustria, sono state organizzate per gli studenti delle scuole lucane numerose visite presso aziende del territorio, in maniera che le giovani generazioni potessero toccare con mano molteplici realtà lavorative e industriali. L'evento, articolato in due momenti separati di un'intera giornata, si è aperto in mattinata nell'aula magna dell'Università di Basilicata con una relazione del professore emerito e già rettore dell'Ateneo Francesco Lejl Garolla Di Bard dal titolo: "Rivoluzione di alcune scoperte nel settore, e della loro applicabilità in diversi ambiti, dall'agricoltura alla cristallografia". Alla relazione accademica ha fatto seguito un piacevole spettacolo realizzato da due ricercatori che hanno portato in scena alcuni esperimenti dalla particolare efficacia visiva. All'aspetto didattico e giocoso si è unito quello prettamente educativo con la cerimonia di consegna dei premi della finale regionale dei giochi della Chimica per le scuole superiori a cui hanno aderito tredici scuole. L'Istituto **Pentasuglia di Matera** ha sbaragliato la concorrenza aggiudicandosi ben tre premi. Durante il pomeriggio, infine, nella cornice del Teatro Stabile si è discusso del progetto "Educare alla Chimica" che ha coinvolto sei istituti comprensivi di Potenza in attività di laboratorio. Anche la musica ha fatto il suo ingresso in scena grazie al Cd "La Chimica in versi e musica", realizzato dalla cantante e musicista lucana Iole Cerminara. Cerminara, laureata in chimica, ha tradotto in musica i versi del giornalista, poeta, e chimico calabrese Alberto Cavaliere. «Ho musicato solo una parte di un'opera am-



pia e complessa dal punto di vista linguistico - spiega Iole Cerminara - non ho trovato, tuttavia, nessuna difficoltà anzi ho notato una perfetta coincidenza tra note e parole. L'opera di Cavaliere si caratterizza per la presenza di una sottile e piacevole ironia e ben si presta allo studio e all'interesse da parte delle scuole».

«L'aspetto più innovativo di questa edizione - dice Roberto Teghil, presidente della sezione Basilicata della Società Chimica italiana - è stato il coinvolgimento e l'apertura anche a studenti degli ultimi anni della scuola primaria e non più solo della scuola secondaria. Lo scopo principale è quello di avvicinare il più possibile i



Piccoli esperimenti al Festival della Chimica (Foto Studio Emme)

giovani alla chimica e alle scienze in genere. Ilucani si sono distinti in questi settori ottenendo prestigiosi riconoscimenti in Italia e Estero. Riteniamo che la chimica delle semplici formule sia arida e non susciti interesse. Nel nostro ateneo, infatti, gli iscritti alla facoltà sono sempre in numero ridotto. Solo quest'an-

no si è registrato un incremento delle immatricolazioni».

«La Chimica è trasmissione di sensazioni e emozioni - afferma Luciano D'Alessio, docente di chimica fisica e responsabile del comitato promotore del Festival - ogni anno cerchiamo di abbinare la scienza all'arte e alla filosofia, e abbiamo no-

tato una crescente interesse verso un nuovo linguaggio di comunicazione della chimica comprensibile e fruibile da parte di tutti. La ricerca e la didattica devono uscire dall'Università e rendersi il più possibile gradevoli».

Esempio tangibile del rinnovamento del linguaggio scientifico e del sapere è lo spettacolo "Note proteiche" scherzoso rimando al più comune "note proteine" e fiore all'occhiello del Festival.

Note proteiche è una conferenza spettacolo durante la quale alla sequenza aminoacida di tre proteine, seta, bisso e elastina si abbinano una nota. La successione di note ottenuta è rielaborata da esperti che ne esaltano la naturale musicalità. Anche le proteine hanno un suono insito nella loro stessa struttura. Quanti altri elementi hanno le stesse caratteristiche? Le successive edizioni del Festival saranno illuminanti a riguardo.

Angela Salvatore

La Basilicata continua ad essere terra di centenari. L'ultimo esempio in ordine di tempo viene da Potenza e vede protagonista Carmela Stigliani Papangelo che oggi compie 101 anni. L'anziana donna, nata a Tolve il 23 maggio 1913, vive in via Vespucci, sposata con Nicola Papangelo, artigiano venuto a mancare quarant'anni fa, rappresenta l'ennesimo caso di longevità. Carmela Stigliani Papangelo sarà festeggiata oggi pomeriggio con torta, salatinetti, pizzette e altre leccornie dai quattro figli, Donato, Domenico, Giuseppe e Francesco, da nove nipoti e due pronipoti. Donato, Domenico e Giuseppe giungeranno da Irsina per festeggiare la madre che ha perso dopo pochi mesi la figlia Maddalena, mentre Francesco vive a Potenza. Carmela Stigliani Papangelo si occupa di sartoria pura e di ricami: «Molti li ho donati in beneficenza alla chiesa Madre di Tolve e alla parrocchia di Sant'Anna e Gioacchino, mi piace fare beneficenza, sono sta-

Via Vespucci, 101 candeline per nonna Carmelina



Nonna Carmelina con la sua numerosa famiglia

ta sempre molto cattolica - ha detto la centenaria potentina - di ricami ne ho fatti tantissimi, è stata la mia passione sin da bambina». Ma non è tutto, la donna ricorda anche la seconda guerra mondiale: «E' stato

un periodo nero, abbiamo avuto tanta paura. Non si usciva di casa per timore delle bombe».

Amante del cibo lucano, golosa di dolci, salatinetti e pastasciutta ama ancora preparare in casa la pasta,

mangia ancora volentieri le lasagne e la pasta al forno. E nella vita qualche viaggio pure c'è stato: «Sono stata in giro per pregare, i Santuari sono stati il mio culto. Ho visitato Assisi, Lourdes e Pompei. Mi è piaciuta tantissimo Taranto».

Ma non è tutto perché l'anziana ha ancora voglia di divertirsi: «Pochi mesi fa sono stata ad una crema di una mia pro nipote ad Irsina. Ho ballato per diverso tempo con i miei figli, loro si sono divertiti un mondo». E quando le chiediamo se domenica andrà a votare lei risponde: «Ormai non voto più da vent'anni. La politica non mi interessa». Una preferenza in meno per i candidati a sindaco e alla carica di consigliere comunale. E oggi, intanto a via Vespucci, tra un ricamo, una preghiera, tanti dolci e l'affetto dei parenti sarà festa grande per nonna Carmela Stigliani Papangelo. 101 anni portati benissimo.

Francesco Menonna
f.menonna@uedi.it

FESTA DEL CORPO MA C'È TANTA AMAREZZA

Grave carenza di organico nel carcere del capoluogo: 40 agenti in meno e tante difficoltà Stato di agitazione per la Polizia penitenziaria

C'è poco da festeggiare per la Polizia penitenziaria. La gravissima carenza di organico, dovuta ai notevoli pensionamenti verificatisi negli ultimi anni senza provvedere al turn-over, sta creando davvero molti disagi. E così la festa - con relativa cerimonia all'interno della struttura dedicata a Santoro, è stata l'occasione per annunciare lo stato di agitazione della Polizia Penitenziaria a partire da oggi, con l'astensione della consumazione del pasto giornaliero presso la mensa di servizio.

«Allo stato - denunciano i sindacati - risultano

in servizio soltanto 115 unità di Polizia penitenziaria in servizio a fronte di un organico previsto di 153 unità, in una struttura penitenziaria risalente agli anni '50, priva della necessaria strumentazione tecnologica che possa veramente essere efficace per sopperire la carenza del personale. Il personale di Polizia Penitenziaria subisce quotidianamente la prevaricazione dei diritti essenziali soggettivi, anche quelli più elementari, tanto che ogni giorno il personale viene ripetutamente richiamato in servizio dai rari casi, ormai, in cui fruiscono della giornata libera».



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 23 maggio 2014
www.liquotidianoweb.it

Potenza | 19

“SI PUÒ PARLARE di un bilancio estremamente positivo per la terza edizione del memorial Carlo Perretti. La manifestazione è stata molto sentita dai ragazzi sia per partecipare al perenne ricordo del loro amico, sia per la disponibilità ad immergersi nell'attività sportiva. E' il giudizio del coordinatore delle attività sportive del Liceo Galilei Donato Castronuovo che aggiunge anche ulteriore soddisfazione per tutto quello che gli studenti hanno fatto nel corso dell'anno scolastico che si sta concludendo nel campo dello sport. “I nostri ragazzi amano in maniera particolare il basket per cui il torneo ha avuto anche un ottimo riscontro sul piano qualitativo del gioco visto che c'è stata grande incertezza per stabilire le due squadre vincitrici. Ma siamo anche contenti della massiccia partecipazione dei ragazzi alla manifestazione del Pala-Pergola, ragazzi che si sono distinti anche per le coreografie messe in scena nella lunga mattinata di mercoledì scorso. Insomma un coinvolgimento totale che dimostra come con lo sport si possano eliminare certi steccati in quanto a rispetto di regole e di valore di aggregazione. E su questi aspetti che il compito di noi insegnanti deve essere sempre massimo ed è deputato al miglioramento generale delle giovani generazioni”. Per la cronaca

Memorial Perretti, lacrime e valori Castronuovo: «Una giornata emozionante»



Immagini dal Memorial Perretti organizzato per ricordare Carlo

ca il memorial è stato vinto dalla squadra del Galilei che ha prevalso sugli Amici di Carlo. Ma un altro aspetto il prof Castronuovo vuole evidenziare: “Con la collaborazione e la disponibilità del comitato regionale della Fip e del settore arbitrale abbiamo fatto svolgere una trentina di nostri studenti un corso per arbitri di basket. Oltre la metà sono risultati idonei e sono stati già inseriti negli organici arbitrali. Ciò accresce la nostra soddisfazione per l'impegno dei ragazzi ad ot-

tenere determinati obiettivi. Con la certezza che nel prossimo anno scolastico anche il nostro impegno sarà massimo per ripetere certe manifestazioni e aggiungerne altre per la crescita dei ragazzi”.

Rocco Sabatella

LA LETTERA Basta con le critiche ingenerose al pranzo organizzato dai ragazzi Lode ai Portatori e all'entusiasmo

Restare qui è un atto di coraggio. E l'aggregazione va sempre sostenuta

MANCANO pochi giorni alla festa patronale di San Gerardo.

Spero che quest'anno ci si astenga dalle tante critiche ingenerose, nei riguardi dei giovani e soprattutto degli organizzatori ne "Il Portatore del Santo" per ciò che potrebbe accadere (solo

E' facile
criticare
senza mai
proporre

condizionale) nel pranzo antecedente la Parata dei Turchi. Molti a dare addosso a giovani che, a dispetto di adulti e "meno giovani", si mettono sempre in gioco nell'organizzare e gestire eventi. Qualcuno forse dimentica che molte delle intelligenze di questo territorio vanno fuori regione a cercare il loro futuro e che è spesso particolarmente radioso e copioso di soddisfazioni, molto di più di quanto si immagini. Il motto "nemo propheta in patria" si rileva, nell'occasione, particolarmente pregnante.

I giovani che restano in città o nella nostra martoriata regione e sono perlopiù dotati di brillanti menti, si impegnano per la collettività ed il sociale, con proposte concrete e lungimiranti e dovrebbero essere, verosimilmente, sempre tutelati, sostenuti e appoggiati. Dimenticare che il rischio spopolamento delle nostre terre è un pericolo incombente, è un grave errore strategico, soprattutto da parte di coloro che

dovrebbero avere lungimiranza sociale. Stare dalla parte dei giovani, condividendone lo spirito e le finalità, è doveroso considerato che, non è cosa da poco, riuscire ad aggregare centinaia di persone con un esperimento di socializzazione, in una realtà cittadina e territoriale che non considera cooperazione e aggregazione, punti primari e qualificanti della società civile. Ricordo che l'iniziativa del pranzo comunitario nacque alcuni anni fa (1997), quando i Portatori del Santo, prima di prendere parte alla sfilata, decisero di andare a mangiare tutti insieme, già con indosso i costumi "da parata", suscitando la curiosità sia della popolazione locale che di quella forestiera. Un pranzo all'aperto, nel centro storico della città, con tarallucci, vino e tanta musica, è senz'altro foriera di socializzazione, aggregazione e amicizia ed è estremamente contagioso il divertimento procurato dai balli tradizionali, in un clima di allegria. E' facile e semplice criticare attività e iniziative, spesso solo per il gusto di essere comunque contro, senza la minima capacità di comprendere e valutare, in maniera propositiva e costruttiva, e non preconcetta, le posizioni e le esigenze degli altri. Criticare qualche atteggiamento fuori le righe è giusto e doveroso, senza però stigmatizzarlo particolarmente, con malanimo. Se le tradizioni dovessero continuare, co-

me si augurano coloro che hanno qualche capello in meno perlopiù bianco, lo si deve a questi ragazzi che, anche con sacrifici personali, non permettono che quel poco che li lega ancora alla loro terra di origine, in termini di memoria storica, sia preservato e non scompaia, come purtroppo sta avvenendo nei paesi della regione a rischio emigrazione. Portare a spalla il Tempio di San Gerardo, nelle lunghe e pendenti strade in salita, che anche quest'anno prevede il percorso, è da considerare un attestato di appartenenza a questa comunità, di cui i cittadini di Potenza dovrebbero andare fieri. Vedere, poi, la città nei giorni dedicati alle festività di San Gerardo, significativamente attiva ed animata da tanta gioventù, deve far riflettere sulla bontà di questa iniziativa. Senza considerare che alcuni affrontano un faticoso viaggio pur di dire "Io c'ero". Certamente questo "evento" non deve essere menomato e sminuito da inutili e sterili polemiche di coloro che preferirebbero una comunità silente, dormiente ed apatica, non "reggendo" una città viva, sveglia e partecipe.

“Si sa che la gente dà buoni consigli, se non può dare cattivo esempio”, suocava il grande Faber.

Stare al fianco dei Portatori del Santo è sacrosanto e doveroso. Io lo sono, senza se e senza ma.

Giuseppe Rita



Il Pranzo dei Portatori

Oltre ai tornei misti, le iniziative di oggi, domani e domenica L'oratorio del Don Bosco in festa

LA novità di quest'anno è che la festa si svolge interamente all'interno del cortile. Oltre al significato che questo luogo ha per l'oratorio centro giovanile salesiano Don Bosco di Potenza - cuore pulsante e anima dell'oratorio - e all'invito quindi a non viverlo solo come un prolungamento della piazza, c'è una motivazione molto più pratica. Il prossimo anno, infatti, si festeggerà il bicentenario di Don Bosco: «Meglio quindi risparmiare un poco quest'anno - spiega Don Federico, direttore dell'oratorio - e fare qualcosa in grande il prossimo anno». Non per questo il programma di Festa insieme 2014 è meno ricco di appuntamenti.

Partito qualche giorno fa con i tornei misti di calcio, pallavolo e basket sia per i più piccoli - gli "Amici di Domenico Savio" - che per i giovani dai 20 ai 30 anni, ha tutti gli elementi che contraddistinguono da sempre la festa: sport, musica, gioco, divertimento, allegria e preghiera. Molto toccante la via Lucis che ha concluso il percorso di catechesi, che ha visto il cortile riempirsi di canti e sorrisi in perfetto stile salesiano. Ma ciò che più ha commosso Don Federico è stato sicuramente l'oratorio pieno dei giovani che hanno preso parte al torneo: «La fascia dai 20 ai 30 anni è quella che stenta di più a cominciare un percorso. Eppure que-

st'anno siamo riusciti a creare il gruppo giovani costituito da una ventina di ragazzi. D'altronde l'oratorio si chiama centro giovanile salesiano». Ieri sera è stata la volta del cantautore potentino Giovanni Castelli, seguito dalla musica in vinile del dj Adrea Beat. Stasera, invece, via libera al cioccolato e al primo concorso amatoriale di cake design, dalle 20.30 in poi. E poi ancora musica, con il primo raduno di chitarre domani alle 21: un appuntamento per tutte le età, anche per chi non sa suonare, perché bisognerà accompagnare i musicisti sulle note di La canzone del sole di Lucio Battisti, Blowin in the wind di Bob Dylan, Gianna

di Rino Gaetano e Leter go di Passenger. Senza dimenticare al processo delle 18.30, dopo la santa messa. Insomma, l'oratorio si adegua ai tempi e ai suoi giovani. «Stiamo vivendo una fase di rifioritura», afferma in proposito Don Federico. Ultimo appuntamento, infine, "Stra Don Bosco con Domenico", con raduno domenica 24 maggio alle 9.30 in piazza Don Bosco e partenza per questa maratona amatoriale alle 10. E' un oratorio che si rinnova quello del centro giovanile salesiano Don Bosco di Potenza, senza stravolgere il senso e l'identità di questo luogo di crescita personale e di comunità.

Anna Martino

ASSOAVVIM Potenza
Associazione Avvocati Vendite Immobiliari
Avv. It. Raffaella Calcianno, Anna Catala, Paolo Lasorella, Francesco Missanelli, Carmela Pandolfo
Via Isca del Pioppo n.29
85100 Potenza
P.IVA: 01748640768
TEL. 0971/470584
e-mail: assoavvim@virgilio.it

TRIBUNALE DI POTENZA
VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO E CON INCANTO
PROC. ESEC. N. 32/03 R.G.E.
Il Professionista Delegato avv. Carmela Pandolfo, domiciliato presso ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29 (tel. 0971/470584).

RENDE NOTO
che il giorno **22 luglio 2014, alle ore 17.00**, nella sede dell'Assovvim, in Potenza alla Via Isca del Pioppo n. 29, si procederà alla **vendita senza incanto**, dei seguenti lotti appresso descritti:

LOTTO 1
- diritto di piena proprietà di un fabbricato a due livelli sito in Anzi (PZ) alla Via Affieri s.n.c., in catasto:
Foglio 36 particella: 282 sub.13, Cat. A/2, cl. 2 di vani 6,5, Rendita euro 285,34, mq. 115, piano primo;
Foglio 36 particella 282 sub.14, Cat. C/2, cl. 5 Rendita euro 104,58, Via Affieri n. s.n.c., piano secondo sottotetto mq. 127;
Foglio 36 particella 282 sub. 17, Cat. C/2 cl. 6, rendita euro 3,72 di mq. 4,00. p.t.
PREZZO BASE € 61.764,75 (sessantunomillesettecentosessantiquattro/75) Aumento minimo € 3.100,00.

LOTTO 3:
- diritto piena proprietà di terreno agricolo di complessivi Ha 00,24,69 sito in Contrada Santa Pote in Agro di Anzi (PZ) in catasto al **Foglio 33 particella 457 (ex 65b) e 459 (ex 87b)**.
PREZZO BASE € 1.388,82 (milletrecentottantotto/82). Aumento minimo € 70,00.

LOTTO 4:
piena proprietà di terreni agricoli di complessivi Ha 01,28,12 siti in località Gruppo in Agro di Anzi (PZ) in catasto **Foglio 21 particella 117, 119, 120, 123, 127 e 129**, con annesso fabbricato rurale di circa 60 mq non accatastato, seminativi di classe 3;
PREZZO BASE € 10.259,44 (diecimillesettecentocinquantequattro/44). Aumento minimo € 513,00.

La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore a quello indicato come aumento minimo.

Regime Fiscale. Il regime fiscale da applicare è rappresentato dalle aliquote dell'imposta di registro per i beni immobili.

Stato detentivo dei beni: libero.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, per ogni lotto, offerta di acquisto in busta chiusa, in regola con il bollo, presso la sede dell'ASSOAVVIM sita in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29, entro le ore 17,00 del giorno precedente la vendita per l'esame delle offerte.

In caso di mancanza di offerte di acquisto senza incanto, si procederà alla **vendita con incanto** che si terrà, nei locali sopra citati, il giorno **23 settembre 2014, alle ore 17.00**. La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore a quello indicato come aumento minimo.

Si precisa che tutte le attività che, a norma degli artt. 571 e ss., devono essere compiute in cancelleria o davanti al G.E. sono eseguite dal Professionista Delegato presso la sede dell'Assovvim.

Il Professionista Delegato alla vendita a custode al quale rivolgersi per maggiori informazioni avv. Carmela Pandolfo tel. 0971/993450 cell. 3482944668 indirizzo e-mail carmelapandolfo@tiscali.it

L'avviso di vendita, l'ordinanza di vendita e la relazione di stima sono riportati sul sito internet www.assogestitariansi.it.

Potenza, 14 maggio 2014

Il Professionista Delegato
Avv. Carmela Pandolfo

22 | Potenza e provincia

Venerdì 23 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

■ SANT'ANGELO LE FRATTE Laurino e Ruggiero parlano di programmi Confronto nel segno della correttezza

SANT'ANGELO LE FRATTE - Corretto, civico e sereno il confronto tra i due candidati sindaci nel tardo pomeriggio avvenuto nell'anfiteatro del paese. Tante le persone accorse, alcuni applaudono, altri in silenzio ascoltano senza esprimere commenti. Angelo Ruggiero, già sindaco della cittadina, per 10 anni, fino al 2009 e Michele Laurino sindaco uscente hanno dovuto chiarire davanti ai cittadini le loro provenienze politiche, le loro trasformazioni in itinere e dare spiegazioni sulle scelte fatte ultimamente nella composizione delle liste. Michele Laurino, proveniente dalle file del Pd, poi fuggitivo; fino a qualche settimana fa, dichiaratamente di destra, scelto in seno al-

l'Anci quale presidente dei piccoli comuni nella passata legislatura, ora si allea con Vincenzo Ostuni, attuale segretario del Pd, già presidente poi commissario della Comunità Montana del Melandro, minoranza nell'amministrazione uscente, perché cinque anni fa capeggiava una lista contro Laurino, e, secondo indiscrezioni, futuro vice sindaco di Laurino. Angelo Ruggiero, anche lui proveniente dalle file del Pd, anzi, direbbe Ostuni - «fu sindaco perché sostenuto dal partito», nella passata tornata elettorale, in riposo per doppio mandato, ritorna alla ribalta e candida Barba Daniele come probabile vice sindaco, anche lui veterano, perché, i quattro protagonisti di

oggi, un tempo (cioè 15 anni fa), furono insieme nello stesso ovile. Ruggiero, per adesso, si dichiara ancora PD e lascia intendere che, forse, in seguito, cambierà casacca. Laurino considera i partiti cosa finita e si dichiara «indipendente». Entrambi i candidati invitano a votare PD alle europee, dando una delle tre preferenze al lucano Pittella. Laurino scommetterà, e di questo se ne mostra sicuro, sul polo dell'agro - alimentare con una parziale reindustrializzazione del capanno Zucchi, perché il territorio non può avere altra vocazione che l'orto - frutta a valle e l'allevamento in montagna. Ruggiero pensa all'imprenditorialità giovanile che potrà essere agevolata e

sollecitata dalla prossima programmazione economica regionale da presentare alla Cee (2014/20). Laurino poi pensa alle attività culturali, al turismo rurale e agli scambi culturali con i paesi europei, Ruggiero invece alla programmazione energetica, volta al fabbisogno nell'area artigianale, cioè per sollecitare le aziende ad investire. Laurino poi sogna un outlet nell'area Pip e l'implementazione della raccolta differenziata per aiutare i cittadini a risparmiare. Ruggiero vuole portare il metano nelle campagne e creare il domicilio solidale per gli anziani. Laurino incalza promettendo che la chiesa madre sarà completa-



I due candidati a confronto

ta a brevissima scadenza, senza smantellare l'impalcatura esistente, perché è ormai tutto pronto: progetto, soldi della Cei e disponibilità per i finanziamenti regionali. Ruggiero invece sostiene che il primo atto sarà l'ordinanza per smantellare l'impalcatura che ancora incamiciava la chiesa da quando è finito il primo intervento, con l'obiettivo di far trovare libero il

sito per la prossima gara di appalto.

Questi ed altri gli impegni per il futuro della comunità. Eppure, chiunque, dall'anfiteatro, volgendo lo sguardo, si accorge che i terreni a valle, un tempo giardini, ora sono solo ammassi di rovi, mentre i giovani emigrano, con la speranza di non farvi più ritorno.

Antonio Monaco

■ ABRIOLA Lo stupefacente era all'interno del rivestimento dello specchio retrovisore Sorpreso con 100 dosi di eroina *Il ragazzo è stato fermato dalla polizia e dalla sezione antidroga dei finanzieri*

ABRIOLA - Dovrà rispondere di detenzione ai fini di spaccio il giovane di Abriola "becato" in flagranza sul raccordo Sigliano-Potenza.

Durante un posto di blocco, infatti, personale della squadra mobile e della sezione antidroga della Guardia di Finanza, lo hanno sorpreso con 29 grammi di eroina.

Singolare il "luogo" dove il giovane aveva occultato lo stupefacente.

Il ragazzo è stato fermato nei pressi del bivio Tito-Brienza mentre viaggiava a bordo di una autovettura audi A4. I militari lo hanno riconosciuto subito perché gravato da pregiudizi di polizia in materia di stupefacenti. Il ragazzo fin da subito mo-



Sopra la zona dove è stata occultata la droga. In basso gli involucri ritrovati



strava un atteggiamento irrequieto, motivo per il quale è stato sottoposto a perquisizione locale e personale. Proprio nel corso della perquisizione dell'autovettura all'interno del rivestimento dello specchio retrovisore, lato passeggero, è stata rinvenuta la sostanza stupefacente del tipo eroina del peso complessivo pari ad oltre 29 grammi, suddivisi in 28 singole confezioni, da cui erano ricavabili oltre 100 dosi, destinate in maniera evidente all'attività di spaccio. Espletate le formalità di rito, la persona arrestata è stata condotta nel suo paese dove resterà agli arresti in

regime di domiciliari.

■ AVIGLIANO Iniziativa del Comprensivo In ricordo di don Diana

AVIGLIANO - Si chiama "Diritti, pace, legalità" ed è un progetto che ha come obiettivo quello di educare per offrire ai giovani reali opportunità di cambiamento facendo crescere in loro la coscienza civile. Il progetto che è promosso dall'Istituto Comprensivo "Avigliano Centro" sta portando avanti da diversi anni avrà un momento di riflessione nella giornata di oggi con una tavola rotonda dedicata alla figura di don Peppino Diana, il parroco anticamorra trucidato il 19 marzo 1994 nella sua chiesa di Casal di Principe a soli 35 anni. Un eroe della legalità che si è battuto per aiutare la popolazione piegata dalla camorra. Alla tavola rotonda dal titolo "Per amore della libertà... per sapere, ricordare e non dimenticare", che si terrà alle 18,30 nell'Auditorium del Centro Polivalente, interverranno Vito Summa, sindaco di Avigliano, Fabio Amendolara, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, Henry John Woodcock, sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Napoli, Sergio Tanzarella, docente di Storia della Chiesa nella Facoltà Teologica di

Napoli, Emilio e Marisa Diana, fratelli di don Peppino e Nino Cutro, responsabile scout nell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani di Potenza. «Si è trattato di un percorso formativo di crescita civile, che ha visto protagonisti gli studenti dell'Istituto» - spiegano gli organizzatori. «Un percorso segnato da tante tappe, una su tutte la partecipazione alla manifestazione del 19 marzo che si è tenuta a Casal di Principe, in memoria di don Peppino Diana. I giovanissimi studenti hanno approfondito e conosciuto la figura del sacerdote anticamorra, guardando il film che racconta la sua vita, ma anche leggendo brani, e realizzando cartelloni che rivelano i loro pensieri oltre che alcune riflessioni sull'esperienza del giovane parroco. Un modo questo non solo per commemorare e ricordare, ma soprattutto per raccogliere il testimone di un uomo che, con il suo modo di agire, è stato esempio di legalità e giustizia. Solo mantenendo vivo il ricordo di uomini come lui, è possibile diffondere la cultura della legalità e farla diventare patrimonio comune e condiviso».

■ GENZANO DI LUCANIA Presentazione del libro di Mario Ciola Un marchese tra contaminazione e dialetto

GENZANO DI LUCANIA - È stato presentato nei giorni scorsi nella Sala Consiliare del Palazzo di Marinis, il romanzo di Mario Ciola "Il Marchese delle due lune" (Telemaco Edizioni, Acerenza 2014, euro 12).

La narrazione è ambientata, temporaneamente, nel 1799, anno della Repubblica napoletana. «E di quella indimenticabile stagione» scrive il critico letterario Donato Di Stasi - viene tracciato un caustico profilo, attraverso un linguaggio che riesce a miscelare uno scintillante italiano letterario a

sapide terminologie dialettali». Perché «Mario Ciola ama le contaminazioni e le giravolte dell'intelligenza e riesce a delineare personaggi complessi che si sollevano dalla loro esistenza d'inchiostrato con la carne viva delle proprie azioni».

L'incontro è stato moderato dalla giovane vicesindaco (nonché Assessore alla Cultura) Viviana Cervellino, la quale si è detta convinta dell'importanza che l'espressione artistica riveste nella valorizzazione del territorio, avendo già definito in altre occasioni - e con fiera-

rezza - «braccianti culturali» coloro che riescono a farsi carico di un tale compito.

Ci sono stati i saluti del Sindaco Rocco Cancellara e di Aniello Ertico, Presidente dell'Accademia di ricerca "Don Mario Festa" (della quale l'Autore fa parte), quindi sono seguiti gli interventi dell'editore Donato Pepe e di Andrea Guerriero, ex insegnante di lettere presso il Liceo Scientifico "Ettore Majorana".

Pepe ha esordito affermando con modestia che «i critici migliori sono i lettori ed il modo migliore di pre-

sentare un libro è quello di porgerlo alle mani delle persone come fosse un dono».

Avvincente, poi, il racconto di Guerriero, frammezzato dalle letture di brani scelti. Con la sua solita dimestichezza comunicativa, è riuscito a trasmettere l'intero contenuto del romanzo senza tuttavia lenire la curiosità dei presenti che graminavano la sala.

Ha concluso Mario Ciola offrendo chiarimenti riguardo alla struttura del suo romanzo e alla porzione di verità storica alla quale ha attinto.

La precisazione dell'Azienda sanitaria Avis di Lavello, l'Asp ha avviato le procedure per i lavori

LAVELLO - L'Azienda Sanitaria di Potenza, dopo l'incontro del Direttore Sanitario, Giuseppe Cugno, tenuto sia con l'Avis che con l'Amministrazione comunale di Lavello, ha dato mandato all'ufficio tecnico di avviare le procedure per i lavori da effettuare presso la struttura in questione.

Tutto ciò nel pieno rispetto delle norme regionali e nazionali in merito agli standard necessari per i centri prelievo, in modo da garantire agli operatori e ai donatori la totale sicurezza dei locali e lo svolgimento del



L'Avis di Lavello

servizio in piena serenità. Non appena i lavori saranno conclusi, in pieno rispetto dei tempi e delle procedure, la struttura sarà disponibile ad ospitare ancora le attività dell'Avis.

**LA CONCESSIONARIA
UFFICIALE RENAULT
PER POTENZA E PROVINCIA**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 23 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.853039 - Fax 0971.801064

VULTURE

ilquotidiano.pz@finedit.com



■ MELFI Per fortuna la scritta può sparire grazie a un intervento di una ditta specializzata Imbrattato il muro del castello

Un "innamorato" ha scritto un messaggio lungo il ponte levatoio

MELFI - La scritta comparsa nei giorni scorsi sul ponte levatoio del castello di Melfi rappresenta uno sfregio alla storia di un monumento simbolo dell'intera comunità. La vernice azzurra utilizzata da ignoti, per scrivere una frase di auguri, per fortuna potrà essere rimossa con un intervento mirato di tecnici specializzati ma dimostra la superficialità assoluta del suo autore. Certamente si tratta di un ragazzo



La scritta lungo il muro del castello

molto giovane che intendeva dimostrare alla fidanzata tutto il suo affetto ma onestamente il gesto resta inqualificabile oltre che imperdonabile. Immediatamente si è sollevata la protesta di tantissimi cittadini che hanno chiesto all'amministrazione comunale di attivarsi immediatamente per ripulire il ponte levatoio. La risposta degli amministratori non si è fatta attendere e pare che già entro la fine di questa settimana una ditta, specializzata nel settore, provvederà a restituire l'antico decoro alla strada di acces-

so al ponte levatoio del castello federiciano nella città di Melfi. Ad impegnarsi in prima persona per rimediare alla sfregio è stato l'assessore, Vincenzo Fundone che in qualità di presidente dell'associazione, Archeoclub ha sentito spontaneo ed immediato il bisogno di intervenire. La sollevazione popolare che non si è fatta attendere nemmeno sui social network, facebook è stato invaso da messaggi

di protesta, ha così sortito l'effetto voluto. Entro il prossimo fine settimana la scritta sarà rimossa ed i tanti turisti attesi nel castello per far visita al museo archeologico più visitato di Basilicata potranno farlo senza sopportare l'obbrolio rimasto in evidenza per diversi giorni. L'auspicio è che l'autore di un gesto assolutamente sciocco, possa comprendere l'entità del danno provocato in modo da evitarlo per sempre e su ogni muro più o meno storico che sia in ogni parte d'Italia.

Vittorio Laviano

FORENZA

«Un'esperienza indimenticabile»

Il sindaco Mastrandrea con una delegazione da Papa Francesco

FORENZA - La comunità forenzese è rientrata da Roma orgogliosa di aver partecipato all'udienza di Papa Francesco. Il viaggio rientra nelle attività dell'associazione delle città del SS. Crocifisso cui il comune di Forenza aderisce. Il viaggio è stato organizzato dal Comune

di Forenza e hanno partecipato cinquanta persone. Ad accompagnarli in qualità di guida spirituale è stato Padre Pietro.

Sono partiti alla mezzanotte del martedì per raggiungere il prima possibile Piazza San Pietro ed assicurarsi i primi posti.

Afferma il sindaco Mastrandrea: «Devo dire che alle sei di mattina il piazzale era già pieno di persone che facevano la fila per entrare. Le persone hanno trovato posto sul piazzale io, invece, nella mia qualità di Sindaco sono stato ospitato sul loggiato. E' stato impossibile avvicinare il Papa, tuttavia un nostro ragazzo è riuscito a dargli la mano mentre passava». Il primo cittadino ha, intanto, fatto

pervenire al Papa una copia della pubblicazione "Forenza Barocca", il catalogo che presenta considerevole numero di dipinti, sculture, oreficerie, altari, di notevole qualità e varietà risalenti al Seicento e Settecento. Opere che qualificano le Chiese della cittadina e che presentano il piccolo centro meridionale quale vetrina espositiva di alcuni capolavori della storia dell'arte. Sottolinea Mastrandrea: «Incontrare il Papa è sempre una esperienza fantastica, ma incontrare Papa Francesco è stato stupendo. Il sorriso sempre stampato sul viso, una parola per tutti ti rinfancia, ti rassereni e ti spinge ad andare avanti, specialmente nei tanti momenti di amarezza e difficoltà. Tanto caldo, tanta stanchezza, ma tanta gioia nel cuore. Così mi ha detto stamattina una signora che ha partecipato all'incontro».

Katia Cillis



Il sindaco Mastrandrea a San Pietro

Quotidiano
PESCE VIVO DA FRATELLI LA BUFALA

la Repubblica
NON SOLO BUONA PIZZA DA FRATELLI LA BUFALA

fratelli la bufala

18 euro MENU' DEL MARE
Mercoledì e Venerdì (su prenotazione tutti i giorni)
Antipasto - Primo - Secondo - Contorno
Acqua inclusa

10 euro MENU' MERCATO
Da Lunedì al Sabato
Bruschetta - Primo - Secondo - Contorno
Acqua inclusa

Potenza - Via del Seminario Maggiore, 7 - 0971/800726 340.9777850



Venerdì 23 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

ilquotidiano.pz@finedit.com



■ LAURIA Non si placano le polemiche dopo l'ennesima morte bianca Incidente: i dubbi della Filca Cisl

Il segretario La Torre critica la ditta: «Ha avuto un comportamento scorretto»

LAURIA - Come nel caso del grave infortunio occorso a Francesco Cosentino, anche dopo l'incidente di lunedì scorso in cui ha perso la vita l'operaio trentanovenne Antonio De Luca, la società Grandi Lavori Fincosit, proprietaria del cantiere ed affidataria per il tratto lucano della A3, si trincerava dietro un assoluto silenzio stampa, ribadito dalla segreteria del direttore dei lavori ingegner Pasquale Esposito, evitando di rilasciare qualsiasi dichiarazione ufficiale sulla vicenda e destando molta perplessità tra gli stessi sindacati, che temono «non si voglia giocare a carte scoperte», secondo quanto ha affermato il segretario regionale della Filca Cisl Michele La Torre. «Ho abbandonato il tavolo della discussione l'altra sera, rifiutandomi di firmare il documento che aveva preparato l'azienda, perché ho riscontrato un comportamento molto scorretto e che, sin-



Michele La Torre

ceramente, mi lascia sconcertato perché è come se si volesse nascondere qualcosa: noi siamo al servizio solamente dei nostri iscritti che mi onoro di rappresentare e che sono tanti, e di certo non siamo mercenari alle dipendenze di improvvisati negozianti che dovrebbero scegliersi altri interlocutori, se è questo che cercano. Avevamo chiesto noi l'incontro, insieme a Uile Cgil, per discutere di problematiche delicate di cui ci avevano informato i lavoratori e perché volevamo capire le cause di due incidenti gravissimi avvenuti nello

stesso posto a distanza di soli dieci giorni: a questo scopo, e per garantire contemporaneamente tranquillità agli operai, che sono scioccati, e privacy all'impresa, che naturalmente non vede di buon occhio osservatori esterni, avevamo proposto che in attesa delle indagini della Procura e della convocazione del tavolo in Prefettura fosse costituito un organismo coesistito, il Cpt (comitato paritetico territoriale per la prevenzione degli infortuni), avevamo anche chiesto che fosse nominato un rist (responsabile dei lavori per la sicurezza territoriale) dal momento che il cantiere ne è sprovvisto perché quello attuale è assente per ragioni di salute e che le aziende con più di 15 dipendenti devono per legge averne uno. Purtroppo, il management ha risposto negativamente ad entrambe le richieste mentre riteniamo che non sia più possibile sorvolare».

fa. fa.

■ CHIAROMONTE Parla il sottosegretario De Filippo «L'ospedale non chiuderà»

CHIAROMONTE - L'Ospedale di Chiaromonte non chiuderà. A confermarlo è il sottosegretario alla Sanità, Vito De Filippo, che risponde così ad alcune voci surrogate anche da alcuni articoli di giornale che davano la struttura ospedaliera in procinto di chiudere per effetto del "Patto della salute". «Sono destituite da ogni fondamento le voci di chiusura dell'Ospedale di Chiaromonte che, di contro, sarà ulteriormente implementato con dipartimento per bambini affetti dalla sindrome dello spettro autistico esattamente come pianificato dalla Regione» ha detto l'ex governatore sulla sua pagina facebook. «I provvedimenti allo studio a livello nazionale riguardano i soli ospedali "per acuti" di privati accreditati tra i quali non rientra la struttura di Chiaromonte che, prevalentemente, la Regione Basilicata ha riconvertito in ospedale distrettuale con la Legge Regionale 17 già nel 2011. Un'opera di razionalizzazione e di messa in sicu-

rezza che consente alla struttura sanitaria di Chiaromonte di avere un ruolo definito produttivo, così, di essere sottratta anche agli indirizzi nazionali sui "tagli". «Tagli, va precisato, che sono stati previsti già dal "decreto Balduzzi" di 3 anni fa, che riguarda le strutture private accreditate e che non sfioreranno minimamente le strutture pubbliche lucane, per le quali il Ministero ha da tempo giudicato efficace e congrua la programmazione fatta e portata avanti dalla Regione». Ieri pomeriggio anche la Regione ha voluto precisare che le voci di chiusura erano prive di fondamento. Per il presidente della Regione e l'assessore regionale alle Politiche sociali «grazie alla lungimiranza della Regione, che nel 2011 ha ridefinito il ruolo dei singoli ospedali, anche il nosocomio di Chiaromonte è salvo. Per cui tranquillizziamo i cittadini interessati. Non vi sarà alcun taglio nella rete ospedaliera lucana, né a Chiaromonte né altrove».

CHI HA DETTO CHE L'EMOZIONE VIAGGIA SOLO SU DUE RUOTE?
Jorge Lorenzo
4 volte campione del mondo di motociclismo.

NUOVA ALFA ROMEO GIULIETTA Riders.
ANCHE SE GLI INCENTIVI STATALI SONO ESAURITI, CONTINUA IL CONTRIBUTO ALFA ROMEO SU TUTTA LA GAMMA GPL. PER TUTTO MAGGIO, FINO A 5.000 EURO DI CONTRIBUTI, PIÙ FINANZIAMENTO ANTICIPO ZERO, TAN ZERO. SABATO 24 E DOMENICA 25.

Es. Giulietta 1.4 TB GPL 120 CV, prezzo promo € 19.450,00 (escl. IPT e contributo PRU). Esempio finanziamento: Anticipo zero - 48 rate mensili di € 442,42 - Importo Totale del Credito € 21.068,12 (incl. SavaDna e Prestito Protetto facoltativo per € 1.102,12 - spese pratica € 300,00 + bolli € 16,00) - Importo Totale Dovuto € 21.251,16 - Spese incasso Rid € 3,5 a rata, spese invio estr. conto € 3,00 per anno - TAN fisso 0% - TAEG 1,65%. Salvo approvazione. Iniziativa valida fino al 31/5/2014. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Consumi ciclo combinato max 7,6 l/100 km; emissioni CO₂ max 177 g/km.

Rosso Racing MATERA - S.S. 99 - km 16,500 - Tel. 0835385166

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 23 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@lunedì.it



«Occasione sprecata per fare chiarezza, si preferisce nascondere la testa nella sabbia»

Piano Casa 2 ancora nella bufera

La maggioranza si ricompatta sul ritiro in Consiglio della 106 ma Cotugno accusa

UN ULTERIORE rinvio in Consiglio del lavoro della legge 106, su proposta del capogruppo del Pd Alba, senza interventi e discussioni e con due sole voci contrarie in maggioranza quelle di Cotugno e Manicone.

E' il dato oggettivo che è maturato qualche giorno fa nell'assemblea consiliare e che ha riaperto il caso sugli interventi e le autorizzazioni che stanno al centro del cosiddetto Piano Casa 2 ed anche della questione del Mulino Alvinio.

Da un lato una parte della maggioranza che ha gridato al successo per un risultato visto sostanzialmente come un ricompattamento, per alcuni una discussione sostanzialmente resa inutile da una sentenza che la supera. Per altri invece un'occasione sprecata per recuperare il terreno perduto sulla questione.

Sullo sfondo la prospettiva, per ora teorica ma che potrebbe diventare presto reale, di un ricorso al Consiglio di Stato sul Mulino Alvinio. Insomma il caso rimane di grande attualità come tutte le tappe in materia urbanistica che rischiano di caratterizzare le scelte politiche e non solo di questo scorcio finale di legislatura.

Ad alzare la voce su quello che sta succedendo ci pensa Angelo Cotugno che spiega: «L'ultimo punto all'ordine del giorno riprendeva la discussione sulla relazione che la commissione speciale, istituita dal consiglio comunale, ha presentato al consiglio già un anno fa».

La relazione, agli atti del consiglio, contiene una serie di osservazioni sulle modalità con cui si è applicata la Legge 106 (piano casa 2) nel Comune di Matera, ovvero mette in evidenza alcuni casi che potrebbero non essere gli unici sui quali è stata espropriata la titolarità a decidere del consiglio comunale.

Su quest'ultimo punto il capogruppo del PD ha posto una pregiudiziale ai sensi dell'articolo 55 del regolamento del Consiglio Comunale per non discutere dell'argomento. Il consiglio comunale, su sollecitazione della presidenza, ha votato a maggioranza a favore della pregiudiziale (20 voti favorevoli e 6 contrari) senza dare alcuna possibilità di discutere le stesse ragioni della pregiudiziale scrive Cotugno sollevando innanzitutto



Il capogruppo del Pd Carmine Alba (in piedi) nell'ultimo Consiglio comunale ha chiesto di votare il ritiro sul punto che riguarda la legge 106

Ritirata su proposta del capogruppo dei Democratici la delicata questione *Non c'è stata alcuna discussione ma solamente il voto* *Ora le polemiche*

La conferenza di servizi oggi darà risposte sul futuro Minibasket, confronto decisivo

E' PREVISTA per quest'oggi una conferenza di servizi che analizzerà e definirà le scelte e gli interventi da mettere a punto in prospettiva dell'avvio del Minibasket in piazza.

Di fatto dovrebbero ottenere oggi risposte le richieste che erano state avanzate dagli stessi organizzatori e che volevano che l'Amministrazione affrontasse nel dettaglio.

Insomma il programma da mettere a punto a poco meno di un mese dall'avvio dell'evento potrebbe avere proprio oggi con la conferenza di servizi una svolta in attesa ed in positivo e la definizione dei dettagli organizzativi che venivano richiesti e che risultano necessari ed essenziali per l'organizzazione dell'evento.

Di fatto il punto di partenza per cercare di capire con le diverse disponibilità ac-

quisite in che termini la manifestazione potrà essere ripetuta, quante squadre dovranno parteciparvi e in quali sedi.

Elementi che rimangono al momento in parte in stand by anche se il Comitato organizzatore aveva ribadito nei giorni scorsi la volontà comunque di andare avanti anche se magari a ranghi ridotti per cui presenze consuete come ad esempio quelle provenienti dal Venezuela o quelle di ritorno dal Canada sono già state accantonate.

La chance di una squadra di bambini nigeriana è stata considerata negli ultimi giorni e poi ci sarà da definire tutto quanto il resto dei dettagli e del programma che con le parole ufficiali dell'Amministrazione comunale diventerà chiaro e permetterà, finalmente, una programmazione in questi ultimi giorni rimasti.

una pregiudiziale di ordine metodologico.

«Credo che ancora una volta si sia persa l'occasione per fare chiarezza su uno dei temi più intricati e spinosi di questa amministrazione. Ancora una volta si è scelto di nascondere la testa sotto la sabbia rimandando un confronto utile a chiarire».

Dopo un anno di rinvii, proprio quando la conferenza dei capi gruppo de-

cide di riportare in consiglio l'argomento, interviene, ironia della sorte, la sentenza del TAR di Basilicata che annulla un provvedimento che costruisce (quello in Via Dante/via dei Bizantini della Cogem).

Di fronte a tale evidenza sarebbe molto semplice ammettere che avevano ragione coloro che, ed io fra questi, ritenevano opportuno, se non proprio indispensabile, portare in consiglio tutti gli interventi

importanti, delicati e che richiedevano una variante urbanistica. Nonostante ciò, l'amministrazione persevera su una strada sbagliata: sceglie di non stare dalla parte della chiarezza, sceglie le deroghe piuttosto che le regole, sceglie di stare con l'impresa e non con i cittadini, sceglie il consumo del suolo piuttosto che il suo recupero, sceglie di non voler discu-

tere.

Riguardo a tali vicende si rischia di lasciare una pesante eredità alla città e nulla a che vedere con il percorso di candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019.

Ma questo è un altro tema» conclude ancora il consigliere comunale materano segnalando ancora una volta la mancanza di una strada condivisa sull'argomento.

Con Unmonastery per un giorno si mette in luce Piccianello



Continua il lavoro di Unmonastery anche nei quartieri

HACKER, creativi, designer provenienti da ogni parte del mondo per partecipare al progetto di innovazione sociale "UnMonastery" hanno organizzato per domani numerose iniziative nel quartiere di Piccianello. Saranno proprio loro a guidare i cittadini alla scoperta di questo storico quartiere, a valorizzare le loro storie, a rafforzare fra i cittadini il senso di appartenenza a una comunità.

UnMonastery, insieme ad altri partner locali, associazioni, Università della Basilicata, ha iniziato a mettere in luce le risorse storiche di questo quartiere. Katalin Hausel è una visual artist con una formazione storico-filosofica. Ha partecipato al progetto di UnMonastery al fine di sviluppare un nuovo percorso turistico che mettesse in relazione la parte moderna della città spesso ignorata dai giri turistici tradizionali con i Sassi.

«La mia idea - afferma Katalin - è quella di combinare molteplici piani narrativi in un unico percorso turistico. La guida si articolerà su due livelli, uno reale con i racconti, le memorie

delle persone che vivono in questo perimetro, la storia del quartiere, i suoi rumori, le scene di vita quotidiana usando sia registrazioni audio che video e organizzando tutto su una applicazione digitale. Il secondo livello più immaginario e creativo include la storia immaginata dei 200 anni dell'unMonastery e della sua relazione con la città».

Per condividere i primi risultati di questo progetto i nonmonaci hanno organizzato una giornata di eventi, comprese alcune passeggiate nel quartiere Piccianello, workshop e mostre in uno spazio di Piccianello. L'appuntamento è domani dalle 9.30 alle 22 al mercato "Le Botteghe" di Piccianello. Intanto nei giorni scorsi uno dei progetti di UnMonastery, presentato dalla materana Maria Piera Sarra, in collaborazione con la piattaforma di Epelia (Germania) nato proprio a Matera grazie a un lavoro con Micha Gattinger, Matthias Ansorg e Ilaria D'Auria è arrivato fra i dieci finalisti del Premio europeo dell'innovazione sociale superando 1260 proposte».

La solidità della maggioranza sul punto dovrà essere confermata ora su altre questioni ed altri punti fondamentali che presto dovranno pervenire in Consiglio e che metteranno alla prova i nuovi equilibri politici di maggioranza che ancora in queste ore si sta tentando di mettere a punto.

Piero Quarto
p.quarto@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì 23 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

Matera | 27

Adduce: «Spero si intervenga per garantire a ognuno il diritto alla scelta e all'istruzione»

Una prima in meno alla Festa

Passano da cinque a quattro. Meno tempo prolungato: 13 alunni penalizzati

UNA prima in meno a tempo prolungato che priverebbe 13 alunni di una chance formativa e penalizzerebbe 3 alunni disabili e 4 con Dsa per i quali è necessario l'inserimento in classi meno numerose impossibile con la riduzione dell'organico e del numero delle classi.

Sono i problemi su cui si sta arrovelando in questo momento la Nicola Festa di Matera e che hanno attirato in queste ore anche l'attenzione e la preoccupazione del primo cittadino, Salvatore Adduce tanto da portarlo a scrivere direttamente al direttore dell'ufficio scolastico regionale Franco Inglesse.

«Con preoccupazione apprendo della possibilità che per l'anno scolastico 2014-2015 si determini, nella scuola secondaria di primo grado "Nicola Festa" di Matera, una diminuzione del numero delle classi prime».

Spiega Adduce facendo propria la preoccupazione che è stata manifestata sul medesimo argomento anche dal dirigente della Nicola Festa, Patrizia Di Franco.

Infatti, pur in presenza di 97 iscrizioni, l'assegnazione dell'organico di diritto da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale consentirebbe la formazione di sole quattro classi, anziché cinque come richiesto dal Dirigente Scolastico.

La riduzione si attuerebbe sulle classi a tempo prolungato che, in questo modo, passerebbero da due a una soltanto.

«Da quasi un decennio - continua il sindaco Salvatore Adduce - nella scuola "Festa", la presenza di due corsi a tempo prolungato assicura il rientro pomeridiano in ben quattro giorni a settimana, e questo rappresenta un caso unico nella città».

L'avvio di una sola classe a tempo prolungato presso la scuola "Festa" comporterebbe una rinuncia da parte di alcuni alunni, tredici per la precisione,



Il dirigente scolastico Patrizia Di Franco

che si vedrebbero negata la possibilità di usufruire di questa opportunità formativa, preziosa dal punto di vista educativo, didattico e sociale.

Ma ancor di più preoccupa la mancata considerazione, da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale, della presenza di 3 alunni disabili e di 4 alunni con DSA certificati, per i quali è necessario l'inserimento in classi poco numerose, composte da massimo venti alunni, al fine di ottenere sugli stessi alunni i migliori risultati in termini di apprendimento e di inserimento socio-educativo, nel pieno rispetto del diritto allo studio.

La riduzione dell'organico e, di conseguenza, del numero di classi prime, produrrà un sovraffollamento nelle stesse che poco tiene conto delle condizioni particolari degli alunni disabili, per i quali è anche previsto un insegnante di sostegno, e di quelli con DSA.

È dovere di questa amministrazione favorire in ogni modo l'istruzione e la formazione dei propri cittadini, tutelando prima di tutto i diritti dei più piccoli e dei più deboli.

Ritengo pertanto che l'eventualità di ridurre il numero delle classi nella scuola "Festa" vada sconsigliata in qualsiasi modo, per le negative ripercussioni

IL PROGETTO Quattro classi a contatto col sistema di Protezione civile

UNA giornata sulla sicurezza dove i protagonisti in assoluto sono stati gli alunni dell'Istituto comprensivo "Torraca" di Matera. Scuola Multimediale di Protezione Civile questo il nome del progetto iniziato a scuola e culminato in Piazza Vittorio Veneto, ha visto il coinvolgimento di quattro istituti comprensivi della Regione promossi dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, in accordo con la Regione Basilicata e l'USR (Ufficio Scolastico regionale) di Basilicata. Il percorso svolto nel corso dell'anno scolastico dai ragazzi della 4ª A e 4ª B della scuola primaria Marconi con il supporto dei docenti tutor Angela Antezza, Addolorata Burdo, Maria Antonietta Scazzariello e della 1ª F e 1ª H della scuola secondaria "Torraca" con la supervisione dei consigli di classe ed in particolare dei proff. Angela Noia e Michele Lupo aveva come obiettivo primario, far acquisire comportamenti da adottare per proteggersi in caso di pericolo e a conoscere da vicino l'organizzazione ed il funzionamento del complesso sistema di protezione civile.



La scuola media Torraca

che la scuola autonoma opera progettando percorsi formativi inclusivi, centrati sull'attenzione singola studente e assolutamente non indifferenti alla realtà territoriale e sociale in cui si opera; la scuola è aperta alla condivisione di percorsi da parte di alunni, docenti, genitori, enti locali, forze dell'ordine e associazioni di volontariato».

Entusiasti del lavoro svolto, i ragazzi hanno voluto coinvolgere nell'esercitazione finale i loro compagni di scuola (circa ottocento alunni).

Nel corso della giornata, si sono svolte attività pratiche miranti a sensibilizzare le giovani generazioni al mondo della protezione civile, ai rischi presenti sul territorio e favorire l'acquisizione di norme comportamentali in caso di calamità.

L'iniziativa è iniziata con una

simulazione di terremoto a scuola, evacuazione e salvataggio di un disperso al secondo piano da parte dei vigili del fuoco con scala prima di proseguire in piazza dove il questore ha elogiato i ragazzi per l'organizzazione e l'ordine con cui si è svolta la manifestazione.

«È stato un grande piacere affermare Brunella Massenzio presidente del consiglio comunale vedere i giovani fare conoscenza di quanto personale lavori nell'ambito della Protezione Civile e cosa svolgono. Il Comune è in prima linea con la scuola e nell'essere a disposizione di iniziative come quella odierna e quando i ragazzi provano a sperimentare danno sempre il massimo di sé». Entusiasmo anche tra i vigili del fuoco che hanno saputo coinvolgere gli alunni nella simulazione delle loro attività, così come grande soddisfazione è stata espressa dalle associazioni di volontariato bombardate dalle domande e dalla curiosità dei piccoli partecipanti all'iniziativa.

Il prossimo 30 maggio, i vigili del fuoco incontreranno i docenti per concordare insieme nuove iniziative. La manifestazione svolta senza difficoltà grazie alle forze dell'ordine, si è conclusa con un buffet preparato e servito dagli alunni dell'Ipsco "Antonio Turi" di Matera.

Michelangelo Ferrara

che provocherebbe ai danni di un importante presidio scolastico della città di Matera. Auspico vivamente - conclude Adduce - che si possa intervenire affinché ciascun alunno di que-

sta comunità veda pienamente riconosciuto il diritto alla scelta e all'istruzione».

La questione si lega, certamente, ad un'interpretazione troppo ferma dei numeri e delle

scelte che finisce spesso per penalizzare quella che è la ratio di un'efficace istruzione nei confronti dei cittadini andando al di là di quello che può essere il semplice buon senso.

Un reduce canadese ha sfamato dei piccoli nel 1943 e chiede di rivederli L'appello: «Vorrei salutare quei bambini»

CERCA questo bambino con l'agnellino sulle spalle che sfamò fra dicembre e gennaio del 1943, nel suo periodo trascorso con l'esercito canadese a Matera. Roberto Greene, pastore anglicano, vive a Calgary in Canada e ha 91 anni ma non ha dimenticato quei giorni di guerra, di ritorno dall'Algeria, quando con il poco a disposizione dell'esercito faceva mangiare i bambini materani. Ieri è tornato a Matera e lì ha cercato anche se non ricorda i loro nomi; con sé però ha un album pieno di foto del suo periodo nell'esercito e tra quelle immagini, quelle del funerale di un bimbo in centro e della Gravina, c'è il piccolo con l'agnellino sulle spalle. Se oggi quel bimbo, ultrasettantenne dovesse riconoscersi può contattare la redazione del Quotidiano della Basilicata alla seguente mail: matera@luedi.it. Ieri Roberto Greene ha voluto incontrare anche il sindaco che gli ha donato un libro di immagini della città e garantito che farà di tutto per rintracciare almeno qualcuno di quei bambini.

Antonella Cervo
a.cervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il reduce canadese che ha incontrato il sindaco e uno dei bambini che ha sfamato



Proc. Esec. Imm. 112/04 R.G.E.I.
G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara
LOTTO UNICO: Appartamento sito in Matera via Ernesto De Martino n. 22 censito in Catasto alla Partita n. 12331 Foglio 69, pertinenza 602 sub. 16, piano 2°, vani 6, cat. A/2, superficie netta di circa mq. 123,60, cl. 6ª con R.C. € 619,75. Garage pertinenziale sito in Matera via Ernesto De Martino n. 22 censito in Catasto al Foglio 69 pertinenza 602 sub. 11, piano 1°, mq. 10,39 circa, cat. C/5, cl. 9ª con R.C. € 36,57. Prezzo base Euro 173.250,00. Rilancio minimo Euro 3.400,00. Professionista delegato Avv. Lorena Volpe, con studio in Matera Via Del Corso 17/bis. Vendita Senza incanto giorno 22.07.2014 ore 17.00 c/o lo studio del delegato. Eventuale Vendita con incanto giorno 23.09.2014 ore 17.00. Per maggiori informazioni contattare l'Avv. Lorena Volpe Tel. 0835346141. Bando su www.asteanunci.it, www.asteevisi.it, www.tribunalematra.it e www.canaleaste.it

Proc. Esec. Imm. 53/04 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara
Professionista delegato Avv. Antonio Iuliano con studio in Matera alla Via De Sarlis, 4. Vendita Senza incanto giorno 10.07.2014 ore 18.00 c/o lo studio del delegato. Eventuale Vendita con incanto giorno 25 luglio 2014 ore 18.00. LOTTO UNICO: In agro di Miglionico (MT) alla contrada Sotto Le Vigne a ridosso della strada provinciale Appia (SS7) - Due Fabbricati rurali, uno con destinazione d'uso residenza di mq. 36,40, l'altro con destinazione d'uso deposito suddiviso in due, per una superficie utile calpestabile di c.a. 99,22 mq asservito ai fondi circostanti. Fondo Rustico adibito ad uliveto di terza classe, per una superficie pari ad Ha 1.40.222 e seminativo arboreo di quarta classe per la restante superficie di Ha 0.66.36, per una estensione totale pari ad Ha 2.06.58. Prezzo base Euro 28.473,67. Rilancio minimo Euro 284,74. Per maggiori informazioni contattare il Professionista delegato. Siti www.asteanunci.it, www.asteevisi.it, www.tribunaledimatera.it e www.canaleaste.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 23 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@luedi.it



PISTICCI Torna l'iniziativa per rimuovere i rifiuti. Appuntamento alle 9,30 a S. Basilio Domani tutti al mare con Legambiente

COME ogni anno, il circolo Legambiente di Pisticci rinnova l'appello a tutti gli amanti del mare, a tutti coloro che sono stupefatti a guardare e vogliono mettersi in gioco per migliorare la vivibilità dei territori. Domani l'invito è a scendere in spiaggia, vivere una bella esperienza di volontariato e liberare le spiagge e i fondali dai rifiuti abbandonati.

Un gesto di grande valore civile da condividere con la famiglia, gli amici, la propria classe o i colleghi di lavoro.

La giornata, a cui parteciperanno gli studenti dell'Istituto Polivalente di Pisticci insieme ai volontari di Legambiente e delle altre associazioni locali, a cui potranno unirsi tutti i cittadini, sarà occasione per denunciare gli abusi consumati ai danni del mare.

Altempo stesso, sarà occasione per riflettere sull'importanza del sistema dunale e delle valenze naturalistiche e paesaggistiche, parlare del problema dell'erosione della costa e della tutela delle pinete, promuovere il turismo sostenibile e stili di vita

compatibili con la salute dell'ambiente.

In particolare, l'azione di volontariato che si svolgerà a partire dalle 9:30 zona lido San Basilio, sarà dedicata al censimento e alla rimozione dei rifiuti spiaggiati nel corso delle alluvioni invernali in particolare nella zona di San Basilio nei pressi della foce del fiume Cavone. I partecipanti saranno impegnati nelle attività di raccolta di dati, attraverso la compilazione di una scheda appositamente realizzata, consentendo l'acquisizione di informazioni preliminari ai fini

dello studio del fenomeno dello spiaggiamento dei rifiuti, da trasmettere al Ministero dell'ambiente, in particolare relativamente a quantità, trend e possibili fonti, anche alla luce della nuova direttiva europea della Marine Strategy.

Obiettivo è far sviluppare in ciascuno il senso di appartenenza alla bellezza del nostro Paese: il mare e le spiagge non sono terra di nessuno, sono di tutti noi. Facciamo la nostra parte per proteggere questa immensa ricchezza dalle insidie dell'inquinamento e dell'illegalità.



La locandina dell'iniziativa di domani

COMUNALI A POMARICO Essenziali i temi ambientali, economici e occupazionali

«I cittadini saranno protagonisti»

Parla il candidato sindaco Domenico Martino. «Negli ultimi anni clima aggressivo»

POMARICO - L'ex vicesindaco Domenico Martino prova a diventare primo cittadino. Tra i suoi sogni, quello diventare il più giovane sindaco d'Italia. Il Quotidiano ha intervistato il candidato sindaco della lista "Pomarico al Centro".

Ci spiega la prima ragione per la quale ti sei candidato a sindaco?

«La mia candidatura non nasce da una pretesa o da un'imposizione mia sugli altri, ma dal confronto democratico e paritario che ha visto emergere la mia figura. Ho deciso dunque di mettermi in gioco prima di tutto per dare una nuova speranza al futuro del nostro paese».

Per lei è più importante la squadra con la quale ti presenti o il programma che presenti?

«E' impossibile escludere uno o l'altro. Il gruppo non ha motivo d'esistere se non ha obiettivi programmatici ben definiti né tanto meno un programma può esistere senza un gruppo che spende le proprie energie e competenze per porlo in essere».

Ci darebbe un giudizio sintetico sull'amministrazione uscente?

«Purtroppo negli ultimi diecimanni è stato un decrescere delle buone intenzioni di partenza stroncate e soffocate



Domenico Martino

da un clima aggressivo, arrogante e pretenzioso, che molto spesso ha fatto perdere di vista i veri obiettivi che potessero dare vantaggi all'intera collettività».

Quale sarà il tema principale dell'azione amministrativa se dovesse

vincere le elezioni?

«L'implementazione del programma resta il nostro punto cardine, che ci unisce ai cittadini che renderemo partecipi. Essenziali saranno i temi legati all'ambiente e al territorio, economia e lavoro con sviluppo di nuove cooperative. Altrettanto importante è l'aspetto socio-culturale e lo sguardo alle buone pratiche sociali ed ambientali».

E la prima azione che metterà in pratica?

«Revoca della delibera di servizi cimiteriali, perché troppo onerosi in quanto a costi per tumulazione ecc. Ma importanti saranno anche i primi cento giorni, con la formazione di nuove cooperative miste pubblico-privato, la realizzazione dell'isola ecologica per l'implementazione della raccolta differenziata e l'individuazione di un sito per i nuovi parchi ecologici. Senza dimenticare il referendum su discarica comunale e l'abolizione del senso unico in corso Garibaldi. Oltre a monitoraggio in tutto il paese del dissesto idrogeologico e redazione di un piano d'intervento sul grande debito che abbiamo come Comune».

Nunzio Festa
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richieste del presidente Murgia Esposti all'amianto Incontro alla Regione con l'assessore Franconi

UN incontro più operativo che conoscitivo, quello avvenuto nei giorni scorsi a Potenza, fra l'assessore alla Sanità Flavia Franconi e l'Associazione Italiana Esposti Amianto sezione Val Basento. Un incontro che si è concluso con il sostegno dell'assessorato alla Sanità per il convegno che si svolgerà il 3 e 4 ottobre a Matera e che tratterà il "rischio amianto" dal punto di vista della ricerca medico - scientifica e sugli aspetti dedicati alla Giustizia. Nel corso dell'incontro, il presidente dell'Aiea Vba Mario Murgia,

accompagnato dal vicepresidente Rocco Regina e da uno degli avvocati dell'associazione Andrea Di Giura, ha presentato all'assessore Franconi le attività dell'associazione. «Il protocollo sulla sorveglianza sanitaria in Basilicata è attivo dal 2006, esteso poi nel 2009 a tutti i lavoratori ex esposti, non solo a quelli riconosciuti Inail - ha spiegato Mario Murgia - e benché tale protocollo preveda che il Registro Nazionale dei Mesoteliomi del Centro Operativo Regionale (ReNam Cor) dia un aggiornamento annuale dei dati, ad oggi i dati ufficiali in nostro possesso sono solo quelli del 2011. E' necessario ufficializzare, con report medico scientifico e relative pubblicazioni, l'eccellenza e la qualità del servizio che la Regione Basilicata sta fornendo alla popolazione». Altro tema affrontato con l'assessore Flavia Franconi è stato la sollecitazione affinché tutte le mansioni siano riconosciute all'esposizione all'amianto. La richiesta è stata portata anche all'attenzione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. L'Assessore Franconi ha mostrato interesse e sensibilità alla problematica dando la sua piena disponibilità alla soluzione dei quesiti, rivelandosi sicuramente un interlocutore attento e concreto.

provinciamt@luedi.it



MIGLIONICO Curati al Cras per alcune ferite, sono stati liberati nel cielo lucano

Cinque rapaci riprendono il volo

MIGLIONICO - Grazie al Cras, cinque uccelli hanno ripreso il volo. Cinque rapaci, curati e riabilitati dal Cras (Centro Recupero Animali Selvatici) di Matera sono ritornati a spiccare il volo. A svolazzare nel cielo miglionichese, quattro falchi grillai e un falco pecchiaiolo hanno riconquistato il cielo, dalla Torre di Fino che guarda a Matera e al Lago di San Giuliano in un panorama che include in lontananza anche il mare. «I cinque rapaci - ha spiegato Matteo Visceglia, responsabile del Cras materano - erano arrivati al centro

in condizioni non certo ottimali. Alcuni avevano evidenti ferite mentre altri erano stati allevati in cattività per cui non avevano cognizione del vivere liberi. Dopo le nostre cure sia veterinarie che riabilitative al volo, oggi tornano nella natura con immisione nel territorio di Miglionico. Un territorio, quello miglionichese, che avrebbe tutte le caratteristiche per la nidificazione dei falchi grillai ma che a differenza del circondario, Matera, Montescaglioso, Pomarico, non vede alcuna colonia della predetta specie». I falchi hanno ripre-

so a volare attaccati da diverse taccole, i grossi corvi neri abitanti del Castello, che forse non hanno gradito particolarmente nel loro habitat i nuovi ospiti. La liberazione del falco pecchiaiolo ha movimentato la piazzetta di Torre di Fino. «Un falco pecchiaiolo, detto dialettalmente adorno - ha spiegato sempre Visceglia - che si ciba di insetti e piccoli rettili e a cui piacciono particolarmente le api ed il miele e da cui deriva il nome, appunto pecchiaiolo.

Antonio Centonze
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 23 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@luedi.it



COMUNALI A CALCIANO

«Sono come un pugile: non mi fermo finché non suona il gong»

«Sarò come un padre di famiglia»

Parla il candidato Giuseppe Arturo De Filippo: «Per me è una bella sfida»

CALCIANO - Conosciamo il primo candidato alla poltrona di primocittadino del comune di Calciano, Giuseppe Arturo De Filippo. Laureato all'Università degli Studi di Basilicata in Lingue e Culture Moderne Europee. Nello stesso anno inizia a lavorare per un'azienda privata a Matera come traduttore di testi economici e finanziari. In questo periodo assimila le conoscenze di base nei vari settori economico, amministrativo e finanziario migliorando le sue conoscenze della lingua inglese e soprattutto francese. Dopo aver maturato ulteriori esperienze professionali, Nel 2011, in seguito all'acquisizione di un Progetto nella Repubblica del Congo inizia ad investigare ed esplorare (dal punto di vista amministrativo-commerciale) questa terra e da agosto 2011 sino ad oggi gestisce e coordina tutte le attività commerciali ivi incluse la gestione dei subappaltatori del Congo del Centro Africa.

Attualmente è Business Development manager nella stessa società con la funzione.

Una bella sfida decidere di mettersi in gioco in un momento storico così problematico soprattutto per i piccoli comuni?

«Credo che tutto sia sfida. Ed ogni giorno, ognuno di noi viene messo alla prova ma, il bello delle sfide, è proprio questo. Il potersi mettere in gioco e confrontarsi con le situazioni, a prescindere dal momento. L'importante è non arrendersi e guardare avanti. Lavorare onestamente, con abnegazione e spirito



Giuseppe Arturo De Filippo

di sacrificio forse, anche per un piccolo e problematico Comune come il nostro, qualcosa di buono possiamo riuscire a ricavarla».

Scendere in campo per Calciano perché?

«La risposta l'ha già fornita lei, implicitamente, nella domanda: "Per Calciano!!!". Calciano è il paese che mi ha dato i natali e rimane sempre il mio paese. Io, come tutti gli altri componenti del mio gruppo, crediamo che Calciano meriti di più, meriti la seconda chance e noi, gliela concederemo».

Come intende rapportarsi col territorio qualora si aggiudicasse?

se questa competizione elettorale?

«Come un buon padre di famiglia si rapporta con la propria prole. Io credo che chiunque si aggiudichi una competizione elettorale debba lavorare ed impegnarsi, seriamente, alla buona riuscita di quanto programmato. Ed è proprio quello che noi faremo qualora vincitori. Con entusiasmo, determinazione e voglia di fare, cercheremo di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati».

Per lei questa è la seconda volta, come intende convincere l'elettorado ad avere fiducia nella squadra che sta proponendo?

«Le sfide sono fatte per essere colte. E poi, io sono un po' come un buon pugile: non mollo finché non sento il gong, quello che decreta la sconfitta. Scherzi a parte, noi non dobbiamo convincere nessuno, tantomeno gli elettori. I calcianesi sono persone intelligenti e con le idee chiare. Non saranno le nostre parole o quelle degli altri a far cambiare loro idea. La condizione del paese la conosciamo molto bene così come la conosciamo noi, perché la vivono tutti i giorni. Quest'anno il loro voto sarà un voto dato per se stessi e non solo per il mio gruppo. Quello che faremo, sarà solo invitare la cittadinanza a fare delle opportune riflessioni e poi la esorteremo a votare con il cuore. E sono sicuro, che votando con il cuore sceglieranno la Lista Civica "Calciano nel Cuore".

Giovanni Spadafino
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Illustrati alcuni dei punti contenuti nel programma

Rimbocarsi le maniche e combattere lo spopolamento Ecco la ricetta del candidato

L'AGRICOLTURA è la chiave di volta, ma i problemi in piccoli centri come Calciano sono tanti. Ne è convinto Giuseppe Arturo De Filippo che spiega: «Se mancano risorse non si può creare occupazione ergo, si fanno le valigie, favorendo quella condizione di spopolamento totale a cui assistono immobili ed inetti la maggior parte dei Comuni lucani.

Personalmente ritengo che, favorire l'agricoltura, puntare sulle ricchezze e sulle tipicità che il territorio può offrire, promuovere il turismo, creare dei centri attrattivi validi ed adeguati così come hanno fatto alcuni paesi limitrofi ed aprirsi agli investitori che si sono mostrati interessati al nostro territorio, possano essere gli ingredienti giusti per

arginare le problematiche del nostro paese».

E il suo programma ne è la conferma come illustrano alcuni dei punti che lo compongono: ricerca e lotta agli sprechi nell'amministrazione comunale, rivalutazione delle strutture di pertinenza del Comune e rivalutazione del patrimonio immobiliare comunale.

Promozione e intensificazione degli studi di fattibilità e biotecnologie; riconsegna nelle mani del Comune della gestione diretta della raccolta dei rifiuti garantendo il mantenimento della manodopera impiegata e l'introduzione della raccolta differenziata puntando all'obiettivo minimo del 25% nel primo anno».

g.s.



Doveva scontare una pena 41enne arrestato a Irsina

IRSINA - Mercoledì sera i Carabinieri di Irsina hanno rintracciato in paese e tratto in arresto un 41enne, con diversi precedenti di polizia, poiché colpito da un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica - Ufficio Esecuzioni Penali presso il Tribunale di Matera.



L'uomo dovrà espiare una pena complessiva residua di 1 anno di reclusione in carcere. I fatti alla base del provvedimento risalgono al febbraio del 2010, allorché il 41enne irsinese si rese responsabile di furto aggravato in un'abitazione in Irsina.

A conclusione degli accertamenti di rito svolti in Caserma ad Irsina, i militari hanno trasferito l'arrestato presso la Casa Circondariale di Matera, a disposizione del magistrato competente.

Prosegue l'attività di controllo dell'Arma nel territorio di Matera e provinciale all'insegna del rispetto della legge e di riduzione dei reati.

provinciamt@luedi.it

TRICARICO Verrà inaugurata oggi la mostra su tradizioni e usi tra '800 e '900 Racconto di due secoli attraverso la storia

TRICARICO - E' prevista per oggi alle 17.30 al Palazzo Ducale l'inaugurazione della mostra: "Tradizioni usi e costumi delle genti di Lucania tra '800 e '900". Questo progetto scientifico, voluto e preparato da Maria Antonietta Carbone, propone un percorso fra archeologia e storia moderna della nostra regione attraverso una mostra; i primi anni dell'800 fino ai primi decenni del '900 rappresentata da costumi, oggetti e documenti dal forte sapore evocativo. Per l'allestimento Carbone si è avvalsa della collaborazione di Francesco Novellino, Antonio Carbone, Vincenzo Salomone, Michele Carbone e Giuseppe Lazetera.

L'inaugurazione sarà preceduta da un incontro dibattito a tema a cui prenderanno parte Antonio De Siena soprintendente per i beni e Archeologici della Basilicata, la stessa Antonietta Carbone responsabile della sede di Tricarico e Antonietta Vizzuso. Interverranno il presidente della Provincia Franco Stella, il sindaco di Tricarico la



Il palazzo Ducale e in basso il paese



dottorssa Anna Marchisella e Enza Spano P.O. Regione Basilicata. E' previsto un intrattenimento musicale a cura della Banda Città di Grassano diretta

dal maestro Giuseppe Caruso. Grassano vantava nel Primo Novecento una Banda Musicale cittadina, che riuscì a conquistarsi una consistente fama, tan-

to da essere invitata dalle località del circondario in occasione di sagre e delle feste patronali. E proprio al rientro da Oliveto Lucano per la solennità del Santo Patrono, nel corso della notte, il camion che trasportava musicanti e strumenti affrontò maldestramente una delle ripide curve del tragitto, piombando tragicamente in un burrone.

La mostra resterà aperta per tutti i mesi estivi e fino al prossimo 31 agosto.

Giovanni Spadafino
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QVenerdì 23 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@luedi.it

**COMUNALI A BERNALDA**

Sostegno ai disabili e attenzione alle fonti rinnovabili, i punti forti

La parola d'ordine sarà risparmi*Il candidato Francesco Carbone descrive il suo progetto per la cittadina*

BERNALDA - Con la giornata odierna si chiude ufficialmente anche la tornata elettorale targata 2014. Tra due giorni la cittadina bernaldese e metapontina sarà chiamata a scegliere chi la guiderà per il prossimo quinquennio. Tra i candidati per la carica di primo cittadino c'è il dottor Francesco Carbone che guida la lista "Svolta di Centrodestra per Bernalda e Metaponto".

Occorrono iniziative per i giovani: quali sono realmente praticabili?

«Sostegno a tutte le iniziative culturali e sportive, favorire la creazione di centri di aggregazione giovanile, il Castello Medioevale sarà il luogo ideale per tutte le attività e politiche giovanili, attraverso la organizzazione del Forum Gio-



Francesco Carbone
vanti e per le politiche di occupazione e formazione. Puntiamo molto sul coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e delle associazioni anche religiose al fine di creare un network a sostegno degli adolescenti,

dei giovani e delle loro famiglie».

Se dovesse diventare sindaco come sceglierebbe la sua squadra?

«La squadra l'ho già scelta: sono i 16 candidati consiglieri e con loro e tra loro sceglieremo chi dovrà affiancarci». **Ci sono troppi ostacoli che impediscono ai disabili di avere una vita normale. Che progetto ha su questo tema?**

«Il nostro impegno è quello di trovare risorse economiche per alleviare le difficoltà di quanti hanno problemi di disabilità. Poiché l'Unione Europea mette a disposizione fondi per l'abbattimento di barriere architettoniche, istituiremo uno sportello per reperire tali fondi per provvedere ad iniziative atte a garantire uno stile di vita

completamente integrato».

Quali sono i punti-chiave del suo programma elettorale?

«Riduzione delle indennità di carica di sindaco, assessori e consiglieri; democrazia partecipativa che si traduce nel coinvolgimento di tutti i cittadini all'attività amministrativa; riduzione delle spese relative ai consumi energetici con investimenti su fonti energetiche rinnovabili attraverso un progetto che veda coinvolti gli agricoltori che occupano i terreni di proprietà comunale; rilancio delle attività turistiche con uno sguardo particolare a Metaponto; riorganizzazione della struttura comunale per rendere più efficienti i servizi al cittadino quali ad esempio garantire

l'informazione di offerte e bandi di lavoro per i giovani».

Se sarà eletto quale sarà il suo primo intervento?

«Il risparmio conseguito attraverso la riduzione delle indennità di carica ci consentirà di riqualificare immediatamente un'area dedicata ai bambini con la realizzazione di un parco giochi pubblico degno di questo nome. Inoltre è nostro impegno istituire una seconda sezione primavera a sostegno delle mamme creando occupazione».

Parlando di Metaponto, quali i progetti per il rilancio del Brand?

«Il rilancio del brand di Metaponto parte innanzitutto da una gestione oculata delle strutture presenti sul territorio agevolando

la riqualificazione. Con gli operatori turistici provvederemo alla creazione di una rete di offerte turistiche da proporre ai tour operator italiani e stranieri integrandoli con un itinerario turistico-culturale che porti il turista alla scoperta delle nostre innumerevoli risorse paesaggistiche ed archeologiche. Questo obiettivo potrà essere raggiunto attraverso l'uso intenso di progetti capaci di reperire fondi comunitari. Favorire l'insediamento di nuove attività commerciali, programmare eventi culturali per coinvolgere i numerosi turisti presenti nelle residenze e nei camping e nelle zone limitrofe».

Fabio Sirago
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rotondella. Presentato il libro sulle sue chiese

ROTONDELLA - «Non poteva concludersi in modo migliore o diverso questo mandato con un omaggio a Rotondella ed al suo patrimonio». Le parole sono del-

l'assessore alla cultura del centro jonico, Maria Cuccarese, l'omaggio è rappresentato dall'uscita del volume "Fiore di Campo. Rotondella e le sue chiese" scritto da

Alla cerimonia presenti gli autori, Pamela Fabiano e Vincenzo Francia

Il culto racconta un luogo*Presentato il libro che parla delle chiese di Rotondella*

Pamela Fabiano e dal sacerdote Vincenzo Francia.

«Un viaggio - prosegue Cuccarese - nella storia del Balcone dello Jonio attraverso le sue chiese e le sue cappelle nonché le diverse opere d'arte, a volte anche semplici, in esse custodite».

La cultura, ossia il bene culturale locale - sottolinea Maria Cuccarese - è stata intesa in questo quinquennio come importante risorsa pubblica e, quindi, come importante elemento di sviluppo locale. A questa idea di bene culturale è strettamente collegato il ruolo riservato alle istituzioni come strumento per garantire a tutti l'accesso ai saperi ed alle

scuole come luogo privilegiato dove si formano i cittadini».

Diverse le iniziative che in questi anni sono state messe in campo che è così possibile sintetizzare: Fiera in Festa (per la promozione di prodotti tipici ed enogastronomici), la Mostra "Francesco Oliva a Rotondella - Capolavori ritrovati" allestita nell'agosto 2012 con pubblicazione del catalogo curato da Italia Manolio, il laboratorio teatrale per il progetto "Epeo" che dovrà essere rappresentato a luglio e che coinvolge giovani rotondellesi, l'istituzione del Premio "Maria Rapanaro" per il bambino maggiormente distintosi in opere di bon-

tà, la campagna di informazione "No al bullismo", il progetto destinato ai bambini "Insieme si cresce", l'avvio delle attività dell'Università della Cultura Permanente oltre a rappresentazioni teatrali di elevata qualità, presentazione di libri e diversi altri momenti destinati soprattutto alle scuole.

Tutto questo è avvenuto nel pieno rispetto di quanto programmato in termini di impegno nell'amministrazione comunale nella salvaguardia, conservazione e valorizzazione dei beni culturali attraverso le sue varie forme.

provinciamt@luedi.it

BERNALDA - Celebrata, presso la Cattedrale della Solidarietà voluta dai Padri Trinitari a Bernalda, la prima Festa del Donatore della sezione Fidas Bernalda. Una santa Messa, nella stupenda Chiesa della Cittàdella, concelebrata da Monsignor Pierdomenico Di Candia, e Padre Angelo Cipollone, accompagnati dalle favolose voci del Coro "San Bernardino da Siena" di Bernalda, prima di iniziare l'incontro. L'Omelia mons Di Candia, pure lui donatore di sangue, ha toccato profondamente la coscienza dei presenti parlando del collegamento tra donazione, volontariato ed essere Cristiani. Dopo la Messa è seguito un incontro dibattito introdotto e condotto da Antonio Bronzino, vicepresidente nazionale Fidas, che ha dato ai presenti una chiara visione della situazione del dono del sangue in Italia e specialmente al Sud elogiando i

BERNALDA Celebrata la prima festa del donatore della sezione cittadina**Donazione, fra valore e virtù**

risultati straordinari della locale Sezione Fidas Bernalda raggruppati in un decennio di attività, con l'impegno costante di non abbassare mai la guardia. Il presidente regionale Paolo Ettore nel suo intervento unendosi all'appello lanciato da Antonio Bronzino ha spiegato, proprio partendo da Bernalda, alcune delle linee programmatiche che la Fidas Regionale intende mettere in campo partendo da una criticità imminente: l'adeguamento dei punti prelievi alla normativa Europea. Il Presidente della Fidas Bernalda, Moreno Missio, ha illustrato la storia e la vita della Sezione e gli impegni e le iniziative da mettere

in campo per crescere sempre di più.

Estremamente interessante e fortemente emotivo l'intervento della Fida Fida Orlandi, Presidente della Fida Puglia nonché orgogliosa Lucana, che ha parlato del vero significato e dei valori del volontariato e ciò che comporta dal punto di vista umano. Padre Angelo Cipollone si è soffermato sull'esperienza della sua missione nel curare e includere nella società gli ospiti dell'istituto e ha invitato accoratamente la politica a ridurre i percorsi burocratici per aiutare nel loro lavoro tutti quelli che operano nel sociale.

Presente all'incontro il consi-



Il tavolo dei relatori

gliere regionale Luigi Bradascio nonché fondatore dell'associazione "Amici del Cuore", che come volontario ha sottolineato come le at-

tività e le finalità delle associazioni di volontariato giovano positivamente nei confronti dei più deboli ed emarginati. Infine Angela Maria Grieco, della sezione Fidas Bernalda, preziosa collaboratrice, ha parlato del suo impegno nell'associazione e ha stimolato i presenti ad arrivare, con la collaborazione di tutti, a garantire a breve il migliaio di sacche all'anno al centro trasfusionale. Alla fine dell'incontro, dopo le premiazioni dei Donatori: Dapa Beatrice, Filomena Gallitelli e i signori Luigi e Cosimo Rocanova e le famiglie che raccolgono al loro interno oltre cinque Donatori: Schettini, Zambrella, Scocuzza e De Viris, un momento conviviale con un ricco buffet sapientemente preparato dai Cuochi dell'Istituto con l'accompagnamento del trio locale di musicisti e cantanti composto da Beatrice e Ivan Sammartino con Leo Portarulo.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 23 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@luedi.it



COMUNALI A ROTONDELLA

Sei domande ai due candidati che si apprestano a sfidarsi a colpi di voti

Due ex sindaci alla prova delle urne

Programmi a confronto e idee per la svolta della cittadina nel futuro

PARLA VITO AGRESTI (IMPEGNO COMUNE)

ROTONDELLA - Vito Agresti, 50 anni. E' già stato sindaco di Rotondella dal 2004 al 2009, oggi ci riprova con la lista civica "Impegno Comune". "Il vero potere è il servizio" è il motto che sceglie per presentarsi.

Quali sono i punti di forza della vostra lista?

«Al primo posto metterei il rinnovamento e la rappresentatività del territorio. Per quanto riguarda il rinnovamento, non si può non apprezzare il coraggio con cui abbiamo voluto aprire le porte a un gruppo di giovani e all'orologeria. La nostra lista ha un'età media di 36 anni, oltre che un candidato sindaco parecchio più giovane rispetto al competitor. E poi abbiamo cercato di rappresentare tutte le parti del territorio: aree rurali, centro storico e anche il borgo di Rotondella due. Siamo tutti un solo paese».

Quali i punti di debolezza della lista avversaria?

«La prima è l'incapacità di dialogo con le diverse componenti della popolazione. Poi c'è il fatto di essere espressione di componenti partitiche (in particolare un accordo tra Pd e Udc, ndr.), che proprio per questo tendono a obbedire a logiche non prettamente territoriali, e purtroppo Rotondella, in questi casi, smette di essere il primo interesse».

Quali sono gli aspetti distintivi del vostro programma rispetto a quello degli avversari?

«L'ho improntato sulla



Vito Agresti

centralità di due grandi temi: agricoltura e turismo, molto più pragmatico e operativo rispetto al loro. Andiamo ad insistere sull'annosa questione del mare che non è mai partito, la costruzione della Chiesa a Rotondella due, con uno sguardo di particolare attenzione ai pensionati e attenzione ai giovani. Sono poi sottolineati, in particolare, i rapporti con Enea e Sogin, che nell'ultimo quinquennio sono stati gestiti in un modo che non ha garantito a Rotondella una grossa considerazione da parte di questi due soggetti. In Sogin e nel suo sviluppo vediamo una grande opportunità. La società sta maturando una competenza nelle attività di denuclearizzazione, e anche a livello internazionale sta acquisendo grandi commesse: se riusciamo

a formare le nostre imprese e a inserirle in questo circuito, il nostro territorio può entrare in un business internazionale potenzialmente straordinario».

Quali sono le prime cose che fareste in caso di vittoria?

«Pulizia totale del territorio, in paese ma non solo. In più inizieremmo subito a preparare già gli eventi per l'estate, compresa la festa patronale e la festa dell'albicocca. Senza uno slancio deciso sulla promozione questo paese non ha futuro».

Sei già stato sindaco: un giudizio sulla tua precedente amministrazione.

«Molte opere sono state progettate, realizzate e utilizzabili. Se dovessi citare tutti ci vorrebbe un'ora, ne cito alcune: Piazza Aspromonte, l'abbattimento dell'ex mercato coperto di via Vittorio Emanuele, il collettamento delle acque a Rotondella Due, la metanizzazione di Rotondella Due e di una parte della Trisaia».

Abbiamo creato anche il Comando di Polizia Locale Associata Terre dei Sinni, infine il Parco Eolico, sul quale siamo intervenuti affinché non producesse un grande impatto ambientale. Erano previste molte più pale, noi ne abbiamo ridotto il numero. Le royalties, purtroppo, non sono molto alte: non a caso erano state contrattate dalle precedenti amministrazioni».

Pino Suriano
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA MARIO CUCARI (ROTONDELLA PRIMA DI TUTTO)

ROTONDELLA - "Mario il Sindaco lo sa fare". E' lo slogan che esprime una candidatura di esperienza, quella di chi ha già fatto il Sindaco non solo una volta. Mario Cucari, candidato per la lista "Rotondella Prima di Tutto".

Quali sono i punti di forza della tua lista?

«Provo a sintetizzarli in tre punti. Primo: La coerenza. Fin dall'inizio abbiamo detto no a imprenditori in lista e no a cariche assicurate. Se non si è coerenti e sinceri con i cittadini ora, perché si dovrebbe esserlo dopo? Secondo: La qualità dei candidati, competenti e con esperienza ma anche giovani pronti a dare il loro contributo per la prima volta per un paese che hanno sempre vissuto e non solo in campagna elettorale. Terzo: L'entusiasmo di una lista che vede un'alleanza tra due partiti, il Pd e l'Udc. A livello locale, e non solo, è necessario far capire che non sono i partiti in quanto tali a far del male alla politica ma è la qualità e le caratteristiche delle persone. C'è chi urla e si arrabbia e chi parla, propone e realizza».

Quali i punti di debolezza della lista avversaria?

«Poca concretezza. Solo nei ritagli di tempo hanno preferito parlare del programma, per loro una campagna elettorale si basa sulla denigrazione dell'avversario. Il cambiamento non può passare da chi da 17 anni siede ininterrottamente in Consiglio Comunale. Io da 8 anni non siedo in Consiglio Comunale e da 11 non sono Sindaco, ma ancora



Mario Cucari

preferisco parlare di me».

Quali sono gli aspetti distintivi del vostro programma rispetto a quello degli avversari?

«Rispetto ad una "lista della spesa", abbiamo voluto offrire ai cittadini una visione ampia e chiara sugli obiettivi. Partendo da cose concrete. Non basta migliorare il servizio di distribuzione della benzina, bisogna dire come farlo: noi, per esempio, abbiamo proposto l'installazione della pompa bianca che porterà ad un risparmio economico concreto ai cittadini. Migliorare la percentuale di raccolta differenziata? Noi abbiamo proposto l'installazione di Eco-Compostatori: più ricicli più guadagni. Aspetto importante: noi non distruggeremo mai le iniziative lodevoli di amministratori precedenti perché abbiamo come unico obiettivo Rotondella e il suo

bene comune».

Quali sono le prime cose che fareste in caso di vittoria?

«Immagino ci si riferisca alle primissime cose, per cui ne indico due concrete e facilmente realizzabili nel brevissimo periodo. Farei capire ai cittadini che c'è un Comune vicino alle loro esigenze attraverso una riorganizzazione dell'apparato amministrativo da un punto di vista tecnico-economico. Inoltre promuoverei Rotondella facendo leva sui giovani, le loro competenze e sfruttando al massimo le potenzialità del Territorio. L'estate si avvicina: Rotondella deve far parlare di sé e i turisti italiani e stranieri devono parlare di Rotondella».

Sei già stato sindaco: un giudizio sulle tue precedenti amministrazioni

«Amministrare il proprio paese è un grande onore. Farlo con correttezza senza scendere a compromessi è un dovere! Sono pienamente convinto di aver iniziato a cambiare il paese sfruttando le sue potenzialità con opere tangibili e visibili a tutti. A titolo di esempio: istituito la sagra dell'albicocca, realizzato il parco eolico, recuperato la Torre San Severino e la Biblioteca, sbloccato i suoi artigiani di Rotondella 2, realizzazione parcheggi e collegamento tra via Cervaro e via Cotugno».

Ma soprattutto aver amministrato con comportamenti corretti ed etici fondamentali per il vivere quotidiano di una piccola comunità».

Pino Suriano
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Vertice alla Regione sul "Progetto Metaponto". Nuovo investimento di 1,8 milioni

Aumenteranno le barriere soffolte

POTENZA - Tutti i soggetti portatori di interesse dell'area del Metapontino riuniti intorno allo stesso tavolo per pianificare, in maniera partecipata e condivisa, le azioni da attuare per il rilancio turistico dell'area, mettendo al contempo le basi per una visione programmatica a lungo raggio dello sviluppo sostenibile del comparto turistico.

Su invito dell'assessore regionale all'Ambiente, territorio e infrastrutture, hanno preso parte all'incontro i sindaci di Scanzano e Rotondella (il primo cittadino di Pisticci era già intervenuto in una precedente riunione), la Provincia di Matera, l'Autorità di Bacino, l'Apt, associazioni ambientaliste, alcuni operatori turistici, tutti chiamati a rappresentare istanze e proposte per la realizzazione del "Progetto Metaponto".

Al tavolo, a cui hanno preso parte anche l'assessore alle Attività produttive, il direttore generale al-

la Programmazione e il direttore generale del Dipartimento Ambiente, sono state messe le basi per l'avvio di una fase di concertazione che terrà conto delle priorità di intervento, come l'erosione costiera e la conservazione delle pinete litoranee della fascia jonica, ma che guarderà anche in prospettiva per la pianificazione di progetti da collocare all'interno della programmazione 2014-2020.

In merito agli interventi di contrasto all'erosione della fascia costiera, l'assessore all'Ambiente ha annunciato che il tratto di spiaggia protetto con le barriere soffolte raddoppierà, passando da 1,5 a 3 chilometri. Il primo stralcio del progetto di posizionamento delle

barriere ha infatti evidenziato la sua efficacia durante le mareggiate del mese scorso. Il risultato positivo ha portato quindi l'assessore a chiedere ed ottenere dall'Ufficio Programmazione della Presidenza di utilizzare le economie residue, per circa 1,8 milioni di euro del vecchio Accordo di Programma Quadro, per un secondo stralcio del progetto a protezione della spiaggia.

L'area del Metapontino è caratterizzata da una profonda fragilità che deriva dalla presenza di cinque foci di fumi, da interventi dell'uomo che non sempre hanno tenuto conto delle peculiarità del territorio, ma anche dall'assenza di una visione programmatica a lungo

respiro. Tuttavia il Metapontino, hanno evidenziato i funzionari dell'Ufficio regionale per la Tutela della Natura, rappresenta una risorsa naturalistica di grande rilievo su cui insistono ben cinque Siti di interesse comunitario, tra cui il bosco di Policoro, e offre grandi opportunità sia dal punto di vista agricolo che turistico-imprenditoriale.

Il partenariato privato del Metapontino, hanno evidenziato i funzionari dell'Ufficio regionale del Turismo, si è evoluto e si è trasformato in una rete di impresa capace e lungimirante. Attraverso l'intermediazione e l'interlocuzione della Regione, che avrà il compito di mettere insieme risorse e compe-

tenze, si potranno creare interessanti opportunità nel settore del turismo sostenibile. "Progetto Metaponto" nasce quindi per la difesa del territorio ma al contempo per la pianificazione di uno sviluppo sostenibile dell'industria turistica, attraverso la compartecipazione di tutti i soggetti coinvolti poiché la tutela e la crescita passano solo attraverso la conoscenza dei luoghi e delle loro peculiarità.

Soddisfazione è stata espressa dagli operatori turistici e dalle associazioni ambientaliste, tra cui Wwf e Altragricoltura, chiamati, per la prima volta, a far parte di un tavolo per la programmazione sinergica e condivisa. Gli stakeholders già nella prima riunione hanno rappresentato istanze e proposte che saranno vagliate dagli uffici regionali competenti. Il tavolo per il Progetto Metaponto tornerà a riunirsi con incontri cadenzati.

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 23 maggio 2014**VERSO LE ELEZIONI**
A DUE GIORNI DALLE URNE

Il Centro democratico scommette, in sintonia con il programma di Luigi Petrone, tra l'altro sulla rinascita di centro storico e contrade

**«La nostra idea per Potenza col candidato sindaco Petrone»**

Il Centro democratico ha chiuso la campagna elettorale nel capoluogo

● Il Centro democratico ha chiuso la campagna elettorale a Potenza in piazza Duca della Verdura alla presenza dei candidati, del capolista e sindaco facente funzioni Pietro Campagna e di dirigenti nazionali e locali. Fra i giovani candidati al Comune, Antonio Tolve, Fabio Dapoto, Giovanna Mulinaro e il dirigente nazionale Luigi Scaglione. Un incontro per ribadire l'appoggio del Cd al candidato sindaco del centrosinistra Luigi Petrone a Potenza. Con qualche idea espressa sulla città. Proposta qualificante: «il modello di Potenza hub-città metropolitana».

«La prima linea di azione - è stato detto, tra l'altro, dai rappresentanti del Centro democratico - dovrebbe riguardare la implementazione della normativa sui microprogetti di arredo urbano o di interesse locale e la diffusione su larga scala di forme di cura o gestione condivisa degli spazi urbani. Molti enti locali si stanno attrezzando in questa direzione con l'introduzione di disposizioni regolamentari attuative della normativa nazionale sui microprogetti ovvero regolamenti per l'adozione di aree verdi e beni comuni o per favorire la creatività urbana».

Tra le idee presentate, «promuovere la realizzazione di una stazione di sosta (Terminal Bus) al fine di favorire l'ingresso e l'uscita di pubblici e privati mezzi provenienti dall'esterno della città possibilmente nelle aree limitrofe la Basentana; la realizzazione del "quartiere dello sport" presso l'area Ex Cip Zoo al servizio dell'intera area metropolitana (piscina, campi sportivi coperti

e scoperti, ecc); riprogrammare il servizio di trasporto pubblico per un'attività più utile e sostenibile; rivitalizzare le attività del centro storico; promuovere l'apertura di uffici pubblici e privati nonché l'apertura di nuove attività derogando, ove possibile, alle miriadi di adempimenti burocratici e strutturali; avvicinare l'Università al centro storico con trasporti urbani adeguati; monitoraggio immediato di tutte le contrade per un'adeguata riprogrammazione del Piano urbanistico della città».

«L'impegno di Centro democratico il 25 maggio - è stato sostenuto - è doppio come doppio il simbolo, quello di Cd al Comune di Potenza e quello di Scelta Europea nelle schede per le europee, ma con un unico obiettivo: attraverso una maggiore presenza dell'area moderata, liberale, riformista e progressista, contribuire al cambiamento della città di Potenza con il sindaco Luigi Petrone e al rinnovamento della politica europea perché mostri più attenzione alle aree e ai ceti sociali deboli del nostro Sud e del Sud dell'Europa».

**ELEZIONI Il Cd a piazza Duca della Verdura** [foto Tony Vecce]**PROPOSTE**

Diversi i giovani candidati intervenuti. Illustrate le linee delle cose da fare

A dire di Luigi Scaglione, «in città è sempre più palpabile il consenso dei cittadini alle proposte di qualità e ai candidati di Centro democratico a sostegno del sindaco Petrone. Di qui la convinzione di un buon risultato sia per le comunali che per le europee con i candidati Bruno Tabacchi e Nicola Benedetto».

**POTENZA ESCE ALLO SCOPERTO UN GRUPPO CHE SI SCHIERA A FAVORE DELLA CANDIDATURA A SINDACO DI CANNIZZARO****Azione civica, i più con Falotico ma c'è anche chi ora non ci sta**

De Angelis: «Decisione votata ad ampia maggioranza»

Forza Italia**Latronico per il Mezzogiorno con Fitto e Cannizzaro**

■ «Un voto per garantire più forza alla rappresentanza di Forza Italia nel Parlamento Europeo sarà un modo per difendere gli interessi del nostro Paese in Europa che ha la necessità di superare politiche di rigore verso politiche di sviluppo». Lo ha dichiarato l'on. Latronico (Forza Italia), partecipando allo stand di Forza Italia presente a Matera nelle giornate di ieri e oggi in piazza Vittorio Veneto.

«Sarà anche l'occasione per rimettere al centro degli interventi europei la questione del Mezzogiorno - ha proseguito Latronico - per superare un divario strutturale e produttivo che contraddice la vocazione dell'Europa che i padri fondatori avevano individuato nella crescita e nella coesione tra i popoli. Più voti al nostro partito serviranno a rendere più determinante il gruppo di Forza Italia nel Partito Popolare Europeo che compete per guidare il nuovo Parlamento e la nuova Commissione europea. Anche in Basilicata speriamo di avere una conferma importante attorno a Forza Italia ed a Raffaele Fitto ed un risultato importante attorno alla proposta di Michele Cannizzaro che si candida a guidare la città capoluogo di regione con una proposta carica di innovazione e di cambiamento».

MARIO LATRONICO

● «Ringrazio quanti di Azione Civica hanno deciso in piena autonomia di sostenere non la mia candidatura, quanto piuttosto un impegno, un programma fatto di forte azione partecipata». Con queste parole ha preso avvio ieri mattina, presso il Comitato Elettorale di Potenza Condivisa in via del Gallitello, l'incontro con la stampa del candidato sindaco Roberto Falotico. «Lo sforzo realizzato da Dino De Angelis e da Azione Civica - prosegue Falotico - va apprezzato e testimonia la coerenza di persone che hanno mostrato un forte senso civico. Il desiderio di Azione Civica era dialogare e confrontarsi con noi per condividere scelte da realizzare per il bene di questa città. La presenza di questi candidati testimonia un legame di appartenenza ma, soprattutto, un senso civico davvero importante». All'incontro con i media e la cittadinanza presente ovviamente l'ex candidato sindaco Dino De Angelis assieme a diversi rappresentanti di Azione Civica, lista estromessa come noto dalla

corsa elettorale al Comune di Potenza nelle scorse settimane. «Non tutti ma la stragrande maggioranza del gruppo si è espressa in modo chiaro ed inequivocabile - sono le parole di De Angelis - Falotico ha incoronato meglio degli altri il nostro spirito progettuale che vuole cambiare la città partendo dal basso e mettendo al centro del programma la condivisione e la solidarietà».

Oltre 20 i candidati di Azione Civica che hanno deciso di sostenere Falotico, anche se una piccola anima della lista (tre sono le persone dissociate) non hanno condiviso tale scelta. C'è ad esempio Alba Corbo, «candidata nella lista ricusata Azione civica», che fa sapere, «anche a nome di altri amici», di aver deciso di «sostenere la candidatura a sindaco di Michele Cannizzaro».

«Siamo in democrazia ed ognuno la può pensare diversamente - commenta De Angelis -. Fatto sta che abbiamo assecondato il volere della stragrande maggioranza dei candidati di Azione Civica che si sono espressi in una votazione poi verbalizzata. Possiamo andare a

**COMUNE DI POTENZA Roberto Falotico e Dino De Angelis** [foto Tony Vecce]

testa alta per questa scelta, anche se avrei preferito non ascoltare delle frasi antipatiche su di noi. Alla fine ha prevalso la forza del gruppo per una convergenza di vedute su un progetto di trasparenza. Abbiamo ragionato con lo spirito di una vera squadra anteponendolo ad ogni desiderio del singolo. Condivisione e solidarietà sono i punti progettuali che ci accomunano a Falotico».

«Un benvenuto agli amici di Azione Civica - è stato il commento di Alessandro Singetta per conto della lista Movimento Nuova Repubblica Basilicata a sostegno di Falotico assieme a Realtà Italia ed Italia dei Valori - confidiamo in

un supporto di idee e di programmi. Il vostro è un approccio naturale - prosegue Singetta riferendosi ai candidati di Azione Civica - anche noi come movimento Nuova Repubblica siamo una lista civica composta da 32 persone che non si sono mai candidate. La nostra coalizione ha nell'azione civica e in un programma condiviso i suoi punti di forza». «Riconosco ad Azione Civica il lavoro fatto negli ultimi anni - ha aggiunto il consigliere regionale Paolo Galante (Realtà Italia) - il suo arrivo ci fornisce una spinta in più grazie al lavoro che queste persone hanno fatto per comprendere i problemi della città di Potenza».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 maggio 2014

BASILICATA PRIMO PIANO | III



Giannizzari e Pedicini (M5S) per il rilancio di politiche di risparmio energetico e più efficaci sistemi di raccolta dei rifiuti (porta a porta)

Uno spettro si aggira alla vigilia del voto: l'astensionismo. Si mobilita il laicato cattolico per scongiurare la diserzione delle urne

Movimento Cinque Stelle «Taglio di compensi agli eletti»

Da Potenza all'Europa: tutti i cambiamenti per marcare la differenza con i partiti

VERSO LE ELEZIONI
Savino Giannizzari, candidato sindaco al Comune di Potenza, e Piernicola Pedicini, candidato pentastellato alle europee. A sinistra: manifesti sui muri di Potenza
[foto Tony Vecce]

«Commissioni speciali per verificare gli espropri delle abitazioni, risparmi dall'accorpamento delle società partecipate, e "blocco" delle nuove costruzioni in città, con incentivi per la sicurezza sismica degli edifici»: sono i punti principali del programma del candidato sindaco di Potenza per il Movimento Cinque Stelle, Savino Giannizzari, che è impegnato negli ultimi appuntamenti elettorali prima del voto di domenica.

Giannizzari ribadisce, al pari dei suoi compagni di avventura, che egli si sente soltanto un portavoce. Un cittadino come tanti che, fino a qualche anno fa, stava dall'altra parte (dal lato della platea) ad ascoltare gli impegni di un ceto politico che lo ha profondamente deluso. E così ha deciso di impegnarsi in prima persona. E di «metterci la faccia per cambiare le cose».

In questo orizzonte Giannizzari ha indicato le priorità che il Movimento Cinque Stelle

individua. Ha assicurato, tra l'altro, «il taglio dei compensi degli eletti, almeno del 50 per cento».

Altri punti cruciali – illustrati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a Potenza, alla quale ha partecipato anche il candidato alle elezioni europee, Piernicola Pedicini – riguardano il risparmio energetico e la raccolta dei rifiuti, con l'introduzione del servizio «porta a porta» e l'integrazione tra il sistema pubblico e quello pri-

vato per la gestione dello sportin città.

L'intero programma è nato ed è stato condiviso in rete e durante le assemblee pubbliche, «e siamo pronti a discuterne ancora tra la gente, non nelle sedi di partito».

Anche sui compensi degli eletti i pentastellati cercano di parlare un linguaggio altro rispetto a quello che appartiene alle tradizionali forze politiche: «verificheremo quanto fatto in altre città – ha aggiunto Giannizzari – ma ta-

gliaremo di certo i compensi, discutendone con i cittadini, almeno della metà».

Sulla medesima lunghezza d'onda si colloca l'unico candidato Cinque Stelle lucano, Piernicola Pedicini, il quale ha tra l'altro evidenziato che «non sarà superata la soglia degli stipendi dei parlamentari italiani»: in Europa «ci batteremo contro il trattato fiscale, e contro la sventata della sanità e dell'istruzione – ha affermato Pedicini – perché oggi il rischio è che questi settori cruciali siano sventati ai privati».

Un ennesimo campanello d'allarme dopo sprechi, ruberie e scelte sbagliate che hanno riguardato la responsabilità di intere classi dirigenti e che adesso si vorrebbe far gravare sulle popolazioni. «Non funziona in questo modo – ha concluso Piernicola Pedicini – Non si può accettare che vada sempre così. Per noi questa situazione è inaccettabile e immorale, perché la crisi non è colpa dei cittadini, che invece subirebbero la sventata di settori come sanità e istruzione. Ma i «grillini» sono certi che «ormai i cittadini hanno compreso che stanno le cose. E premieranno i Cinque Stelle».

POTENZA L'IMPORTANZA DEL VOTO DI DOMENICA 25 MAGGIO RIPRESO DALLE RIFLESSIONI DEI PRINCIPALI MOVIMENTI DEL LAICATO

L'appello dei cattolici lucani contro l'astensionismo

Il mondo cattolico si mobilita di fronte alla scadenza elettorale e sottolinea l'importanza di esprimere un voto in occasione delle elezioni europee. Una cosa che evidentemente ci riguarda.

Anche il mondo cattolico potentino ha voluto farsi diffusore di alcuni pronunciamenti relativi alle prossime elezioni europee, diffusi a livello nazionale da alcuni tra i principali movimenti del laicato cattolico (Azione Cattolica, Comunione e Liberazione, Forum delle Europee e Movimento Cristiano Lavoratori).

Tutte riflessioni che, con sfumature e

accenti diversi, finiscono con il convergere con un dato di fondo: «l'importanza di recarsi al voto per scongiurare il pericolo dell'astensionismo e rilanciare quel progetto politico comunitario che è frutto del pensiero e dell'opera di grandi uomini politici di ispirazione cristiana come De Gasperi, Adenauer, e Schuman. Solo con un voto consapevole sarà possibile dare forza all'Europa della persona, del lavoro, della famiglia, della libertà. Valori che questi i Padri fondatori hanno posto a base dell'Unione Europea e dai quali occorre ripartire per un suo vero rinnovamento».



ELEZIONI Incombe sul voto lo spettro dell'astensionismo

VERSO LE ELEZIONI ANTONIO VIGILANTE E ANNALISA PAVESE DI LISTA CIVICA PER LA CITTÀ

«Hanno ucciso Potenza facciamola tornare in vita» Una battaglia a sostegno di De Luca sindaco

«Hanno ucciso la nostra città! Un'azione di Guerrilla Marketing figurativa nella forma, d'impatto nei contenuti. È in buona sostanza il grido di rabbia e di "informazione" che abbiamo lanciato in Piazza Prefettura durante il nostro ennesimo comizio megafonato. Questa volta però nel salotto buono della città giaceva un "cadavere" simbolico, un manichino ricoperto da un lenzuolo bianco insanguinato a significare che Potenza è stata uccisa. Assassinata da un'amministrazione arrogante nonché insulsa e da una classe politica "digerente" che ha fagocitato tutto finanche la dignità dei potentini». Lo dicono i candidati consiglieri della Lista civica per la Città - De Luca sindaco, Antonio Vigilante e Annalisa Pavese.

«Noi non ci pieghiamo sotto la scure della cattiva politica cagionata dal centrosinistra e dal Pd - aggiungono. - Noi condanniamo le connivenze delle finte opposizioni che foraggiano personaggi liquidati dallo stesso centrosinistra. Diciamo "no" alle clientele, all'assistenzialismo, alle eminenze grige, ai grumi di potere che si accaniscono - come se non bastasse - anche su un "cadavere" chiamato Potenza. Una scellerata gestione della Cosa pubblica ha partorito un debito che sta portando al collasso le casse comunali sperperando quel denaro pubblico che tassativamente serve a sostenere le sacche indigenti della popolazione. Il nostro appoggio al candidato a sindaco Dario De Luca è la dimostrazione lam-

pante di una battaglia che vogliamo assolutamente vincere senza addivenire a sterili compromessi di facciata volti ad insidiare ancor di più la dignità del centro storico. Il quale sta pagando sulla propria pelle l'accanimento selvaggio dei palazzinari e di una classe politica che consente ai suoi "amici" costruttori di vendere i locali commerciali nelle periferie a danno degli esercenti del cuore pulsante della città».

«Le serrande dei negozi con il passare dei giorni vengono serrate vertiginosamente causando la spoliazione di un'economia attaccata alle macchine - affermano Vigilante e Pavese. - Questi signori conquistano metro quadro su metro quadro senza che l'amministrazione latente li obblighi ad edificare secondo una oculata perequazione urbanistica. Siamo da sempre antagonisti a chi ha stuprato le nostre strade rendendole vere e proprie groviera, a chi permette gli olezzi nauseabondi di una rete fognaria inesistente nei quartieri più fatiscenti della città, a chi permette che gas e allacciamento idrico siano una chimera per gli abitanti delle campagne, alle cattedrali nel deserto che cadono a pezzi spacciate per impianti sportivi. Noi vogliamo che il "cadavere" Potenza resusciti divenendo a tutti gli effetti una città universitaria che permetta agli studenti di riappropriarsi del centro e usufruire di alloggi in disuso a prezzi ragionevoli con una sana defiscalizzazione». Contro «lobby e potentati».

ELEZIONI SILVANA ARBIA (LISTA TSIPRAS) E I PROGRAMMI

«Con l'Europa puntare su cultura e innovazione»

«Il programma quadro della UE per la ricerca e l'innovazione "Horizon 2020" sarà attivo per il periodo 2014-2020. Ha una dotazione di circa 70 miliardi di euro, riunisce tutti i finanziamenti dell'Unione Europea esistenti per la ricerca e l'innovazione, fra cui il programma quadro di ricerca, le attività in materia di innovazione del programma quadro per la competitività e l'innovazione (Cip) e l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (Iet)». Silvana Arbia, di professione magistrato internazionale, ora candidata lucana alle europee per la lista L'Altra Europa con Tsipras, mette in campo le sue competenze per cambiare in meglio questa Europa. Mettendo a frutto anche le opportunità esistenti, evitando di ripetere gli sprechi.

«"Horizon 2020" - spiega - indirizza le risorse verso tre priorità distinte, che corrispondono alle priorità della strategia Europa 2020, e che attribuiscono alla ricerca e all'innovazione un ruolo fondamentale per conseguire gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva: eccellenza scientifica, leadership industriale, sfide per la società. Questo è il solo che ci crea l'Europa, ma noi sapremo cogliere queste opportunità? C'è assoluta necessità di soggetti innovatori, a cominciare dallo Stato, che da tempo non investe in infrastrutture, in particolare al Sud».

«L'innovazione - aggiunge Arbia - è legata direttamente ai costi di produzione, perché grazie ad essa consente di tenerli bassi. Ma lo Stato deve fare la sua parte, attraverso incentivi, detassazioni, efficienza delle infrastrutture, efficienza della macchina statale. L'innovazione primaria è quella della Pubblica Amministrazione e soprattutto della "politica" che, oggi, resta gravemente condizionata dalle logiche partitiche dei partiti. Fare un passo avanti, dunque, significa modificare un sistema "culturale" ora inadeguato a promuovere e ad assistere l'innovazione. Se non capiamo questo, per noi l'innovazione, quella vera e produttiva, resterà un miraggio».



EUROPEE Silvana Arbia [foto Tony Vecce]

REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA PERSONA
UFFICIO PROMOZIONE CITTADINANZA
SOLIDITÀ E ECONOMIA SOCIALE
Sviluppo Servizi Sociali e Socio-Sanitari
IL DIRIGENTE GENERALE
Viale Ventuno 8 - 85100 POTENZA - Tel. 0971.688848
Fax 0971.688800 - e-mail: donato.palundiregione.basilicata.it - sito ufficiale: www.regione.basilicata.it - PEC: contr.orientamento.basilicata.it
AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI
1) Amministrazione aggiudicatrice: Regione Basilicata VIA VERGASTRIO, 9 - 85100 Potenza - Responsabile del procedimento Dott. Ing. Donato Palundi Tel. 0971.668755 Fax 0971.668900 - e-mail: donato.palundi@regione.basilicata.it - sito: www.basilicataregione.it
2) Procedura: Procedura Aperta sensi degli artt. 3, comma 37, e 55, comma 5 del D. Lgs. n. 163/06 ss.mm.ii. - C.U.E. 540203800.3
3) Oggetto Appalto: Affidamento del "Servizio di Manutenzione adeguata, correttiva ed evolutiva del Sistema Informativo Sociale della Regione Basilicata (SISB)". Categoria di servizi: n. 7. Nomenclatura: 72212610-8.
4) Data di aggiudicazione: 11.04.2014; 5) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 D.Lgs. n. 163/06 ss.mm.ii.; 6) Offerte pervenute: n. 2; 7) Aggiudicatario: ATI Multi Service Sud/Tad Consulting Importo aggiudicazione: € 417.500,00 oltre IVA; 8) Subappalto: NO; 9) Bando di gara: GUCE n. 2013/S 217-577768 - 8.11.2013 GURI n. 141-2.12.2013 10) Data di spedizione del presente avviso: 6.5.2014; 11) Ricorso: T.A.R. per la Basilicata, Sede/Sezione di Potenza. R. DIRIGENTE DONATO PALUNDI

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**INCHIESTA RIMBORSI**

CONSIGLIO REGIONALE NEL MIRINO

SCONTRINI AL SETACCIO

Gli investigatori stanno analizzando scontrini e fatture che si riferiscono ai rimborsi del 2009 e dei primi mesi del 2010

La seconda Rimborsopoli 26 consiglieri indagati

Controlli della Guardia di finanza in alberghi e ristoranti

FABIO AMENDOLARA

● Sono 26 gli indagati della seconda rimborsopoli. In questi giorni gli investigatori della Guardia di finanza stanno notificando agli indagati un avviso di proroga delle indagini preliminari. Nel frattempo sono scattate le verifiche in ristoranti e alberghi per accertare la

poli» fa il bis.

L'attenzione degli investigatori è concentrata sul flusso di soldi spesi rapportato alle norme che regolano l'erogazione dei rimborsi. Ne viene fuori un quadro desolante: molte spese di ristorazione e di soggiorno nei vari alberghi sono state ritenute non ammissibili. L'articolo 11 della legge 8/1998 prevede che

non residenti a Potenza. Il «palazzo» torna sulla graticola.

La notizia dell'esistenza dell'inchiesta bis segue di qualche settimana le prime decisioni dei giudici su «Rimborsopoli»: la condanna a un anno e sei mesi per l'ex assessore regionale Attilio Martorano e il rinvio a giudizio del governatore della Regione Basilicata Marcello

LA PROROGA
È in corso la notifica dell'avviso di proroga delle indagini

pranzi, banchetti e quant'altro devono essere correlati direttamente all'incarico istituzionale. Nel caso di consiglieri e assessori, evidentemente, non è stato così: si è biviato a tavola con amici e parenti e si è pernottato, spesso in alberghi lussuosi, per turismo e divertimento.

In questo ambito, le spese rendicontate dai singoli consiglieri variano da un minimo di 900 euro a ben 35mila euro. Qualcuno, insomma, in un solo anno (2009-2010) ha speso tutti questi soldi per mangiare e dormire sulle spalle dei cittadini. Gli unici a non aver chiesto soldi per pranzi e soggiorni sono stati Maria Antezza, Antonio Tisci e Vincenzo Ruggiero. Gli altri consiglieri in carica nel periodo «attenzione» sono nel mirino. Quanto ai rimborsi chilometrici, la Guardia di finanza ha riscontrato errori nei calcoli che avrebbero determinato un maggiore introito per i consiglieri

Roberto Falotico (Udc), Antonio Flovilla (Udc), Innocenzo Loguerzio (Psi), Agatino Mancusi (Udc), Rosa Mastroianni (Idv), Franco Mattia (Pdl), Vilma Mazzocco (Democratici di centro), Francesco Mollica (Udc), Michele Napoli (Pdl), Giacomo Nardiello (Sel), Mariano Pici (Pdl), Antonio Tisci (Popolari uniti), Pasquale Rabbottella (Pd), Vincenzo Ruggiero (Udc), Donato Paolo Salvatore (Psi), Luigi Scaglione (Popolari uniti), Alessandro Singetta (ex Api), Antonio Tisci (Pdl), Rocco Vita (Psi), Vincenzo Viti (Pd). Coinvolti anche imprenditori e professionisti. Nel secondo capitolo dell'inchiesta sono coinvolte 26 persone. Ma il numero potrebbe crescere proprio dopo le verifiche in ristoranti e alberghi.



reale presenza di chi ha chiesto il rimborso. I faldoni sono pieni di ricevute, scontrini e fatture del periodo finale dell'ottava legislatura del consiglio regionale della Basilicata: tutto il 2009 e gli ultimi cinque mesi del 2010. I documenti sono stati acquisiti dagli investigatori della Guardia di finanza. «Rimborsopoli»

**INCHIESTA** L'indagine è coordinata dalla Procura di Potenza**L'ANTEFATTO** Anomalie segnalate dalla Corte dei conti**REGIONE** I consiglieri regionali di nuovo nel mirino**IL CASO**

Depositare le conclusioni mediche del professor Strada

Mamma morta di parto a Melfi «Condotta ostetrica imprudente»

● «Le condizioni della donna, dal primo accesso al Pronto soccorso, fino al ricovero, sono state oggettivamente sottovalutate, sia dal punto di vista materno che fetale». E ancora: «Non furono adottate quelle minime precauzioni e cautele per la sicurezza della paziente». È morta per «una condotta ostetrica imprudente» Francisca Regiane Sousa Martins, la giovane mamma brasiliana morta nel mese di settembre del 2013 nell'ospedale di Melfi per le complicazioni sorte durante il parto. Sono le conclusioni della perizia del professor Luigi Strada, anatomo-patologo dell'Istituto di medicina legale di Bari.

Non tutto - secondo il perito - sarebbe andato così come previsto dai protocolli medici. Scrive il professor Strada: «L'analisi della sequenza degli eventi rivela che imprevedibilmente l'uso di prostaglandine ha provocato grave shock anafilattico materno, con contestuale grave sofferenza del feto».

Secondo Strada il «prostaglandine» non andava somministrato. «Per questi motivi si ravvisano - a parere di Strada - profili di responsabilità professionale nell'operato dei sanitari che hanno avuto in cura la donna».

L'ipotesi investigativa è «omicidio colposo».

Prima l'emorragia per il taglio cesareo, poi lo shock anafilattico



causato con molta probabilità dal «prostaglandine». I medicinali «salvavita» per salvarla dallo shock anafilattico potrebbero aver reso ancora più difficile la coagulazione del sangue.

Quando è arrivata in sala rianimazione, infatti, il sangue non coagulava più.

Il pubblico ministero che si occupa del caso è Renato Arminio.

Gli indagati non sono ancora «compiutamente identificati», per questo non sono stati ancora

notificati avvisi di garanzia.

La cartella clinica, l'apparecchio di monitoraggio delle funzioni vitali intraoperatorio, il contenitore per i rifiuti speciali della sala operatoria e l'apparecchiatura che «insuffla» l'anestetico sono stati sequestrati dagli investigatori del Commissariato di Melfi della polizia di Stato.

A ogni visita medica il ginecologo la rassicurava sullo stato di salute del feto. La gravidanza, insomma, procedeva bene. Fino

al parto. Cosa è accaduto mentre la giovane mamma era sotto i ferri?

L'avvocato Pippo Colucci - che con il collega Fabio Di Ciommo rappresenta la famiglia della vittima - contattato dalla Gazzetta ha commentato: «La fiducia nel lavoro del professor Strada si è rivelata ben riposta». Ora la procura, in base alle indicazioni del medico-legale, dovrà individuare le responsabilità penali dei medici e aggiornare il registro degli indagati.

[fab. ame.]

Ricordo di Don Pepe Diana
I familiari del sacerdote con Woodcock ad Avigliano

■ Don Peppino Diana, parroco di Casal di Principe trucidato nella sua chiesa il 19 marzo 1994 dai clan malavitosi, è il modello di virtù civili che il collegio dei docenti dell'Istituto comprensivo «Avigliano Centro» ha designato per il terzo anno del Progetto «Diritti, Pace, Legalità». Dopo la visione del film Per amore del mio popolo e la partecipazione alla manifestazione per il ventesimo anniversario dell'uccisione del sacerdote, tenutasi a Casal di Principe, due le iniziative che l'Istituto, con il patrocinio del Comune, propone sulla figura di don Diana, quasi a sottolineare i due aspetti della vita della vittima: la sua lotta personale contro l'illegalità e il suo amore per il popolo. Oggi si terrà nel Centro Polivalente cittadino un incontro-dibattito dal titolo «Per amore della dianalibertà», in cui, moderati da Fabio Amendolara, redattore della Gazzetta del Mezzogiorno, interverranno il pm Henry John Woodcock, Sergio Tanzarella, docente di Storia della Chiesa alla Facoltà di Teologia di Napoli, i familiari della vittima e Nino Cutro, quale responsabile degli Scout.



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 maggio 2014

POTENZA CITTÀ | V

GIALLO IN CITTÀ

IMPRENDITORE TROVATO SENZA VITA

ERA NELLA SUA ABITAZIONE

L'hanno trovato senza vita nella sua abitazione ieri a Potenza. Nel corso della mattina avrebbe tentato di investire sua moglie

Litigio furioso con la moglie Poi torna a casa e muore

Accertamenti in corso sulle circostanze e sulla natura della morte

● Dopo il litigio lei era uscita di casa. Lui l'ha raggiunta e avrebbe tentato di investirla. Poi è tornato a casa ed è morto. Qui le versioni si fanno molteplici. Secondo alcune fonti avrebbe accusato un malore. Secondo altre si tratterebbe di un suicidio.

Per lui, imprenditore di Potenza, le cose negli ultimi tempi non andavano benissimo.

I clienti del locale che gestiva erano sempre meno.

E pare ci fossero anche difficoltà con i creditori (nulla comunque che appariva insuperabile).

Le ragioni del probabile gesto o le cause della morte non sono ancora state rese note.

Le forze dell'ordine sono caute nelle valutazioni.

Ed è difficile apprendere particolari della vicenda.

Da una prima ricostruzione - fornita da persone vicine all'imprenditore - l'uomo sarebbe stato trovato morto nella sua abitazione di Potenza ieri mattina.

Non avrebbe lasciato biglietti o messaggi. Gli investigatori non hanno raccolto al momento testimonianze di persone a cui aveva confidato intenzioni suicide (qualche conoscente avrebbe riferito particolari circa difficoltà economiche legate all'attività. Nulla però sulla vita privata).

Vanno anche chiariti ancora con precisione i particolari del litigio con la moglie, avvenuto per strada, e il tentativo di investirla con l'auto.

Anche questo è un particolare, però, non

confermato al momento da alcuna fonte ufficiale.

Le indagini vanno avanti nel più assoluto riserbo.

Indagini scientifiche sono state avviate nell'abitazione dell'uomo (dove sarebbe rientrato poco dopo il litigio con la moglie).

E si sta valutando l'opportunità di un esame autoptico.

Al momento gli investigatori stanno raccogliendo le testimonianze di amici, parenti e conoscenti per ricostruire con precisione cosa sia accaduto ieri mattina. Accertamenti sono in corso anche sugli spostamenti dell'uomo e sui

contatti della giornata di ieri e, con molta probabilità, della giornata precedente.

Gli investigatori non vogliono lasciare nulla di intentato per capire con precisione cosa sia accaduto.

Per le prime valutazioni più precise sarà necessario attendere qualche giorno.

**MORTO** Indagini sulle cause della morte**CHIMICA** Esperimento in corso [foto T. Vece]

UNIVERSITÀ PROFESSORI, DOTTORANDI, ESPERTI E STUDENTI SI SONO CONFRONTATI SU DIDATTICA E RICERCA

Festival della chimica all'Unibas

Due le sezioni dedicate alle «meraviglie» della materia

● Una giornata interamente dedicata alle meraviglie della Chimica, in tutte le sue sfaccettature. Non solo quelle prettamente scientifiche (dalla didattica alla ricerca), ma anche quelle più divertenti, in grado di attirare anche i non addetti ai lavori: è il Festival della Chimica, che si è svolto a Potenza ieri, con un programma diviso in due sezioni, una nell'Aula magna del polo del Francioso (dalle ore 9), in via Nazario Sauro, e la seconda nel Teatro Stabile (dalle ore 15).

L'iniziativa è organizzata dalla Sezione Basilicata della Società

Chimica italiana. Quest'anno Confindustria ha anche organizzato, per gli studenti delle scuole lucane, una visita nei laboratori chimici di alcune aziende della regione. Il Festival è cominciato con una relazione del professore emerito dell'Unibas, Francesco Lejl Garolla Di Bard, sulla «rivoluzione» realizzata da alcune scoperte nel settore, e della loro applicabilità in diversi ambiti, dall'agricoltura alla cristallografia. Si prosegue sul tema «Chimica una buona scelta», con gli interventi del presidente dei giovani di Confindustria Basilicata, Loren-

zo Pagliuca, e di Alex Psaila. Terzo appuntamento della mattinata con «Tutto si trasforma», uno spettacolo realizzato da due giovani dottori di ricerca - Laura Pisani e Rocchina Miglionico - che hanno unito i segreti della Chimica al palcoscenico trasformando gli esperimenti in scene divertenti dal forte impatto visivo. La mattinata si chiude con le relazioni di alcuni dottorandi dell'Unibas (Ambra Guarnaccio, Cristiana Labela e Jessica Manzi), e con la premiazione della finale regionale dei giochi della Chimica per le scuole superiori.



CARTONIADI DI MATERA

DALL'1 AL 31 MAGGIO

RACCOGLI PIÙ CARTA E CARTONE E SALTA SUL CARRO DA VINCITORE!**2.000 euro in palio per una zona di Matera. Quale? Dipende da voi!**

Per tutto maggio, la raccolta differenziata di carta e cartone diventa una gara a squadre e contribuisce alla realizzazione del carro trionfale della Madonna della Bruna.

COMIECO PORTA LE CARTONIADI A MATERA.

Per l'occasione la città sarà divisa in 3 zone che si sfideranno fino all'ultimo coriandolo di carta per vincere il premio.

SQUADRA ZONA NORD:

Serra Rufusa, Aquarium, Villa Longo, San Pardo, Bottiglione, Piccianello, San Giacomo.

SQUADRA ZONA CENTRO:

Sassi e Centro Storico, Serra Venerdi, Via Castello.

SQUADRA ZONA SUD:

Rione Agna, Rione Cappuccini, Rione Pini, Rione Lanera.

La zona che migliorerà le proprie performance di raccolta di carta e cartone vincerà i 2.000 euro in palio.

Sei di Matera? Allora sei in squadra, datti da fare!

La carta si ricicla e rinasce. Garantisce Comieco. Info su www.comieco.org

VI | **POTENZA CITTÀ****FESTA DEL PATRONO**

SAN GERARDO E LA SFILATA

SOLO UN RIFLESSO STORICO

Secondo lo storico Gerardo Corrado si tratterebbe soltanto di un «riflesso storico» della battaglia di Vienna

DATE DA RIVEDERE

Fecero credere che il Protettore guidò le truppe. Ma San Gerardo è del 1100 e l'invasione dei turchi della seconda metà del Cinquecento

«Sfilata dei turchi, figlia di un falso»

Niente patrocinio dell'Unesco per il rito che ricorda la battaglia di Vienna

GERARDO CORRADO *

● Povera «Sfilata dei Turchi»! Le doveva capitare anche di subire lo smacco di vedersi rifiutare il patrocinio dell'Unesco, dopo tutti i travisamenti subiti negli anni con sovrapposizioni di ogni genere, tutte d'un «kitch» dellirante: le «majorettes» che aprono il corteo a New York per il «Columbus Day», gli sbandieratori del Palio di Siena, le dame e i cavalieri della nobiltà locale che procedono in seriosa compostezza, una nobiltà da noi mai esistita, contando la città di Potenza, al tempo che fu, una popolazione di appena 6.000 anime, pochi possidenti detti «masari», qualche addottorato in «utroque jure», una plebe poverissima vivente in tuguri orribili.

Bisogna dire subito, perciò,

NON ORIGINALE

«Assoluta mancanza di documentazione che ne certifichi l'originalità»

**Il tempio
Restauro a cura
di ragazzi detenuti**

■ Oggi alle ore 12, presso la Casa Circondariale di Potenza, la riconsegna del Tempio di San Gerardo. Nello scorso mese di Marzo, infatti, l'Associazione Culturale Portatori del Santo, in collaborazione con il Comitato Tecnico Scientifico della Storica Parata dei Turchi, ha consegnato il Tempio ai ragazzi della Casa Circondariale, i quali, con il supporto dell'Apofis Potenza, hanno portato avanti il restauro per farlo tornare al suo originario aspetto. Saranno presenti, oltre al presidente dei Portatori del Santo, Gennaro Favale, anche il direttore della casa circondariale, Michele Ferrandina, il commissario Rocco Grippo, Ilenia Di Lorenzo, Antonella Pellettieri, Giuseppe Romaniello.



ABITI
Abiti d'epoca durante una delle parate della festa patronale potentina (Tony Vecce)

seconda metà del Cinquecento. Né è più fondata la tesi di Tommaso Pedio, secondo la quale la parata è iniziata dall'«Intrata» in città di don Alfonso Guevara e la madre Porzia, il primo «Ilmo Possessore Conte» ultimo erede della contea concessa a Inigo Guevara da Alfonso d'Aragona nel 1435, allorché, per ingraziarsi figlia e madre, venuti a riprendersi i «titoli» (imposizione di tasse e acquartieramento della truppa), si fece in loro onore una «scaramuzza» in quel di Betlemme, dove furono «presi e brugiati» tre «castelli» dalla «fantaria cristiana» in combattimento con la «compagnia turchesca».

Semmai si volesse cercare un carattere originario ed originale della parata, esso andrebbe trovato «nella permuta» che i contadini-bracciali, fittavoli

COME VECCHI VINI

Inutile chiedere certificazioni come si fa con i vini invecchiati

che la «Sfilata dei Turchi», così come si presenta oggi, è un «falso storico», che mai il comitato intergovernativo dell'United Nations Educational - Scientific and Cultural Organisation, riunitosi recentemente a Baku, in Arzebaijan, avrebbe potuto prendere in seria considerazione per l'assoluta mancanza di una documentazione che certificasse l'originalità della manifestazione, un carattere proprio, tra l'altro non ridondante di elementi spuri.

I fatti reali. È l'anno 1683. A Costantinopoli è «Gran Visir» Kara Mustafa. Il sigillo di «Gran Visir» gli è stato dato da Maometto IV sette anni prima, allorché il sultano ha voluto riconoscere la sua reggenza che

dura già da 14 anni in qualità di governatore «supplente». Kara Mustafa è ambizioso: la sua teoria è che bisogna riprendere la spinta verso Nord-Ovest che è venuta meno durante gli ultimi decenni, ma c'è un ostacolo: Vienna. È necessario abbattere questo formidabile baluardo della cristianità. Il sultano Maometto IV è d'accordo. Nella circostanza, si prepara una enorme macchina bellica, dotata perfino di cannoni dal calibro e la gittata particolari. Vienna viene assediata, le sue mura si aprono come un carciofo sotto i colpi dell'artiglieria turchesca, ma alla fine Giovanni Sobieski, re di Polonia e messo a capo della crociata indetta da Papa Innocenzo XI, riesce a sconfig-

gere Kara Mustafa che fugge dal campo, subendo la triste sorte di avere il capo mozzato che, graziosamente impagliato, viene inviato a Maometto IV. L'imperatore Leopoldo, il Kaiser, chiede al papa di trasformare il giorno della grande vittoria in una festa religiosa. Ma poiché il giorno della vittoria è quello medesimo del nome di Maria, ecco che si dedica la festa alla madre di Gesù che sembra aver guidato i cristiani al successo. Ma in quale altro giorno, giacché il 12 settembre è passato, celebrare la vittoria sui Turchi sia il nome di Maria a Potenza? ... Nella piccola cittadina, tenuto conto del tempo che prendeva far giungere posta da Roma, il «breve» di Innocenzo XI arriva

alla fine di ottobre, in prossimità della festa religiosa del patrono, Gerardo la Porta da Piazza, la quale coincide con la «fiera» detta dei «fanghi» per il terreno molle di pioggia. Si ripiega sulla festa di dedizione della Chiesa Cattedrale, solennità che cade a maggio e vede il busto del Santo Patrono andare in giro per la città. Allora si fissa la data del 12 maggio che richiamerebbe sia il 12 settembre dedicato a Maria che la gloria arisa alle armate cristiane. Ma si sa: a Potenza non c'è anno in cui maggio, fino alla sua metà, non trascorra in pioggia. Ecco che si fa scivolare il tutto, festa religiosa e civile del Santo Patrono, vittoria sui turchi favorita da Maria e parata annessa, alla fine

di maggio.

Come si vede, la «Sfilata dei Turchi» non è stata originata da nessun fatto locale che abbia visto la città di Potenza prendere parte nel contratto fra cristianesimo ed islamismo, naturalmente in difesa del Cristianesimo. Essa, dunque, è soltanto un «riflesso storico» della battaglia di Vienna, non certamente il fatterello che Gerardo, vescovo di Potenza, abbia combattuto alla testa delle armate lucane contro i Turchi, come un anno si volle fare per intervento di un antropologo con cattedra all'Università di Basilicata, ignorando che la presenza del santo nella città è databile dal 1110 al 1125, mentre la potenza turca avrebbe preso piede nella

delle terre del Capitolo di San Gerardo, operavano la sera della manifestazione, tingendosi il volto con il nerofumo delle caldaie, indossando le braghe bianche dei turchi, il copricapo a cono di gelato, impossessandosi di nuovo, e per una sola notte, del borgo medievale da cui erano stati scacciati al nascere della prima società borghese, altro che proporre all'Unesco, da parte del primo cittadino uscente, al secolo Vito Santarsiero, certificazioni di «origine controllata» della «Sfilata dei Turchi», come si fa con i vini invecchiati e pregiati, firmate niente di meno da un professore presidente della Società Geografica Italiana nonché accademico dei Lincei.

[* Storico]

Fitness, all'Exposanità di Bologna la riabilitazione lanciata dalla Basilicata

Il metodo innovativo del potentino Dino Potenza: stimoli e allenamento

● Il potentino Dino Potenza all'Exposanità di Bologna con il suo metodo innovativo per riabilitazione e fitness lanciato dalla Basilicata. Attesi 30mila visitatori nel più importante evento fieristico del settore. Si chiama Synergysystem il nuovo training sviluppato da Dino Potenza, studioso di scienze motorie, direttore del centro fitness Motoria di Potenza, che viene presentato domani, sabato 24 maggio, alle ore 10.30 (e alle 12.30 in replica) in occasione della mostra internazionale Exposanità, a Bologna Fiere. Il talento lucano ha ideato un sistema innovativo che impiega in modo sinergico una specifica metodologia di allenamento abbinata a stimoli indotti dal tapping neuromuscolare.

La parte riguardante il syner-training è stata interamente sviluppata dal lucano, in collaborazione con il fisioterapista pescarese Milco Ciam-

poli che ha curato il syner-taping. Il metodo riabilitativo e fitness si propone di intervenire sia nel trattamento dell'obesità e di alcune patologie caratterizzate da ritenzione idrica o gonfiore, sia per l'uso non terapeutico, se si vuole ottenere in tempi brevi e senza troppa fatica una perdita di peso con effetto drenante e dimagrante, oppure se si vuole un miglioramento del tono muscolare e della performance sportiva. Il progetto Synergysystem porta la firma di Gabriella Monaco ed è stato lanciato da un'azienda abruzzese leader, da trent'anni, nella fornitura di prodotti farmaceutici e paramedicali, in particolare per lo sport. Dino Potenza ha messo a disposizione del progetto la sua competenza riconosciuta in materia di syner-training, mettendo in luce un altro spicchio di talento lucano.



INNOVATIVO Fitness riabilitativo

Alunni in visita alla «Gazzetta»

Ieri i ragazzi della scuola «D. Savio»

LA VISITA Gli alunni del comprensivo «Domenico Savio» nella redazione potentina de «La Gazzetta»



● La scuola in visita nella redazione della Gazzetta del Mezzogiorno in piazza Mario Pagano a Potenza. Le classi quinta A e quinta B dell'Istituto Comprensivo «Domenico Savio», accompagnate dai docenti Anna Sabatino, Maria Dapoto, Maria Antonietta Capece ed Ester Mancino, hanno visitato la redazione e posto le domande ai giornalisti su come si confeziona un giornale, sul ruolo dell'informazione e sul diritto-dovere di cronaca. Qualcuno di loro, hanno assicurato, legge anche i giornali.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 maggio 2014

POTENZA PROVINCIA | VII

TAGLI ALLA SANITÀ

IL PIANO DEL MINISTRO LORENZINI

PATTO PER LA SALUTE

Prevede la chiusura dei «presidi per acuti con meno di 60 posti letto». Regione: «ma Chiaromonte è struttura distrettuale»

**Nella lista nera del ministero c'è l'ospedale di Chiaromonte
La Regione: «Nessun rischio»**

PINO PERCIANTE

● **CHIAROMONTE.** Giallo sull'ospedale di Chiaromonte. Per il ministero chiude ma dalla Regione dicono di no. Nella «black list» del «Patto per la Salute» che dovrebbe essere siglato entro giugno da ministero e Regioni sono 72 in tutta Italia i mini ospedali da tagliare. Tra questi (come riportato ieri dalla Gazzetta) c'è anche l'ospedale di Chiaromonte, l'unico della Basilicata presente nell'elenco.

Ma dalla Regione si affrettano a smentire e dicono che non sarà chiuso. Per il presidente Marcello Pittella e l'assessore alle Politiche sociali Flavia Franconi «grazie alla lungimiranza della Regione, che nel 2011 ha ridefinito il ruolo dei singoli ospedali, anche il nosocomio di Chiaromonte è salvo. Per cui tranquillizziamo i cittadini interessati. Non vi sarà alcun taglio nella rete ospedaliera lucana, né a Chiaromonte né altrove».

Dagli uffici del massimo ente regionale precisano che «Il Patto per la Salute non ancora adottato, prevede nella sua impostazione la chiusura degli ospedali per acuti con meno di 60 posti letto. In questa dizione, però, non rientra l'ospedale di Chiaromonte che è ospedale distrettuale in base alla norma sulla riorganizzazione della rete ospedaliera contenuta nella legge regionale n. 17 del 2011. Non ci sono rischi di chiusura né tantomeno di ridimensionamento, dunque, per la struttura ospedaliera di Chiaromonte, che richiama servizi di lungodegenza, centri residenziali e semiresidenziali come il centro di riabilitazione alcolologica, la residenza sanitaria assistita e il centro di riferimento per il comportamento dei disturbi alimentari, diventato quest'ultimo punto di riferimento per l'Italia meridionale. Al contrario, a breve si procederà ad incrementare i servizi sanitari offerti dall'ospedale con la realizzazione di un



centro per l'autismo».

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Mario Marra: «Stupido della notizia in quanto proprio in questi giorni

IL SINDACO NON SI FIDA

«Sconcertato dal pressappochismo politico. Vigileremo per salvare l'ospedale»

stiamo lavorando con il presidente della giunta regionale, dott. Marcello Pittella, e l'assessore regionale alle politiche della persona, Flavia Franconi, alla realizzazione del centro per l'autismo da adibire presso l'ospedale di Chiaromonte. Nessun ridimensionamento, quindi, ma si sta la-

vorando per incrementare i servizi sanitari nel presidio, aggiungendone altri a quelli esistenti e di eccellenza così da rendere ancora più efficiente ed efficace la risposta alla domanda di sanità del territorio».

Parole che non rassicurano, però, il sindaco di Chiaromonte, Antonio Vozzi, che nel mese di settembre dell'anno scorso si era incatenato davanti all'ospedale contro lo spettro della chiusura: «Sono sconcertato da questo pressappochismo politico - afferma - attueremo un presidio costante sul territorio per la salvaguardia del nostro ospedale».

Il primo cittadino di Chiaromonte, frattempo, ha inviato un telegramma al presidente Pittella e all'assessore Franconi per chiedere ulteriori lumi sulla notizia e su come la Regione pensa di salvaguardare la salute del territorio.



OSPEDALE A RISCHIO CHIUSURA Il Ministero dice che il presidio di Chiaromonte chiude, la Regione ribatte che «non c'è nessun pericolo». Preoccupato anche il sindaco di Chiaromonte, Antonio Vozzi, che ha inviato un telegramma al presidente Pittella

SANITÀ IL SOTTOSEGRETARIO SU FACEBOOK**De Filippo assicura
«Non lo chiudiamo»**

● «Sono destituite da ogni fondamento le voci di chiusura dell'Ospedale di Chiaromonte che, di contro, sarà ulteriormente implementato con dipartimento per bambini affetti dalla sindrome dello spettro autistico esattamente come pianificato dalla Regione». Lo ha scritto, in post su Facebook, il sottosegretario alla Sanità, Vito De Filippo, riferendosi a notizie pubblicate da un giornale.

De Filippo ha aggiunto che «i provvedimenti allo studio a livello nazionale riguardano i soli ospedali "per acuti" di privati accreditati tra i quali non rientra la struttura di Chiaromonte che, precedentemente, la Regione Basilicata ha riconvertito in ospedale distrettuale con la Legge Regionale 17 già nel 2011. Un'opera di razionalizzazione e di messa in sicurezza che consente alla struttura sanitaria di Chiaromonte di avere un ruolo definito e produttivo e, così, di essere sottratta anche agli indirizzi nazionali sui "tagli". «Tagli, va precisato, che - ha proseguito il sottosegretario - sono stati previsti già dal "decreto Balduzzi" di tre anni fa, che riguarda le strutture private accreditate e che non sfioreranno minimamente le strutture pubbliche lucane, per le quali il Ministero ha da tempo giudicato efficace e congrua la programmazione fatta e portata avanti dalla Regione».

Secondo De Filippo, versione Facebook, «la Basilicata ha bisogno di lottare tanto per difendere servizi e presidi di ogni natura sul territorio». Non serve «cavalcare interpretazioni inesatte, magari per inseguire ritorni elettorali di corto respiro».

INCONTRI AL LICEO SCIENTIFICO IL CRITICO LETTERARIO FILIPPO LA PORTA**Pasolini «scomodo»
raccontato ai ragazzi**

MARIO LATRONICO

● Lo «scandalo» di Pasolini nella nostra cultura. È stato questo il titolo dell'incontro promosso presso l'Auditorium del Liceo Scientifico di Potenza «Pier Paolo Pasolini». Ospite d'eccezione il critico letterario, saggista e giornalista Filippo La Porta che ha incontrato gli studenti ai quali ha illustrato con chiarezza le tante espressioni artistiche di Pasolini e la sua personalità piuttosto scomoda, evidenziata tra le altre cose anche nei suoi due saggi dal titolo «Pasolini, uno gnostico innamorato della realtà» del 2002 e «Pasolini» del 2012.

L'incontro è rientrato nell'ambito del progetto «Pasoliniana» curato dal docente di latino ed italiano prof. Luca Rando dello stesso istituto potentino e ben si armonizza con le manifestazioni sui dieci anni dalla nascita del Liceo Scientifico di contrada Macchia Gioielli, grazie ad un programma di appunta-

menti che sarà sempre più ricco come ricordato prima dell'incontro dal dirigente scolastico del Pasolini professor Giovanni Latrofa.

«Ringrazio La Porta per aver accettato il nostro invito e per aver affrontato un dialogo con gli studenti su uno degli intellettuali forse più importante del secondo novecento italiano - ha spiegato Rando - Pasolini è stato oppositore del sistema in cui operava pur utilizzando i mezzi dei suoi stessi oppositori». «Sono felice che ci sia a Potenza un liceo intestato a Pasolini, lo reputo un segno di grande evoluzione - ha spiegato Filippo La Porta - non è facile inte-

stargli una scuola visto che parliamo di un intellettuale scomodo, spesso disturbante e mai assorbito dalla cultura ufficiale».

Il critico letterario che vanta diverse collaborazioni con quotidiani di primissimo piano come il «Corriere della Sera» e il «Messaggero» ha parlato di Pasolini come personaggio scomodo e controcor-



LICEO SCIENTIFICO La Porta al «Pasolini»

rente e dalle tante espressioni artistiche, dalla poesia al cinema, dal teatro al giornalismo. «Pasolini avversava la cultura commerciale e dei consumi - riprende La Porta - presumo che se fosse vissuto in questi ultimi anni avrebbe con forza allontanato da se gli idoli sociali che alcuni magazine di quotidiani celebrano ai giorni nostri, e vale a dire il danaro, il successo e la fama. Pasolini non ne faceva un discorso di moralità - conclude il critico - il suo punto di vista era più elaborato. Dedicare la propria vita al guadagno per lui più che riprovevole era irreali perché nella vita non si può possedere e controllare nulla. Anche gli affetti e le amicizie ci sfuggono».

POTENZA DA OGGI INDETTO DAI SINDACATI DI CATEGORIA**Carcere, personale
in stato di agitazione**

Da gennaio 136 nuovi detenuti

● I sindacati di categoria, hanno «denunciato» all'amministrazione penitenziaria «le precarie condizioni che vive il personale di polizia penitenziaria in servizio nel carcere di Potenza a causa di una gravissima carenza di organico, dovuta ai notevoli pensionamenti degli ultimi anni, e senza turn-over», proclamando lo stato di agitazione da oggi «con l'astensione della consumazione del pasto giornaliero nella mensa di servizio».

Intanto dal primo gennaio ad oggi sono stati 136 i nuovi detenuti nel carcere di Potenza, fra i quali due donne: negli ultimi mesi inoltre sono stati evitati due tentativi di suicidio, sono state effettuate 227 traduzioni di detenuti e tre piantonamenti in luoghi esterni, con l'impiego complessivo di 962 agenti. I dati sono stati resi noti, a Potenza, nel corso della cerimonia della festa della Polizia Penitenziaria, dal comandante del reparto, il commissario capo Rocco Grippo. Nell'ambito delle attività



FESTA L'alzabandiera (foto T. Vecce)

di polizia giudiziaria sono state comunicate 18 notizie di reato e nove operazioni, tra cui alcune intercettazioni ambientali. All'inizio della cerimonia, dopo l'alzabandiera, è stata posta una corona in memoria degli agenti di polizia penitenziaria morti in servizio. Nelle attività all'interno e all'esterno del carcere di Potenza, da gennaio ad oggi sono stati impiegati complessivamente un migliaio di agenti. Il comandante del reparto ha ringraziato «tutto il personale del Corpo per collaborazione, professionalità e umanità nel servizio quotidiano».

VIII | POTENZA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 maggio 2014

Natalino Tramontano



Amedeo Cicala

VIGGIANO SI BATTONO PER IL POSTO DI PRIMO CITTADINO AMEDEO CICALA E NATALINO TRAMONTANO

«Non solo petrolio servono alternative serie»

Il pensiero dei due candidati alla carica di sindaco

Fino a poche ore dal termine della presentazione delle liste figurava un solo schieramento

La presenza della nuova formazione ha evitato il rischio che il Comune finisse nelle mani di una gestione commissariale

le altre notizie**PRIMA ASSEMBLEA**
Lavoratori spettacolo verso la legge regionale

■ La Sic Cgil di Basilicata ha ospitato la prima assemblea dei lavoratori dello spettacolo della provincia di Potenza per andare verso una legge regionale. E' la prima volta che si tenta di organizzare sindacalmente, sul territorio, gli addetti di questo importante settore. Ciò in vista di una importante iniziativa: l'assemblea generale dei lavoratori dello Spettacolo del Mezzogiorno, a cui parteciperanno delegazioni di tutto il Sud Italia.

SCUOLA «M. GRANATA»
Rionero, oggi prova di evacuazione

■ Con la manifestazione odierna si conclude la 6ª edizione nazionale del percorso formativo - educativo di «scuola multimediale» promosso dal dipartimento nazionale di protezione civile. Il raduno alle ore 8 presso l'Istituto comprensivo «M. Granata» di Rionero verrà simulata una prova di evacuazione in cui i ragazzi unitamente ai genitori delle classi coinvolte raggiungeranno le aree di attesa e di raccolta del piano di protezione civile comunale.

MANPOWERGROUP
Melfi, bimbi in ufficio con mamma e papà

■ ManpowerGroup apre le porte delle sue 250 sedi, anche a Melfi e Potenza, per accogliere oltre 500 bambini, figli dei dipendenti, che avranno modo di conoscere il posto di lavoro delle mamme e dei papà e di passare del tempo insieme tra giochi e altre attività di intrattenimento. ManpowerGroup aderisce per la prima volta quest'anno all'iniziativa «Bimbi in ufficio con mamma e papà», promossa dal Corriere della sera/Corriere Economia in collaborazione con La Stampa.

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** Chi troppo e chi quasi niente. Se a Grumento Nova c'è un sovrappiù di candidati a sindaco, ben cinque, tutt'altro registro riguarda il dirimpettaio comune di Viggiano, la capitale del petrolio.

Qui fino a poche ore dal termine fissato per la presentazione delle liste c'era un unico pretendente alla carica di primo cittadino: Amedeo Cicala, 38 anni, avvocato, consigliere di minoranza uscente. Che correva, però, paradossalmente il rischio di non essere eletto profilandosi la possibilità che non venisse raggiunto il

previsto 50 per cento alle urne (escluse le schede bianche e nulle). Mai successa una cosa simile a Viggiano.

All'ultimo momento, però, ecco spuntare un'altra lista: quella capeggiata da Natalino Tramontano, 38 anni, supervisore in un'azienda dell'area industriale di Viggiano. Si parla di lista «civetta» anche se lui preferisce parlare «di un gruppo di cittadini che hanno deciso di candidarsi per il bene del paese». La presenza di questa nuova formazione ha evitato il rischio che il municipio finisse nelle mani di una gestione commissariale, annullando tutti i discorsi relativi al raggiungimento del quorum.

Viggiano, quindi, avrà un nuovo sindaco, visto che l'uscente Giuseppe Alberti non ha potuto ripresentarsi. La lista che ha tolto le castagne dal fuoco ai viggianesi si chiama «Aria nuova per Viggiano», mentre quella di Cicala «Rinnovamento e unione». Grande attesa, ma solo sulla carta dal momento che Cicala è dato per sicuro vincitore. La presenza delle due liste civiche testimonia in sostanza l'incapacità sia del centro sinistra sia del centro destra di tenere insieme le varie anime e di dar vita a liste con propri candidati. Stando così le cose la gestione del comune non sarà dei democratici che in tal modo perderanno il controllo di uno

dei centri di maggiore rilevanza del comprensorio che ha la sua importanza a livello non solo regionale per via delle estrazioni petrolifere. I programmi di entrambi gli schieramenti si focalizzano principalmente sull'occupazione. Ma non si parla solo di territorio comunale.

Viggiano deve essere capofila dello sviluppo di tutta la valle. Come? L'obiettivo di entrambi i candidati è quello di costruire un sistema alternativo delle royalty, vale a dire attraverso il petrolio creare ricchezza e posti di lavoro alternativi al greggio. «Perché qui fino ad ora rimarcano sia Cicala sia Tramontano: ogni cosa è stata incentrata sul petrolio».

GRUMENTO NOVA TEMA PIÙ «CALDO» UTILIZZO DELLE ROYALTY

Sono cinque i candidati nella corsa a primo cittadino

Priorità: «Sviluppo e lavoro»

PIERO MIOLLA

● **GRUMENTO NOVA.** Cinque candidati per 1700 abitanti: se non è record, poco ci manca. Nell'antica Grumentum gli elettori, per eleggere il nuovo sindaco, sceglieranno tra: Antonino Laveglia (Sindaco Laveglia), Saverio Caprarella (Rivoluzione Democratica), José Toscano (Grumento Libera), Enzo Romeo (Grumento Nuova) e Antonio Imperatrice (Grumento Democratica).

Priorità di Laveglia sono «l'avvio dell'assistenza domiciliare integrata ad anziani non autosufficienti, il termovalorizzatore, iniziative per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. L'utilizzo delle royalty non deve tradursi nell'ennesimo scippo di una ricchezza senza ricadute occupazionali».

Caprarella vuole «agire al servizio di chi cerca lavoro, favorire investimenti in agricoltura, assicurare la gestione diretta del Parco Archeologico di Grumentum. La questione petrolio va affrontata con serietà, tenendo presente che le royalty non possono

essere utilizzate per la spesa corrente degli enti locali e devono essere destinate ad investimenti che, a loro volta, produrrebbero ricchezza».

Il programma di Romeo è incentrato su «sviluppo turistico ed occupazione giovanile: il volano di sviluppo è legato all'antica Grumentum ed al museo nazionale. Le royalty sono state sprecate per spese correnti, dal 2001 ad oggi. Il volano di sviluppo è anche l'agricoltura di qualità per le eccellenti aziende presenti sul territorio, uno dei più estesi della Val d'Agri».

Toscano punta su: «Pulizia dei boschi e distribuzione della legna a 10 euro agli indigenti, sistemazione delle sponde dei fiumi. Aprire relazioni industriali con Eni per favorire sviluppo ed occupazione, compatibilmente con gli standard di un'adeguata salvaguardia ambientale. Vanno mantenuti i servizi comunali e la gestione integrata degli stessi, valorizzare le eccellenze del territorio, creare un info point turistico, il micro parco archeologico e l'orto botanico».



Saverio Caprarella



Antonino Laveglia



Antonio Imperatrice



José Toscano



Enzo Romeo

Imperatrice sottolinea l'importanza «dell'agricoltura: servono servizi per lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti in azienda». Commercio, artigianato ed impresa: «Si prevedono la salvaguardia delle attività esistenti, consolidando e promuovendole». Lavori pubblici: «Manutenzione ed adeguamento funzionale del patrimonio edilizio esistente, realizzazione del polo scolastico comunale. Infine, utilizzo di una quota delle royalty per la riduzione delle tariffe di gas, luce, ed acqua».

POTENZA OGGI SARÀ FESTEGGIATA DA TUTTI SUOI FAMILIARI

Nonna Carmela a quota 101 anni lavorando all'uncinetto

● Basilicata, terra di centenari. A rafforzare questo trend nonna Carmela Stigliani che oggi varca l'invidiabile traguardo dei 101 anni. Nonna Carmela viveva a Tolve, poi si è trasferita a Potenza dopo la morte del marito. Oggi sarà festeggiata da tutta la sua famiglia. Ha avuto quattro figli, nove nipoti, tre pronipoti più altri due in arrivo. Dedita alla famiglia e al lavoro nonna Carmela in gioventù ha fatto la sarta. Ancora oggi non ha tralasciato l'arte del cucire. Tanto è vero che uno dei suoi passatempi preferiti è il lavoro a maglia e all'uncinetto. I centri che realizza li regala a figli e nipoti. La conferma di una famiglia longeva arriva anche dalla presenza della sorella Raffaella, 88 anni, che vive insieme a nonna Carmela. Nella sua lunga vita l'ultracentenaria ha avuto grande fede nel



ULTRACENTENARIA Nonna Carmela Stigliani

Signore è stata sempre molto religiosa. Se esiste un segreto alla sua autosufficienza e alla sua lunga vita ce lo spiega la nipote Isabella: «Mia zia, - dice - ha avuto un'esistenza sempre molto regolare. Una vita sana, pasti regolari con molta verdura e frutta, senza mai eccedere e un buon bicchiere di vino.

[a.mass.]

ABRIOLA IL 27ENNE FERMATO DA POLIZIA E FINANZA SUL RACCORDO POTENZA-SICIGNANO

Eroina nello specchietto retrovisore dell'auto arrestato un giovane

● **ABRIOLA.** Un giovane di 27 anni, di Abriola è stato arrestato da Polizia e Guardia di Finanza. Il giovane a bordo della sua automobile è stato fermato dalle forze dell'ordine durante un controllo sul raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni, dopo che in uno degli specchietti retrovisori della sua autovettura sono stati trovati 29 grammi di eroina.

Il giovane è stato fermato da Polizia e Guardia di Finanza nei pressi dell'uscita per Tito.

Il suo «atteggiamento irrequieto» ha insospettito gli agenti della Polizia e i finanzieri, che hanno svolto una perquisizione completa della vettura.

Nello specchietto retrovisore del lato pas-



RACCORDO AUTOSTRADALE Potenza-Sicignano

seggero dell'auto è stata trovata la sostanza stupefacente dalla quale sarebbero state ricavate oltre 100 dosi.

Il giovane - adesso di trova agli arresti domiciliari - dovrà difendersi dall'accusa di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 maggio 2014

MATERA CITTÀ | IX

AREE DI SOSTA
E «VERBALI» CONTESTATI**TUTTO FERMO**Dai ministeri nessuna indicazione
e così le mancate soluzioni
favoriscono maggiori «incassi»

Multe sulle strisce blu e vuoto interpretativo

In attesa di indicazioni definitive, «botte da orbi» ai cittadini

● Oramai è diventato un incubo. Il parcheggio sulle strisce blu è la croce degli automobilisti. Basta ritardare di pochi minuti, anche solo cinque, rispetto all'orario indicato sul ticket rilasciato dalla colonnina della società che gestisce la sosta a pagamento, e gli ausiliari del traffico adagiano il verbale sul parabrezza.

Tutto questo mentre il Comune attende, come altri enti locali, un provvedimento definitivo dai ministeri dei Trasporti e dell'Interno. Tra l'altro, l'amministrazione materana ha inoltrato un quesito ai dicasteri per capire come comportarsi in merito alle multe sulle aree di sosta a

pagamento, ma sino ad oggi non sono arrivate risposte. In questo «vuoto» interpretativo, perché ora di questo si tratta, cresce l'esasperazione degli automobilisti dovuta alle multe che continuano a fioccare. Si rimpiange il periodo in cui, in maniera sicuramente più civile, si lasciava sul parabrezza l'avviso, e non direttamente il verbale di pagamento, per poter pagare in un secondo momento con una minima penale. Oggi, invece, la batosta è invece di quelle davvero pesanti, concretizzandosi nella sanzione e nelle spese di notifica del verbale a casa (circa 25 euro).

Insomma, in attesa di chiarimenti,

si trasforma un servizio pubblico, quello dei parcheggi, in una vera e propria vessazione. È pur vero che ci sono delle responsabilità del cittadino che ha parcheggiato l'auto un po' più del tempo per cui ha pagato il ticket, ma da questo a far pesare in maniera tanto consistente la disattenzione, ce ne passa. Alla Sisas, che gestisce i parcheggi, anche al di là del regolamento, viene chiesto da molti consiglieri e dalle associazioni che in questi mesi stanno sollecitando un'inversione di tendenza, che si lascino gli avvisi di accertamento. Certo, non è un obbligo normativo, ma nel solco di un sempre auspicabile

**SOSTA A PAGAMENTO** Strisce blu nel centro urbano

rapporto di correttezza nei confronti della comunità, sarebbe opportuno farlo. Come accade, del resto, in tanti altri Comuni, dove i dirigenti raccomandano agli addetti alla sosta e al traffico di segnalare agli automobilisti. L'altra soluzione è che gli addetti alla sosta presidino "fisicamente" gli stalli per la sosta e quando l'automobilista disattento torna a riprendere la vettura, pagherà esattamente per il tempo non coperto dal ticket lasciato all'interno del mezzo. Oppure, si dovrebbe consentire di poter pagare entro le 24 ore successive l'importo sino alla scadenza completa dell'orario diurno o serale,

magari con l'aggiunta di una piccola penale.

Secondo il contratto di affidamento delle aree di sosta, circa il 40 per cento degli introiti è destinato alla società che gestisce il servizio. In questo modo - secondo i calcoli del consigliere comunale Michele Paterino - la Sisas incasserebbe da 8 a 10 mila euro al mese per le multe nelle zone di sosta e, complessivamente, considerando l'altro 60 per cento per il Comune, arriviamo a 250 mila euro in un anno. Una cifra pazzesca pensando che è relativa solo alle sanzioni. Ma allora la finalità del parcheggio è solo quella di fare cassa?

SOLIDARIETÀ LA LORO GRANDE VITTORIA È STATA QUELLA DI PORTARE MOMENTI DI SPENSIERATEZZA A DEGENTI DI REPARTI CONSIDERATI ANCORA COME ULTIMO MOMENTO DELLA VITA

Con la gioia hanno infranto un tabù

I volontari dell'Oasi del Sorriso hanno totalizzato cento turni in Terapia intensiva

ENZO FONTANAROSA

● Hanno tagliato ancora un traguardo importante. Uno dei tanti che completano la loro opera meritoria e di volontariato che li contraddistingue. Questa volta i clown dell'associazione onlus l'Oasi del Sorriso hanno totalizzato cento presenze nel reparto di Rianimazione dell'Ospedale "Madonna delle Grazie". Il gruppo, che dona spensieratezza e serenità con le attività di musicoterapia e clown-terapia che svolge all'interno del nosocomio materano e non solo, con una cerimonia simbolica ha donato ieri una targa al reparto per celebrare il risultato. «E pensare che neppure noi eravamo consci delle possibilità che una attività ludica e stimolante potesse svolgersi in un ambiente qual è la terapia intensiva», sottolinea il cav. Giovanni Martinelli, anima e promotore delle iniziative della onlus, e che quando dispensa canzoni e sorrisi è il clown Nonno Nanà. «La prima volta che entrammo in quel reparto - racconta - fu nel 2010, perché era stata trasferita una giovane paziente con la quale ci intrattenevamo a cantare



LA TARGA RICORDO
Il cav. Giovanni Martinelli e alcune delle volontarie dell'associazione onlus «Oasi del Sorriso» prima di consegnare la targa che segna i loro primi cento turni nella rianimazione e terapia intensiva
[Foto Genovesi]

nel reparto di Neurologia, la cui responsabile, la dott.ssa Coniglio, che ci chiese se potevamo provare a cantare qualcosa alla ragazza. Le feci ascoltare un brano a lei caro di Tiziano Ferro e, nonostante fosse immobile e sembrasse non rispondere a nessuno stimolo, la giovane iniziò a lacrimare e i macchinari a segnalare valori che indicavano che stava reagendo agli stimoli. Da allora, abbiamo continuato a

frequentare pure quel delicato reparto, anche grazie alla lungimiranza della dott.ssa Pinto e dott. Adduci, del loro staff e del direttore generale dell'Asm Maglietta». Quella dei volontari dell'Oasi del Sorriso è una iniziativa meritoria, come la definisce il dott. Domenico Adduci, direttore del Dipartimento d'emergenza e pronto soccorso della UC di anestesia e rianimazione. «I pazienti ospedali-

zati vivono già momenti problematici, tanto più quelli che sono ricoverati in terapia intensiva - spiega -. La sensibilità del gruppo dei clown è particolarmente apprezzabile perché nell'immaginario collettivo la rianimazione e la terapia intensiva sono considerati come una anticamera del decesso. Ora pure Martinelli e i suoi volontari sanno che non è così. Tanti pazienti sono svegli e coscienti,

nonostante le terapie invasive cui sono sottoposti, e gradiscono tantissimo le loro visite visto che hanno una giornata terribile, attornati da macchine, e possono così distrarsi con un momento ludico e di gioia. Ci sono, ovviamente, momenti in cui bisogna rinviare l'appuntamento con i clown per le urgenze in corso. Ma i volontari sono sensibilissimi e attenti. L'intervista con loro è favorevole»

le altre notizie**PROVVEDIMENTO ESECUTIVO**
Beni confiscati
per 100 mila euro

■ In esecuzione di un provvedimento emesso dalla Corte di Assise di Appello di Salerno, beni per un valore totale di circa centomila euro sono stati confiscati nel Materano, dalla Guardia di Finanza, a una persona condannata per associazione di stampo mafioso, associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, sequestro di persona ed omicidio, detenzione e porto illegale di armi e ricettazione. In particolare, il provvedimento di confisca riguarda partecipazioni e un ramo d'azienda di una società di Montescaglioso, operante nel settore dei lavori di costruzione in appalto, civili ed industriali.

PALAZZO VICECONTE
Cardiologi di due regioni
per il simposio delle UtiC

■ Arriveranno da tutta la Basilicata e dalla Puglia, oggi e domani, i cardiologi che prenderanno parte al Simposio regionale "Convention delle UtiC di Basilicata 2014". Il summit, che rappresenta il più importante appuntamento del mondo della cardiologia lucana, è organizzato dall'Anmco (Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri) di Basilicata, presidente Luigi Truncellito. Il convegno, che si svolgerà nella sala conferenze dell'Hotel Palazzo Viceconte, sarà presieduto da Giacomo Calcutti, presidente della Società italiana cardiologia appulo-lucana; da Pasquale Caldarella, presidente Anmco Puglia; e dallo stesso Truncellito. Di rilievo, oggi, dalle 10.45, la convention delle UtiC lucane che si confrontano sul lavoro svolto, sul funzionamento della rete di assistenza cardiologica. Seguirà la tavola rotonda su "Le società scientifiche incontrano i decisori e gli amministratori. Basilicata 2014: la cardiologia che vorremmo e quella che sarà". Nel pomeriggio, dalle 17.30, l'assemblea dei soci Anmco. Chiusura domani alle 13. [f.r.m.]

ALUNNI 97 ISCRIZIONI, MA L'ORGANICO DI DIRITTO CONSENTIREBBE LA FORMAZIONE DI SOLE QUATTRO CLASSI, INVECE DI CINQUE COME RICHIESTO DAL DIRIGENTE

«Va evitata la riduzione delle classi alla scuola Festa»

Il sindaco Adduce prende posizione sulla decisione dell'Ufficio scolastico regionale di diminuire le prime

● «Con preoccupazione apprendo della possibilità che per l'anno scolastico 2014-2015 si determini, nella scuola secondaria di primo grado "Nicola Festa" di Matera, una diminuzione del numero delle classi prime». Lo afferma il sindaco Salvatore Adduce, a seguito di una legittima preoccupazione espressa dal dirigente scolastico Patrizia Di Franco. Infatti, pur in presenza di 97 iscrizioni, l'assegnazione dell'organico di diritto da parte dell'Ufficio scolastico regionale consentirebbe la formazione di sole quattro classi, anziché cinque come richiesto dal dirigente scolasti-

co. La riduzione si attuerebbe sulle classi a tempo prolungato che, in questo modo, passerebbero da due a una soltanto.

«Da quasi un decennio - continua il sindaco - nella scuola "Festa", la presenza di due corsi a tempo prolungato assicura il rientro pomeridiano in ben quattro giorni a settimana, e questo rappresenta un caso unico nella città. L'avvio di una sola classe a tempo prolungato presso la scuola "Festa" comporterebbe una rinuncia da parte di alcuni alunni, tredici per la precisione, che si vedrebbero negata la possibilità di usufruire di questa opportunità formativa,

preziosa dal punto di vista educativo, didattico e sociale. Ma ancor di più preoccupa la mancata considerazione, da parte dell'Ufficio scolastico regionale, della presenza di 3 alunni disabili e di 4 alunni con DSA certificati, per i quali è necessario l'inserimento in classi poco numerose, composte da massimo venti alunni, al fine di ottenere sugli stessi alunni i migliori risultati in termini di apprendimento e di inserimento socio-educativo, nel pieno rispetto del diritto allo studio. La riduzione dell'organico e, di conseguenza, del numero di classi prime, produrrà un sovrappo-

limento nelle stesse che poco tiene conto delle condizioni particolari degli alunni disabili, per i quali è anche previsto un insegnante di sostegno, e di quelli con Dsa.

Ritengo che l'eventualità di ridurre il numero delle classi nella scuola "Festa" vada sconsigliata in qualsiasi modo, per le negative ripercussioni che provocherebbe ai danni di un importante presidio scolastico della città di Matera. Auspico vivamente - conclude Adduce - che si possa intervenire affinché ciascun alunno di questa comunità veda pienamente riconosciuto il diritto alla scelta e all'istruzione».

X | MATERA CITTÀ**URBANISTICA**

VICENDA CHE DIVIDE LA CITTÀ

Per via Dante ricorso al Consiglio di Stato

Dopo la sentenza del Tar il Comune non cambia rotta

● Il Tar di Basilicata ha recentemente annullato un permesso a costruire, concesso da un dirigente pro tempore del Comune, in quanto si tratta di una decisione che lede la sovranità del Consiglio comunale, cui spetta l'ultima parola in materia di governo del territorio. L'area interessata è quella situata tra via Dante e via dei Bizantini. Ma una sorta di bocciatura su questo provvedimento era già maturata nei mesi scorsi proprio in Consiglio comunale a valle di una drammatica votazione che ha fatto emergere una maggioranza altra rispetto a quella uscita dalle urne nel 2010. I cittadini della zona, residenti al rione Villa Longo, si sono rivolti al Tar e hanno avuto ragione. Il Comune si è opposto al loro ricorso e ha avuto torto. Adesso, il Comune si oppone nuovamente e chiede lumi al Consiglio di Stato, ancora una volta in contrapposizione ai cittadini residenti a Villa Longo.

Dello stesso tema si è discusso nei giorni scorsi. A richiamare l'attenzione il consigliere del Pd, **Angelo Cotugno**. «Nell'ultimo Consiglio comunale - scrive in un comunicato - si sono discusse una serie di interrogazioni ed alcuni ordini del giorno. L'ultimo punto all'ordine del giorno riprendeva la discussione sulla relazione che la Commissione speciale, istituita dal Consiglio comunale, ha presentato al Consiglio già un anno fa. La relazione, agli atti del Consiglio, contiene una serie di osservazioni sulle modalità con cui si è applicata la Legge 106 (Piano casa 2) nel Comune di Matera, ovvero mette in evidenza alcuni casi che potreb-

bero non essere gli unici sui quali è stata espropriata la titolarità a decidere del Consiglio comunale».

«Su quest'ultimo punto il capogruppo del Pd - va avanti Cotugno - ha posto una pregiudiziale ai sensi dell'articolo 55 del regolamento del Consiglio comunale per non discutere dell'argomento. Il Consiglio comunale, su sollecitazione della presidenza, ha votato a maggioranza a favore della pregiudiziale (20 voti favorevoli e 6 contrari) senza dare alcuna possibilità di discutere le stesse ragioni della pregiudiziale. Credo che ancora una volta si sia persa l'occasione per fare chiarezza su uno dei temi più intricati e spinosi di questa amministrazione. Ancora una volta si è scelto di nascondere la testa sotto fa sabbia rimandando un confronto utile a chiarire. Dopo un anno di rinvii, proprio quando la conferenza dei capi

gruppo decide di riportare in Consiglio l'argomento, interviene, ironia della sorte, la sentenza del Tar di Basilicata che annulla un permesso a costruire, quello in Via Dante/via dei Bizantini della Cogem».

«Di fronte a tale evidenza - conclude la nota - sarebbe molto semplice ammettere che avevano ragione coloro che, ed io fra questi, ritenevano opportuno, se non proprio indispensabile, portare in Consiglio tutti gli interventi importanti, delicati e che richiedevano una variante urbanistica. Nonostante ciò, l'Amministrazione persevera su una strada sbagliata: sceglie di non stare dalla parte della chiarezza, sceglie le deroghe piuttosto che le regole, sceglie di stare con l'impresa e non con i cittadini, sceglie il consumo del suolo piuttosto che il suo recupero, sceglie di non voler discutere».



ELE TACCARDI Tolbà lo ricorda a un mese dalla prematura scomparsa

UN'OCCASIONE PERSA

Cotugno: «Niente dibattito sull'esito del lavoro della Commissione speciale istituita dal Consiglio comunale»

ARGOMENTO MAI CHIUSO

Uno scorcio del cantiere che si trova tra via Dante e via dei Bizantini

**VOLONTARIATO GRAZIELLA CORMIO E GLI AMICI DI TOLBÀ NON LO HANNO DIMENTICATO**

Ci ha lasciato troppo presto un sentito ricordo di Ele

«Fu lui a convincerci a lavorare per la prevenzione della talassemia in Albania»

● C'è chi diceva che anche la memoria obbedisce quasi sempre al cuore. In questo caso c'è del vero. A leggere le parole di **Graziella Cormio** e dell'associazione Tolbà, dedicate a **Ele Taccardi**, scomparso prematuramente un mese fa, si avverte che ci sono eventi e persone che ciascuno di noi porta sempre con sé. «Anche nell'ultima telefonata Ele - attacca la lettera - mi ha parlato di un sacco di progetti: la voce era flebile ma la voglia di proiettarsi verso il futuro era immutata e ancora forte. A Tolbà lo abbiamo conosciuto nel 2001 quando ci aveva convinti a lavorare per la prevenzione della talassemia in Albania, il progetto Eugenia. Aveva la convinzione che la talassemia

è una malattia, ma anche un atteggiamento mentale e per questo la finalità del progetto "Eugenia" era di costruire le basi per la prevenzione e la cura della talassemia, attraverso una forte azione sociale, il coinvolgimento attivo della popolazione e dei sanitari albanesi e la donazione di apparecchiature sanitarie. La zona in cui fu realizzato il progetto ha una popolazione di 80.000 persone circa, con un'alta incidenza di talassemia».

«La spinta per realizzare tutto ciò che fu fatto - va avanti la missiva - ci fu data dall'entusiasmo infaticabile di Ele che era presente a tutte le missioni in Albania e alle riunioni a Matera e non perdeva occasione di fare obiezioni e dare consigli sempre utili e intelligenti. Da dicembre 2001 a novembre 2003 furono distribuiti nelle scuole del Distretto di Fier 5.000 depliant in lingua albanese sulla prevenzione della talassemia, a cura dell'associazione talassemici di Matera; venne effettuato uno screening a Valona e Fier; furono donati,

all'Ospedale di Valona un conta globuli e al Centro trasfusionale di Lushnje un conta globuli, un computer, un fax e tutto l'occorrente per realizzare lo screening su 1.000 adolescenti, a cura dei sanitari locali e di Christelle, una volontaria francese, che si era fatta affascinare dall'idea di Ele. Il progetto si finanziava con il lavoro volontario di medici e infermieri materani, con donazioni di attrezzature sanitarie e i contributi per il libro multi lingue di favole rumene. "...e vissero quasi tutti felici e contenti", illustrato da Ele Luzzati e arricchito di brevi spartiti musicali. In fondo alla pagina c'è il link per visionare un documento realizzato da Ele sulle varie fasi del progetto Eugenia. A un mese dalla sua scomparsa, ce lo vogliamo ricordare con la sua incantevole ironia, il suo dolce sorriso e il suo inguaribile ottimismo, cercandolo in cielo dove c'è un'altra stella che brilla per noi. Ciao Ele e grazie per esserci stato amico. Graziella e tutta tolbà».

INIZIATIVE LE PENNE NERE LOCALI SOSTENGONO LA CANDIDATURA DI MATERA E LANCIANO UNA IDEA AL COMITATO PROMOTORE

«Suggeriamo alla città per il 2019 di ospitare l'Adunata degli Alpini»

ENZO FONTANAROSA

● La loro è più di una proposta. Ci sperano tanto che possa verificarsi che l'Adunata nazionale degli Alpini possa tenersi proprio nella città dei Sassi. Quando? Ma nel 2019. «Nel calendario delle città che ospitano il raduno, per quell'anno c'è un vuoto, nessuna si è ancora candidata», spiega **Vito Giasi**, capogruppo e consigliere regionale delle penne nere materane che fanno capo alla «Sezione Bari Puglia - Basilicata» dell'Associazione Nazionale Alpini il cui presidente è il gen. **Antonino Cassotta**. La pattuglia apulucana sente ancora l'emozione dell'ultimo, in ordine di tempo, incontro che per l'87ª Adunata nazionale ha visto invasa pacificamente Pordenone da oltre 400mila presenze nei tre giorni di manifestazione mentre sono state ben 75mila le penne nere che hanno partecipato alla sfilata conclusiva della domenica. «Una grande e bella emozione - riprende Giasi - che non sarebbe male vivere

nella nostra Matera. E la cosa non sarebbe nemmeno sgradita al resto degli alpini italiani. Ne abbiamo una prova concreta della considerazione che hanno della nostra città. E poi saremmo contenti di vedere i nostri comilitoni sfilare tra le vie materane, anche per il valore simbolico ed esemplare che gli Alpini rappresentano, come lo stesso presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha evidenziato nel suo messaggio di saluto inviato ai partecipanti al raduno». A Pordenone con Giasi, a rappresentare Matera, c'erano pure **Francesco Berardengo** (portavoce e consigliere del gruppo), **Fabrizio Ambrosocchia** (vice capogruppo), **Angelo Venezia** (segretario), **Primo Benedetti**, **Stefano Centoducati** più l'apino "simpaticizzante" **Giovanni Villone**. A Pordenone la truppa materana ha anche avuto modo di avere un incontro speciale con i lucani che vivono nella cittadina friulana. E con loro, senza nascondere l'orgoglio per l'appartenenza, hanno fatto una grande promozione

alla candidatura di Matera a Capitale europea della Cultura nel 2019. «Abbiamo indossato la spilletta con il logo di Matera 2019 anche durante la parata e fatto propaganda come e dove ci è stato possibile - continua Giasi -. Tant'è che sul registro che il Comune di Pordenone ha predisposto in occasione della manifestazione, aprendo le porte del Municipio alle penne nere, abbiamo scritto una dedica proprio per ricordare che la nostra città è in corsa per raggiungere quel prestigioso traguardo». Che, qualora dovesse verificarsi, potrebbe impreziosirsi coinvolgendo per quell'anno la marea di penne nere, familiari e accompagnatori che ad ogni raduno non mancano di partecipare anche provenendo dall'estero, incontrando ovunque la simpatia e l'affetto delle città che li ospitano. «Nel 2015 l'Adunata sarà a L'Aquila - conclude l'alpino materano - altre raduni saranno ad Asti, Asiago, Udine. Resta vuota la casella del 2019. La nostra è un'idea. Chissà che non si realizzi».



IN POSA
Alcuni degli alpini materani. Sopra, il gruppo apulucano delle penne nere durante la sfilata 87ª Adunata nazionale a Pordenone



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 maggio 2014**MATERA PROVINCIA | XI |**

NEL PROGETTO CONDIVISO DI RILANCIO DEL METAPONTINO PURE L'INTERVENTO DELLA REGIONE

Lotta all'erosione costiera il tratto protetto aumenterà fino a tre chilometri totali

Lo ha annunciato il Dipartimento Ambiente

● Tutti i soggetti portatori di interesse dell'area del Metapontino riuniti intorno allo stesso tavolo per pianificare, in maniera partecipata e condivisa, le azioni da attuare per il rilancio turistico dell'area, mettendo al contempo le basi per una visione programmatica a lungo raggio dello sviluppo sostenibile del comparto turistico.

Su invito dell'assessore regionale all'Ambiente, territorio e infrastrutture, hanno preso parte all'incontro i sindaci di Scanzano e Rotondella (il primo cittadino di Pisticci era già intervenuto in una precedente riunione), la Provincia di Matera, l'Autorità di Bacino, l'Apt, associazioni ambientaliste e alcuni operatori turistici, tutti chiamati a rappresentare istanze e proposte per la realizzazione del "Progetto Metaponto".

Al tavolo, a cui hanno preso parte anche l'assessore alle Attività produttive, il direttore generale alla Programmazione e il direttore generale del Dipartimento Ambiente, sono state messe le basi per l'avvio di una fase di con-

certazione che terrà conto delle priorità di intervento, come l'erosione costiera e la conservazione delle pinete litoranee della fascia jonica, ma che guarderà anche in prospettiva per la pianificazione di progetti da collocare all'interno della programmazione 2014-2020.

In merito agli interventi di contrasto all'erosione della fascia costiera, l'assessore all'Ambiente ha annunciato che il tratto di spiaggia protetto con le barriere soffre radoppiere, passando da 1,5 a 3 chilometri. Il primo stralcio del progetto di posizionamento delle barriere ha infatti evidenziato la sua efficacia durante le mareggiate del mese scorso. Il risultato positivo ha portato quindi l'assessore a chiedere ed ottenere dall'Ufficio Programmazione della Presidenza di utilizzare le economie residue, per circa 1,8 milioni di euro del vecchio Accordo di Programma Quadro, per un secondo stralcio del progetto a protezione della spiaggia.

L'area del Metapontino è caratterizzata da



COSTA JONICA L'incontro con la Regione

una profonda fragilità che deriva dalla presenza di cinque foci di fiumi, da interventi dell'uomo che non sempre hanno tenuto conto delle peculiarità del territorio, ma anche dall'assenza di una visione programmatica a lungo respiro. Tuttavia il Metapontino, hanno evidenziato i funzionari dell'Ufficio regionale per la Tutela della Natura, rappresenta una risorsa naturalistica di grande rilievo su cui insistono ben cinque Siti di interesse comunitario, tra cui il bosco di Policoro, e offre grandi opportunità sia dal punto di vista agricolo che turistico-imprenditoriale.

Il partenariato privato del Metapontino, hanno evidenziato i funzionari dell'Ufficio regionale del Turismo, si è evoluto e si è trasformato in una rete di impresa capace e lungimirante. Attraverso l'intermediazione e l'interlocuzione della Regione, che avrà il compito di mettere insieme risorse e competenze, si potranno creare interessanti opportunità nel settore del turismo sostenibile.

NOVA SIRI IL VOTO DI DOMENICA

Concorrono in quattro Tre civiche e i grillini

● NOVA SIRI. Alla ricerca del nuovo sindaco. Si sono offerti in quattro: **Eugenio Stigliano**, 35 anni, medico, alla guida di Nova Siri risale; **Tommaso Simonetti**, 60 anni, insegnante, candidato di Civica civica per Nova Siri; **Tonino Acinapura**, 39 anni, avvocato, leader di Progetto Nova Siri; **Pasquale Suriano**, 57 anni, ragioniere disoccupato, in lizza per il M5S. Ecco cosa hanno dichiarato. Stigliano: «Dobbiamo risalire dal disagio di 10 anni di centrodestra. Ci sono problemi alla macchina amministrativa e la Marina ed il centro collinare sono staccati fra loro. E la Marina solo sulla carta è una realtà turistica con decoro urbano e servizi non all'altezza. I cittadini, poi, hanno avuto più tasse e meno servizi. Da sindaco mi occuperò subito del piano di rientro, di misure per favorire gli investimenti, del miglioramento della qualità della vita. Siamo una coalizione civica. Io sono iscritto al Pd. L'immagine dell'ex sen. Carlo Chiurazzi è di supporto alla nostra lista». Simonetti: «La nostra coalizione di chiama Civica civica per distinguere dalle altre due liste civiche che non lo sono. Non ho tessere di partito come tutti i candidati. Se eletto sindaco darò efficacia ed efficienza alla macchina amministrativa; approverò la convenzione, mai approvata per volontà politica, per far partire l'edilizia in Viale della libertà; formulerò un progetto per riportare coppie giovani nel centro storico recuperando palazzi antichi a fini abitativi conservando i prospetti esterni. Affidando a costi accessibili i nuovi appartamenti. Ci dobbiamo provare». Acinapura: «Progetto Nova Siri ha candidati che vengono dalla passata amministrazione e nuove proposte. Un network di giovani di cui io sono la sintesi. Abbiamo rapporti di amicizia con l'on. Cosimo Latronico. La lista è civica ma orientata al centrodestra. Se sarò sindaco guarderò agli utenti finali. Cominciando dai bambini la cui qualità della vita misura quella della comunità. Altro obiettivo sarà capire lo status quo dell'amministrazione e rendere snella la "macchina". E darò attenzione all'ordinario. Grande l'impulso alle attività produttive per attrarre imprese e finanziamenti». Suriano: «Ho aderito al M5S appena nato. Ma noi siamo grillini dal 2004 quando facemmo la lista Insieme per Nova Siri. Nelle altre liste i colori di sinistra sono sbiaditi. Solo noi ci abbiamo messo faccia e simbolo. Siamo la rottura contro la malapolitica che ha amministrato finora. E saremo sindaco ed assessori a tempo pieno e non parziale. Mi occuperò subito dell'eliminazione degli sprechi dopo aver analizzato il bilancio. Terrò per me le deleghe al bilancio ed al personale. Ed istituirò il protocollo elettronico per evitare brogli e raggiri. Noi amministreremo con assoluta trasparenza ed onestà».



Antonio Acinapura



Tommaso Simonetti



Eugenio Stigliano



Pasquale Suriano

ROTONDELLA TRA GLI ASSI STRATEGICI DELLE DUE LISTE FIGURA ANCHE UN RUOLO PIÙ ATTIVO DELLA FRAZIONE A VALLE DEL PAESE

Una poltrona per due ex sindaci

Agresti punta sul rilancio delle risorse locali, Cucari si batte per un patto occupazionale con la Sogin

FILIPPO MELE

● ROTONDELLA. Due ex sindaci contro per la guida del Comune. La sfida è tra **Vito Agresti**, primo cittadino dal 2004 al 2009, candidato di Rotondella riparte, e **Mario Cucari**, alla guida del Comune dal 1995 al 2003, leader di Rotondella prima di tutto. Così Vito Agresti: «Rotondella riparte significa che il paese è rimasto bloccato negli ultimi 5 anni lì dove lo avevamo lasciato. Vogliamo che riprenda a muoversi. Non è stato Matteo Renzi a dire che l'Italia riparte? Fatte le debite proporzioni, la citazione non significa che io sia renziano. È solo una assonanza di termini. Rotondella ripartirà per sviluppare le risorse endogene del territorio: agricoltura, turismo, artigianato, centro storico, Rotondella Due. Per il mercato delle vacanze pensiamo di rivitalizzare il centro collinare con la formula dell'albergo diffuso, ampliandone l'offerta, e di realizzare i progetti sul nostro litorale, nella zona Rivolta. E non dimentichiamo la frazione di Rotondella Due con la diversificazione abitativa, gli insediamenti artigianali e commerciali, la costruzione della chiesa e della piazza per cui io lasciai i fondi nel 2008. La mia lista non ha colore partitico: è civica al cento per cento».

E Cucari? «Rotondella prima di tutto significa che io ed i miei candidati risiediamo qui a difesa degli assetti economici e sociali. Nei miei primi 100 giorni da sindaco mi batterò per un patto con la Sogin (la spa che sta dismettendo l'impianto nucleare Itrec, ndr) perché il 60% delle assunzioni siano riservate a rotondellesi. Non è sopportabile che arrivi manodopera da fuori provincia e da fuori regione. E le nostre imprese vanno invitate alle gare d'appalto. La seconda cosa che farò sarà dare inizio alla costruzione di chiesa

e piazza a Rotondella Due. Per la zona turistica Rivolta siamo in attesa della Valutazione ambientale strategica. Ci saranno 300 milioni di euro da investire. Albergo diffuso e Patto di ospitalità serviranno per recuperare a fini turistici ed abitativi, per giovani coppie, case in disuso e ruderi del centro collinare. La mia lista racchiude i tre simboli di Rotondella (cappanna torre e lamie) ed è espressione di Pd, Udc, esponenti della società civile e del mondo rurale».

VETERANI IN CAMPO
Vito Agresti e, a destra, Mario Cucari si contenderanno la poltrona di sindaco



VALSINNI SFIDA A DUE PER LA POLTRONA DI SINDACO TRA L'IMPRENDITORE AGRICOLO E IL DIPENDENTE POSTALE

Celano: «Rilancio nel segno di Morra» Magno: «Vogliamo i fondi dell'oro nero»

● VALSINNI. Sfida a due nel centro che ha dato i natali alla poetessa del 500, Isabella Morra. Due liste in competizione. Insieme per Valsinni, con candidato sindaco **Gaetano Celano**, e Noi siamo Valsinni, che punta su **Rocco Magno** per la carica di primo cittadino. Celano, 50 anni, è imprenditore agricolo. Ecco cosa ha dichiarato: «La mia lista è una civica con al suo interno, però, i due grandi gruppi storici che negli ultimi decenni hanno guidato il Comune, il centrodestra, ex democristiani, ed il centrosinistra, soprattutto Pd. Io sono stato scelto come figura unificante. Non ho tessere di partito. Il programma? Puntiamo a sviluppare le risorse del nostro territorio a cominciare da turismo, agricoltura, artigianato.

Per la prima opzione di sviluppo, in particolare, dobbiamo valorizzare ancora di più la figura di Isabella Morra potenziando la nostra valida iniziativa, l'Estate di Isabella. Ma anche il patrimonio artistico ed architettonico dell'antico centro storico va sostenuto. Se sarò eletto

sindaco nei primi cento giorni di governo mi applicherò a realizzare i punti salienti del nostro programma attivandoli per reperire le risorse necessarie». Rocco Magno, 45 anni, è dipendente di Poste italiane. «Noi siamo Valsinni» ha detto - mentre i nostri antagonisti

titi, abbiamo fatto la lista. Cosa faremo in caso di vittoria? Potenzieremo il discorso su Isabella ma a favore di tutti i cittadini. Poi valorizzeremo centro storico, agricoltura, artigianato, migliorando l'efficacia della macchina amministrativa. Infine, con gli altri sindaci, mi



Rocco Magno



Gaetano Celano

sono Favale. Loro sono la continuità, noi il rinnovamento. Noi, però, non abbiamo l'ossessione di vincere ma siamo l'alternativa per la comunità altrimenti sarebbe una dittatura. Con un gruppo di amici, senza par-

va. Almeno se dobbiamo morire vogliamo farlo con la pancia piena. Appena eletto, altresì, rinuncerò alla indennità di sindaco creando un fondo speciale per i disoccupati».

[f.me.]

[f.me.]

CARMELA SANTARSIERO, MARIA BRANCACCIO, ANTONELLA DITOLLA *

SILVIA SASSANO *

Dalla parte di Cannizzaro

Dalla parte di Cannizzaro. Per potenza è giunta l'ora del riscatto. Si sta consumando in queste ore una campagna elettorale intensa che ha coinvolto, oggi più che mai, tutti i cittadini di una città lacerata, allo stremo delle forze, delusa e presa in giro da chi in campagna elettorale ha elargito promesse, disattese nei fatti. Le promesse? Riordino della città dal punto di vista urbanistico, maggiore attenzione alle contrade prive, ancora oggi, di dignità, poiché carenti di sistemi fognari, metanodotti e ogni altro servizio necessario al benessere di una famiglia e di un popolo che vuole definirsi civile. La riqualificazione del centro storico? Altra millanteria da campagna elettorale (riproposta esattamente per due mandati) che, di fatto, si è tradotta in privazione di spazi di aggregazione, politica di vera "austerità" e di proibizionismo. Creazione di parchi e aree verdi? Si è parlato tanto della riqualificazione dell'area ex cip zoo e della sua riconversione in polmone verde ma nulla di fatto. Era tanto difficile immaginare la riqualificazione dell'esistente? Parco Montreale costretto al degrado e la Villa del Prefetto chiusa da tempo immemore. Diamo atto, però, del tentativo di "meccanizzazione" del nostro Capoluogo, con le



CANDIDATO Michele Cannizzaro [foto Tony Vecce]

scale mobili di via Armellini - via Due Torri e con il Ponte Attrezzato, opera per la quale siamo passati alla ribalta delle cronache nazionali per la sua maestosità ma, non di certo, per la sua inculcata gestione: non ci voleva molto a capire che il Comune non poteva farsi carico dei costi energetici e di manutenzione delle stesse ma che avrebbe dovuto studiare altre strategie (ad esempio, sistemi di fotovoltaico) che avrebbero consentito ai noi utenti

di usufruire gratuitamente del trasporto ma, allo stesso tempo, di non gravare sulle casse del Comune ormai dilapidate. Si parla tanto di Europa, ma solo in linea teorica perché anche quando la nostra città ha avuto a disposizione dei fondi (pensiamo ai fondi PISUS) non sono stati spesi. E chi ne ha pagato e continua a pagarne le conseguenze? Noi cittadini, come sempre. La lista delle contraddizioni, delle inezie e delle bugie che gravano sulla nostra città è estremamente lunga. È per questo motivo che, quest'anno, a differenza degli altri anni abbiamo deciso di accogliere la sfida di un civismo attivo che cogliamo nelle parole del candidato sindaco Michele Cannizzaro. La sua storia professionale dimostra come si amministra bene una Pubblica Amministrazione, come il cittadino - utente sia al centro del suo agire concreto e trasparente. Non abbiamo voglia di bugie infocchettate. Ma di un vero manager che sappia con tempestività risolvere i problemi della nostra città. Attenzione: siamo consapevoli che il percorso è lungo e duro. Ma siamo disposti a fare ulteriori sacrifici pur di ridare splendore a un capoluogo di regione degno di questo nome. E l'unica via possibile, oggi, è solo Michele Cannizzaro.

[* Lettrici e mamme giovanil]

Perché votare alle prossime elezioni europee? Lettera aperta agli elettori



URNE Domenica 25 maggio si vota per l'Europa

Perché votare alle elezioni europee. Un quesito che suona come una domanda retorica per qualsiasi europeista o semplice conoscitore del processo d'integrazione europea e che invece per i molti rappresenta una domanda più che legittima. Gli elettori italiani si chiedono infatti perché votare per qualcosa che non conoscono, non riconoscono (di conseguenza) e che in questi anni gli è stato fatto passare come qualcosa non solo distante da essi ma addirittura come la fonte da cui tutti i mali del nostro Paese, e non solo, proverrebbero.

Le possibilità e le ragioni di un alto astensionismo il prossimo 25 maggio sembrerebbero molte ma altrettante e di più sono quelle per cui recarsi alle urne. E non si tratta soltanto del non venire meno all'esercizio del proprio diritto di voto, aspetto vitale di una democrazia rappresentativa. Le elezioni europee sono importanti e funzionali allo svolgimento della vita pubblica dei Paesi e dei popoli d'Europa, tanto quanto quelle nazionali, regionali e locali.

La distanza fisica dall'Europarlamento, che siede a Strasburgo e a Bruxelles, da ogni singolo Stato membro, non è per niente proporzionale alla distanza che le decisioni europee hanno dalle vite di ciascuno europeo, in ciascuno dei 28 Paesi membri, anzi al contrario. Quello che purtroppo molti non sanno è che più dell'80% della nostra legislazione nazionale deriva da quella europea, quindi dal processo legislativo dell'Unione Europea di cui il Parlamento europeo è parte integrante. A partire dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona (il primo dicembre

2009) il PE decide sulla quasi totalità della legislazione europea. Esso è diventato infatti co-legislatore (insieme al Consiglio dei ministri) in molti altri settori di competenza dell'Unione europea, fra questi, l'agricoltura, la politica energetica, l'immigrazione e i fondi strutturali, materie le cui decisioni hanno ripercussioni dirette ed importanti sulle vite dei cittadini. Partecipare quindi alla scelta dei parlamentari che faranno parte del nuovo PE vuol dire scegliere a chi dare il mandato di rappresentare i nostri interessi nel momento in cui si prendono decisioni di cui saremo i destinatari. Niente di diverso da quello che accade, o dovrebbe accadere, per il nostro Parlamento nazionale, al netto di logiche clientelari.

Il PE è l'unica istituzione democratica dell'Unione europea, l'unica in cui i cittadini europei per mezzo dei loro rappresentanti possono far sentire la propria voce. L'unica istituzione che in passato si è resa protagonista di iniziative importanti a favore dei cittadini ma anche a favore di un'evoluzione del processo d'integrazione verso una vera Federazione europea. Non ci si può lamentare di un'Europa solo delle banche, dei burocrati, dei funzionari, se non si riconosce e non si sfrutta l'unica istituzione responsabile verso i cittadini.

Non partecipare alle prossime elezioni europee non sarebbe solo un atto di irrispettanza nei confronti di chi già dal secondo Dopoguerra sosteneva l'ideale di un'Europa unita come antidoto alle guerre che fino a quel momento avevano logorato il nostro continente e l'importanza di un'istituzione europea eletta direttamente dal popolo europeo e le cui lotte hanno portato nel 1979 all'elezione a suffragio universale diretto del PE, ma significherebbe anche ignorare che non siamo più soltanto italiani, belgi, portoghesi, irlandesi, romeni, ecc. ma siamo anche cittadini europei e in quanto tali dobbiamo agire, a partire dallo scegliere la nostra rappresentanza in Europa.

[* Studentessa e lettrice - sassanosilvia@yahoo.it]

DARIO DELUCA *

Via la vergogna di Bucaletto

In un incontro tenutosi presso l'Associazione "La Nuova Cittadella" del quartiere Bucaletto di Potenza con i candidati alla carica di Sindaco della Città di Potenza, sono state sottoposte dal Presidente dell'associazione Silvia Lettieri le problematiche del quartiere e invitare gli stessi candidati a sottoscrivere un contratto simbolico con il quale assumere l'impegno per effettuare numerosi interventi. Si tratta in buona sostanza di procedere alla:

1. Redazione di un piano rapido di riqualificazione abitativa dell'intero quartiere;
2. Blocco definitivo delle assegnazioni dei prefabbricati e smantellamento immediato dei prefabbricati liberati;
3. Redazione di un piano straordinario di manutenzione di tutti i prefabbricati;
4. Redazione di un piano straordinario di manutenzione di tutta la rete viaria e fognaria;
5. Istituzione in loco di una sezione distaccata della Polizia Municipale;
6. Interventi di igienizzazione e pulizia delle aree comuni del

quartiere in modo più costante e puntuale.

Nel concordare pienamente con l'associazione sulla assoluta necessità di risolvere definitivamente il grave problema di degrado che attanaglia il quartiere, ho dichiarato però l'impossibilità di garantire una fattiva ottimizzazione dell'accordo nei primi «100 giorni» da potenziale Sindaco, come stabilito dalla stesura del «contratto». A tal riguardo, infatti, ho evidenziato come la somma disponibile alla quale attingere per portare a compimento gli interventi è materialmente vincolata dall'attuale situazione debitoria che affligge le casse comunali. Per cui le risorse dovranno essere recepite direttamente dallo Stato e dalla Comunità Europea con i fondi del sesto periodo 2014-2020 per calibrare al meglio le opere da porre in essere. Tutto questo a prescindere dall'esito della tornata elettorale. Quindi anche in caso negativo, l'impegno dell'opposizione sarà quello di vigilare affinché la vergogna di Bucaletto abbia fine.

[* Candidato sindaco di Potenza per Fratelli d'Italia, Popolari per l'Italia, Lista civica per la città]



CANDIDATO Dario De Luca [T. Vecce]

PIO ABIUSI *

La cicogna alle elezioni

Castelmezzano al voto! La campagna elettorale strapaesana è normalmente vivace e spessa per lo mezzo ci va chi non ha voce.

Successe nel 2010 alle comunali di Matera quando una moretta tabacata - un uccello che sverna nella riserva di S. Giuliano che non riusciva ad accoppiarsi finì in un comizio in piazza V.Veneto.

In piazza, ci sarà una piazza, a Castelmezzano e finita in modo congiunto tra i due concorrenti la Cicogna Nera.

E' successo che il Parco di Gallipoli Cognato e delle Dolomiti lucane ha ricordato, tardivamente, come il monitoraggio per osservare ed approfondire scientificamente le interferenze tra il Volo dell'Angelo e la riproduzione dell'avifauna nidificante non era mai iniziato e pertanto venivano ripristinate le date di operatività delle misure di tutela e conservazione previste nel decreto del MAT- TM del 16 Settembre 2013 pubblicato su G.U. N°226 del 26 settembre 2013. L'intervento del Parco è stato tardivo perché non dovevano essere neppure autorizzati o tollerati i voli del 1,3,4 e 11 Maggio ma di questo è stata interessata la Procura della Repubblica di Potenza.

Cerchiamo di ripristinare la verità perché non tutti sono candidati. E' stato consentito, eccezionalmente, per l'anno 2014, l'apertura sperimentale della struttura "Volo dell'Angelo" in deroga alle Misure di tutela e Conservazione adottate con DGR 30/2013 per singole ed occasionali giornate finalizzate alla



DOLOMITI LUCANE
Bloccato a maggio il Volo dell'Angelo.
Delusi i turisti che avevano prenotato. L'ira degli operatori locali

osservazione ed all'approfondimento scientifico delle interferenze dell'attività con la nidificazione della cicogna nera e delle altre specie dell'avifauna nidificante.

Questo recita la DGR 455 pubblicata sul bur 17 del 1-5-14

Sembra tutto chiaro ed allora di che parliamo se qualcuno ha inteso male ed ha subito danni economici per la cattiva pubblicità fatta, ammesso che sia vero, sono fatti suoi perché le norme sono chiare e la legalità va rispettata e fatta rispettare.

Con l'occasione giova ricordare come anche per la Via Ferrata vi sono significative limitazioni e che andranno rispettate. L'impianto potrà essere utilizzato dal 1° Luglio fino al 28 febbraio di ogni anno e la costru-

zione dello stesso dovrà essere realizzato tra il 1° Settembre e la 1° decade di Marzo, se è stata già realizzata potrebbe essere abusivamente.

Vogliamo ricordare, infine, che la società Volo dell'Angelo è una SRL di proprietà dei comuni di Pietrapertosa e Castelmezzano e della Comunità Montana Alto Basento e che sul sito dei tre enti non è pubblicato il bilancio e neppure la delibera di assegnazione alla predetta società della struttura della quale sono proprietari. Neppure una richiesta nell'ambito di "amministrazione trasparente" ha sortito effetti, non mancheremo di trarre le dovute conclusioni, al momento non ci sembra che da quelle parti il concetto di legalità sia del tutto compreso.

[* Per Associazione Ambiente e Legalità]

corriere.it

Napolitano: «Prevenire corruzione per combattere mafia e camorra»**Il presidente della Repubblica parla davanti alle scolaresche sulla nave della legalità: «Lo Stato deve vincere la sfida della lotta alla criminalità organizzata»**di *Alessandra Arachi*

Il Capo dello Stato con il berretino bianco con lo slogan «Insime per non dimenticare» (Ansa) Il Capo dello Stato con il berretino bianco con lo slogan «Insime per non dimenticare» (Ansa) shadow

Si commuove e non lo nasconde il presidente della Repubblica. All'imbarco della nave della legalità in ricordo di Giovanni Falcone al porto di Civitavecchia, Giorgio Napolitano parla agli studenti della lotta alla mafia e lo fa cominciando dalla corruzione: «Dobbiamo assolutamente prevenire la corruzione che è la principale fonte di debolezza verso la mafia». Ricorda Giovanni Falcone, Napolitano, ricorda il giorno che arrivò la notizia della strage e lui era in Parlamento per l'elezione del presidente della Repubblica. «Ma quella notizia ebbe l'effetto di rinsaldare il Parlamento e di far eleggere un magistrato come Oscar Luigi Scalfaro».

Il ricordo commosso di Falcone

Napolitano si commuove quando parla dell'impegno della sorella del giudice, Maria Falcone, ma si riprende subito per un messaggio da lanciare ai 1500 studenti delle scuole: «La lotta alla mafia è una sfida che lo Stato deve portare avanti ogni giorno. È una gara contro la criminalità organizzata che si innova ogni giorno e lo Stato deve vincerla, deve innovarsi meglio. Ora noi puntiamo su di voi ragazzi che state per imbarcarvi su questa nave e dovete ricordarvi questo viaggio anche quando non sarete più studenti, ma uomini e donne di questo paese. Il procuratore antimafia Roberti ha detto una cosa vera, che la sconfitta della mafia è un obiettivo che non è stato ancora raggiunto e non è nemmeno vicino, ma di strada ne abbiamo fatta tanta. E dobbiamo continuare».

22 maggio 2014 | 18:54

© RIPRODUZIONE RISERVATA